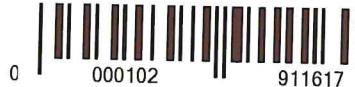




PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Amministrativo

C Idice org. PROVINCIA BAT
P Itocollo 0016488-20
D ta 24/08/2020
C ssificazione IX.01.01U



Provincia di Barletta Andria Trani c/o ITA – Piazza S. Pio X, n. 9 – 76123 ANDRIA

Settore VI – Servizio Amministrativo c/o P.zza Plebiscito, n. 34 – 76121 BARLETTA

PEC: ambiente.energia@cert.provincia.bt.it – tel 0883/1978925

Società S.O.L.VI.C. srl
solvicsrl@pec.it

REGIONE PUGLIA
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio Autorizzazioni Integrata Ambientale
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio rifiuti
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

AGER Puglia
protocollo@pec.ager.puglia.it

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
Sindaco
Settori competenti in materia Ambientale
protocollo@pec.comune.canosa.bt.it
ufficio.ambiente@pec.comune.canosa.bt.it

ARPA Puglia Dap BAT
dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL BAT Sisp e Spesal
protocollo.aslbat@pec.rupar.puglia.it
dip.prevenzione.aslbat@pec.rupar.puglia.it
spesal.aslbat@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA BAT
Polizia Provinciale
polizia.provinciale@cert.provincia.bt.it

OGGETTO: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 670 del 17.08.2020 del Registro Generale (n. 98 del 17.08.2020 Registro Settore).

In adempimento a quanto disposto dal provvedimento in oggetto, si notifica la Determinazione Dirigenziale n. 670 del 17.08.2020 del Registro Generale (n. 98 del 17.08.2020 Registro Settore) avente ad oggetto:

"Autorizzazione Integrata Ambientale – riesame con valenza di rinnovo ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con determinazione dirigenziale n. 479 del 15/09/2009 - installazione ubicata in Canosa di Puglia, contrada Tufarelle – Società S.O.L.VI.C. s.r.l."

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo GUERRA



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 670 DEL 17/08/2020

VI - Settore - Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Ass. Terr PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Agric., EGov (Provincia BAT)

N. 98 Reg. Settore del 17/08/2020

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale – riesame con valenza di rinnovo ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con determinazione dirigenziale n. 479 del 15/09/2009 - installazione ubicata in Canosa di Puglia, contrada Tufarelle – Società S.O.L.V.I.C. s.r.l.

Alla presente determinazione, adottata il 17/08/2020, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 670 anno 2020

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il 17/08/2020, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che

Con D.D. n. 479 del 15/09/09, la Regione Puglia rilasciava, con prescrizioni, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi, (codice IPPC 5.1 e 5.3), sito in Contrada Tufarelle in Canosa di Puglia, gestito dalla Società S.O.L.V.I.C. s.r.l. (di seguito: Società);

con nota n. 1911 del 16/01/2019, la Provincia di Barletta Andria Trani (di seguito: Provincia) disponeva, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, lett. a), d.lgs. 152/06 e smi, il riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 479 del 15/09/2009 per l'esercizio dell'installazione, gestita dalla Società S.O.L.V.I.C. srl, sita in Canosa di Puglia, alla c.da Tufarelle, in cui venivano svolte attività principali oggetto delle Conclusioni sulle BAT concernenti il trattamento dei rifiuti, di cui alla decisioni di esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2018/1147 del 31 luglio 2018;

con la medesima nota, la Provincia comunicava, ai sensi degli artt. 7 e 8, L. 241/1990, l'avvio del procedimento e, contestualmente, che, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, d.lgs. 152/06, il riesame si intendeva disposto sull'installazione nel suo complesso;

Considerato che

il procedimento, relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con D.D. n. 479 del 15/09/09 dalla Regione Puglia e successivamente aggiornata con D.D. n. 19 del 06/06/14, si configura quale riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies d.lgs. n. 152/06, nonché aggiornamento per modifica non sostanziale, ai sensi del combinato disposto dall'art. 29-nonies d.lgs. n. 152/06 e dalla D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i., e contestuale adeguamento alle BAT-C di settore di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2018/1147 del 31 luglio 2018;

il procedimento *de quo* è stato condotto ai sensi dal combinato disposto da art. 29-quater e 29-octies, co. 5, d.lgs. n. 152/06, attraverso il ricorso al modulo procedurale della Conferenza di Servizi decisoria, svolta ai sensi dell'art. 14 ter e seguenti della L 241/90;

le scansioni procedurali e le risultanze della predetta Conferenza di Servizi sono rubricate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

nello stesso allegato A, è descritto il processo valutativo prodromico all'adozione della decisione finale pluristrutturata, assunta rispetto al quadro fattuale e di diritto definitosi durante il procedimento *de quo* e tenendo conto delle posizioni prevalenti emerse, del contemperamento degli interessi coinvolti, dei pareri e contributi istruttori acquisiti;

Preso atto

che nel corso della fase pubblicistica, avviata con nota prot. 12814 del 16/04/19 e conclusasi in data 16/05/2019, non risultano pervenute osservazioni, formulate da terzi interessati, inerenti al procedimento di riesame ed alla relativa proposta progettuale;

del Piano di Monitoraggio e Controllo integrato secondo le specifiche indicazioni e prescrizioni fornite da Arpa Puglia e dal Comitato tecnico provinciale, revisionato con nota in atti al prot. n.14583 del 23/07/2020;

dell'attestazione di pagamento a saldo degli oneri istruttori AIA calcolati sulla base del DM 58/2017 e della DGR 36/2018, trasmessi dalla società proponente con nota acquisita in atti al prot. 6418 del 26/03/20, in riscontro della richiesta della Provincia prot. 6361 del 25/03/20;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Richiamati

la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147, per la quale *“le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (best available techniques, BAT) fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione”* e che *“le tecniche elencate e descritte nelle presenti conclusioni sulle BAT non sono prescrittive né esaustive”*;

l'art. 29-octies, co. 1, d.lgs. 152/06, per il quale *“L'autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni”*;

l'art. 29-octies, co. 6, lett. a), d.lgs. 152/06, per il quale *“tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesamate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto del presente decreto in particolare, se applicabile, dell'articolo 29-sexies, commi 3, 4 e 4-bis”*;

la DGR Puglia n. 648/2011 e s.m.i. in merito all'elenco delle modifiche non sostanziali dell'A.I.A. che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;

Visti

il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018 della Commissione *“che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018;

la D.G.R. Puglia 5 aprile 2011 n. 648 *“linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del d.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali”* e la D.G.R. Puglia 17 maggio 2016 n. 672 di parziale rettifica;

il D.M. 58/2017 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 –bis”* e la D.G.R. Puglia 12 gennaio 2018 n. 36 di adeguamento regionale delle tariffe;

il D.M. 104/2019 *“Regolamento modalità redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/06”*;

La D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 *“Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione”*;

La D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 *“Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore”*;

La L.R. 32/2018 *“Disciplina in materia di emissioni odorigene”* e la Sentenza n. 178/2019 della Corte Costituzionale;

La D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;

Il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);

Il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3)”*;

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'AdB della Puglia n. 39 del 30/11/2005 e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii.;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: *“Codice dell'Amministrazione Digitale”*.

la L.R. n. 20/2009;
la DGR n. 176 del 16/02/2015 di approvazione del PPTR;
la L.R. n. 17/2007;
la L.R. n. 3/2014;

Visti, altresì

la L.R. n. 9 del 27/05/2016;
la Legge 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
il DPR 151/2011;
l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;
l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
il D.Lgs. n. 165/2001, recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
il D.Lgs. 33/2013, in materia di trasparenza della pubblica amministrazione;
lo statuto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
la DPP n. 53 del 29/12/2016 e il connesso allegato “A” con cui sono state modificate ed approvate le “Norme di funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali”;
la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 36 del 17/06/2020 aente ad oggetto “Piano delle Performance/PEG 2020-2022. Approvazione”;
il Documento Unico di Programmazione 2020-2022 (DUP), adottato e approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 24 del 15/05/2020;
il bilancio di previsione finanziario per le annualità 2020-2022 e relativi allegati, adottato e approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 25 del 15/05/2020 e successive variazioni;
la D.P.P. n. 9 del 31/01/2020, aente ad oggetto “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità 2020-2022. Aggiornamento 2020. Adozione”;
la Delibera del Presidente n. 37 del 19/09/2018 che modifica la macrostruttura organizzativa dell’Ente;
il Decreto presidenziale n. 19 del 30/09/2019 con il quale è assegnato all’ Ing. Guerra Vincenzo l’incarico di Dirigente del Settore VI “Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, E-Government”;

Atteso altresì che il presente provvedimento non comporta nessun impegno di spesa.

Dato atto inoltre che il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, così come indicato nel Piano delle Performance vigente;

tutto ciò premesso e considerato ai sensi dell'art. 29-octies D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e degli artt. 14-ter e 14-quater della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa espresse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: “Codice dell’Amministrazione Digitale”.

1. **di adottare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e seguenti della L 241/90 e s.m.i., **la determinazione conclusiva positiva con prescrizioni della Conferenza di Servizi**, così come descritta nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare**, conseguentemente ed in coerenza con il quadro conoscitivo-istruttorio consolidatosi durante i lavori della Conferenza di Servizi, **il riesame con valenza di rinnovo ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** già rilasciata con determinazione dirigenziale della Regione Puglia n. 479 del 15/09/09 e s.m.i.;
3. **di disporre** che l'esercizio e la gestione dell'installazione avvengano in conformità a quanto riportato nel **Documento Tecnico A.I.A.** (allegato B) e nel **Piano di Monitoraggio e Controllo** (allegato C), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. **di obbligare**, pertanto, il proponente a condurre l'installazione in conformità agli elaborati progettuali (nelle versioni ultime aggiornate) trasmessi e acquisiti agli atti, nonché alle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento;
5. **di disporre**, in attuazione di quanto indicato dalla Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, che il versamento delle garanzie finanziarie per la gestione di rifiuti, nelle more della pubblicazione dello specifico decreto, avvenga in conformità a quanto indicato nell'Allegato B;
6. **di stabilire** che il termine del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è fissato in anni dodici ai sensi dell'art. 29-octies, co. 9, d.lgs. 152/06 s.m.i., fatta salva la facoltà dell'Autorità competente di poter disporre il riesame ai sensi dell'art. 29-octies, commi 1, 2, 3a e 4, d.lgs. 152/06 s.m.i.;
7. **di demandare** all'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale BAT , in qualità di Autorità di Controllo ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06 s.m.i., il controllo dell'osservanza da parte del Gestore di quanto disposto nel presente atto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C), con oneri a carico della Società;
8. **di precisare che:**
 - il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e/o non sostituiti dall'A.I.A. e/o non trattati nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi;
 - per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e s.m.i.;
 - dovrà essere comunicato ogni mutamento che, successivamente alla data di adozione del presente atto, intervenga nella situazione di fatto e di diritto in ordine alle strutture e alle attività svolte;
9. **di dare atto** che la presente determinazione è efficace secondo quanto previsto dall'art. 14 quater della L 241/90;
10. **di precisare** che la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
11. **di dare atto** che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii. e sarà inoltre pubblicata in forma di estratto sul BURP;
12. **di dare atto** dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, ai sensi dell'Art. n. 6-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii. tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti in relazione al procedimento espletato come risultante da idonea autodichiarazione agli atti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

resa anche ai sensi del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità vigente;

13. **di dare atto che** il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, come da Piano delle Performance approvato con DPP n. 14 del 04/07/2019 avente ad oggetto "Piano delle Performance 2019-2021: PDO/PEG su base triennale. Approvazione";
14. **di trasmettere** il presente provvedimento ai seguenti soggetti:

- Società S.O.L.VI.C. srl

solvicsrl@pec.it

- REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio Autorizzazioni Integrata Ambientale

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio rifiuti

serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

AGER Puglia

protocollo@pec.ager.puglia.it

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Sindaco

Settori competenti in materia Ambientale

protocollo@pec.comune.canosa.bt.it

ufficio.ambiente@pec.comune.canosa.bt.it

ARPA Puglia Dap BAT

dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL BAT Sisp e Spesal

dip.prevenzione.aslbat@pec.rupar.puglia.it

spesal.aslbat@pec.rupar.puglia.it

- PROVINCIA BAT

Polizia Provinciale polizia.provinciale@cert.provincia.bt.it

Dalla data di efficacia del provvedimento, avverso lo stesso è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "VI - Settore - Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Ass. Terr PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Agric., EGov (Provincia BAT)", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 14/08/2020

Il responsabile dell'istruttoria: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 14/08/2020

Il responsabile del procedimento: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 17/08/2020

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Guerra Ing. Vincenzo

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Fusiello Dott. Sabino



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.VI.C. srl

ALLEGATO A

Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria assunta ai sensi degli artt. 14 ter e 14 quater della L 241/90 e dell'art 29 quater, co. 5, del D.lgs. 152/2006

PREMESSO CHE

Nell'ambito della Conferenza di Servizi svolta in modalità sincrona e simultanea, ai sensi degli artt 14 ter e seguenti della L 241/90 e ss.mm.ii, gli Enti convocati sono chiamati a rendere i rispettivi pareri, intese, concerti, nulla osta od altri atti di assenso nelle materie di propria competenza;

Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;

Ciascun soggetto od amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza;

All'esito dell'ultima riunione, l'Amministrazione precedente adotta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della stessa L 241/90 e s.m.i., sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti tramite i rispettivi rappresentanti;

L'adozione della determinazione di conclusione della CdS è demandata dal legislatore all'Amministrazione precedente che è tenuta ad effettuare, con ragionevolezza ed adeguata motivazione, il necessario contemperamento degli interessi coinvolti e la sintesi delle posizioni emerse al fine di comporre una decisione finale pluristrutturata che sia espressione stessa della prevalenza di tali posizioni;

Nell'ambito della CdS, le Amministrazioni interessate, proprio al fine di consentire la composizione degli interessi coinvolti ed una valutazione finale complessiva di tutte le posizioni espresse, si pronunciano ciascuna sui profili di rispettiva competenza;

Nel caso di specie, la Provincia, in qualità di Autorità competente in materia di AIA ed in ragione delle deleghe regionali, risulta anche Autorità procedente per lo svolgimento della Conferenza di Servizi e per l'adozione della decisione finale della CdS;

CONSIDERATO CHE

con nota n. 1911 del 16/01/2019, la Provincia di Barletta Andria Trani (di seguito: Provincia) disponeva, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, lett. a), d.lgs. 152/06 e smi, il riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 479 del 15/09/2009



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

per l'esercizio dell'installazione, gestita dalla Società S.O.L.V.I.C. srl, sita in Canosa di Puglia, alla c.da Tufarelle, in cui venivano svolte attività principali oggetto delle Conclusioni sulle BAT concernenti il trattamento dei rifiuti, di cui alla decisioni di esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2018/1147 del 31 luglio 2018;

con la medesima nota, la Provincia comunicava, ai sensi degli artt. 7 e 8, L. 241/1990, l'avvio del procedimento e, contestualmente, che, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, d.lgs. 152/06, il riesame si intendeva disposto sull'installazione nel suo complesso;

dopo l'avvio del procedimento de quo, la Società, con nota acquisita in atti al prot. 7351 del 04/03/2019, riscontrava quanto richiesto dalla Provincia con nota prot. 7351/2019, depositando documentazione progettuale, elaborati tecnici descrittivi e grafici costituenti un progetto di livello definitivo in coerenza con l'art. 208 d.lgs. 152/06;

la Provincia, con nota prot. 12814 del 16/04/19, comunicava l'avvio della fase pubblicistica ai sensi dell'art. 29-quater, co. 3, D.Lgs. 152/06;

con la medesima nota, la Provincia indiceva la Conferenza di Servizi (di seguito: CdS) nel rispetto di quanto al combinato disposto dall'art. 29-quater. co. 5, d.lgs. 152/06 e art. 14-ter, co.1, L. 241/90 s.m.i., da svolgersi in forma simultanea ed in modalità sincrona, e contestualmente convocava la prima riunione di CdS;

in prima riunione di CdS tenutasi in data 21/05/2019, giusta verbale trasmesso con nota prot. 16924 del 27/05/19, gli Enti intervenuti formulavano le proprie osservazioni rispetto alla proposta progettuale esaminata, rilevando una serie di criticità e la necessità di approfondire specifici aspetti gestionali; La società proponente richiedeva un termine di 60 giorni per poter riscontrare quanto emerso in riunione; Al fine di garantire il contraddittorio nelle forme *ex lege* consentite, veniva concesso il termine richiesto;

con nota n. 26883 del 19/08/19, la Provincia, convocava la seconda riunione di CdS, avendo acquisito in atti al prot. n. 24284 del 23/07/19 documentazione integrativa predisposta dalla Società a riscontro delle osservazioni emerse in prima riunione di CdS;

in seconda riunione di CdS tenutasi in data 16/09/19, giusta verbale trasmesso con nota prot. 29126 del 17/09/19, gli Enti intervenuti formulavano ulteriori osservazioni rispetto alla proposta progettuale aggiornata esaminata; La società proponente richiedeva un termine di 30 giorni per poter riscontrare quanto emerso in riunione; Con la finalità di porre più elementi definiti per la gestione dell'impianto in una condizione di regime e di chiarezza, veniva concesso il termine richiesto;

con nota n. 33303 del 23/10/19, la Provincia, riscontrava la richiesta della Società, giusta nota in atti al prot. n. 32402 del 15/10/19, con la quale si chiedeva di conoscere, ai fini della redazione del PMC, l'elenco dei pozzi autorizzati ed individuati al fg. 77 NTCU del Comune di Canosa di Puglia e fg. 14 NTCU del Comune di Minervino; con medesima nota, la Provincia, evidenziando che ulteriori pozzi potrebbero ancora essere censiti al solo registro regionale, concedeva una proroga di 7 giorni per il deposito della documentazione integrativa;

con nota n. 34449 del 05/11/19, la Provincia, convocava la terza riunione di CdS in data 28/11/19, avendo acquisito in atti al prot. n. 33679 del 28/10/19, documentazione integrativa disposta della Società a riscontro delle osservazioni della seconda riunione di CdS;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.VI.C. srl

con nota n. 36649 del 25/11/19, la riunione di CdS veniva differita al 13/12/19, in accoglimento della richiesta motivata di ARPA Puglia;

con nota n. 36928 del 27/11/19, la Provincia comunicava agli Enti l'avvenuto deposito, in data 20/11/19, da parte della Società, di elaborati sostitutivi al fine di rettificare un errore materiale;

in terza riunione di CdS tenutasi in data 13/12/19, giusta verbale trasmesso con nota prot. 38889 del 17/12/19, gli Enti intervenuti, assicurando il contraddittorio con la Società ed in esito allo stesso, formulavano il proprio parere definitivo;

con nota in atti al prot. n. 2467 del 03/02/20, la Società trasmetteva documentazione aggiornata in esito alla terza riunione di CdS e all'audizione tecnica del 15/01/20;

con note in atti al prot. n. 8896 e n. 8897 del 14/05/20 e n. 14583 del 23/07/20, la Società trasmetteva documentazione aggiornata in recepimento delle osservazioni sul PM&C espresse da ARPA Puglia stante quanto al punto sei della DGR Puglia n. 672/2016, rispettivamente con note del 05/05/20 e del 08/08/20;

con propria nota n. 49665 del 06/08/20, ARPA Puglia prendeva atto del PM&C revisionato;

VISTO CHE all'esito della terza e conclusiva riunione di CdS, così come evincibile dalla lettura del relativo verbale, si sono definite le seguenti posizioni:

1. Determinazioni Favorevoli:

- la Provincia ha espresso parere con prescrizioni;
- l'ARPA Puglia ha espresso parere con prescrizioni relativamente, per quanto di competenza, agli aspetti A.I.A. con specifico rimando al PM&C;
- l'ASL BAT ha espresso parere con prescrizioni relativamente, per quanto di competenza, ai profili igienico-sanitari;

2. Dissensi:

- Il Comune di Canosa di Puglia ha confermato la sua contrarietà al rinnovo/riesame dell'A.I.A., confermando integralmente i pareri già espressi in sede di prima e di seconda riunione di CdS;

ATTESO CHE

la contestuale presenza di atti di assenso pervenuti e/o dichiarati ai sensi del comma 7 art. 14 ter della L. 241/90 e del solo dissenso manifestato dal Comune, inducono la scrivente Amministrazione a pervenire ad una decisione finale pluristrutturata della Conferenza di Servizi attraverso il criterio "delle posizioni prevalenti", così come già anticipato nel verbale della terza riunione di CdS;

il predetto criterio, depotenziando, invero, il "potere di voto" delle singole Amministrazioni ha la precipua finalità di assicurare una conclusione della procedura attraverso una "valutazione di compatibilità sinteticamente ed olisticamente riferita all'insieme degli interessi in gioco", attraverso il loro necessario contemporamento/bilanciamento;

l'autorità procedente nella valutazione logico-deduttiva delle posizioni dissenzienti e di quelle favorevoli non può sottrarsi dall'effettuare l'apprezzamento in concreto della natura dell'interesse coinvolto e delle ragioni del dissenso, valutando il rilievo variabile dei pareri espressi dalle



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Amministrazioni in funzione dell'importanza delle relative attribuzioni e basandosi sul quadro conoscitivo-informativo definitosi nell'ambito del procedimento;

RITENUTO che, in ragione delle premesse metodologiche pocanzi esplicitate, si possa ragionevolmente affermare quanto segue:

il quadro conoscitivo-istruttorio relativo al progetto esaminato, definitosi nel corso del procedimento de quo, e le posizioni favorevoli espresse dagli Enti interessati, per quanto di propria competenza, rappresentano solidi e validi presupposti per giungere ad una determinazione conclusiva della CdS di segno favorevole;

nel merito delle motivazioni addotte dal Comune, in aggiunta ai contenuti dei verbali di riunione di CdS, si reputa comunque opportuno rilevare l'assenza di prescrizioni del Sindaco, di cui agli artt. 216-217 R.D. n. 1265/1934, da rendere nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 29-quater, co. 6, d.lgs. 152/06;

le prescrizioni tecniche impartite dagli Enti convenuti non hanno determinato una modifica sostanziale dell'attività produttiva IPPC e del progetto di livello definitivo in esame, giacché alcune di esse hanno riguardato l'inserimento di misure di carattere gestionale mentre altre hanno determinato una migliore definizione dei presidi ambientali per la progettazione di livello esecutivo con l'effetto di introdurre ulteriori garanzie di contenimento e mitigazione degli impatti entro soglie di tollerabilità e di accettabilità *ex lege* previste;

le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (best available techniques, BAT) fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione, atteso che le tecniche elencate e descritte nelle stesse conclusioni sulle BAT non sono prescrittive né esaustive, e per garantire che, in condizioni di esercizio normali, non vengano superati i livelli di emissione associati ed ivi indicati;

l'aggiornamento delle condizioni dell'autorizzazione è teso a portare l'impianto in condizioni di regime ordinario di funzionamento e di renderlo conforme alla Decisione sulle Conclusioni delle BAT, cui deve riferirsi in primis, e al contempo ad assicurare, nel caso di un'installazione esistente, il contemporamento dell'assetto organizzativo dell'impresa già autorizzata con la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

TENUTO CONTO di quanto sopra rappresentato, si perviene alla DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA della Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art. 14 ter della L 241/90, demandando al Documento Tecnico A.I.A. (allegato B) e al Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C) le prescrizioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

ALLEGATO B

DOCUMENTO TECNICO A.I.A.

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	5
3.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE	5
4.	DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI.....	5
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	8
6.	GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO	14
7.	GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI	28
8.	SCARICHI IDRICI.....	30
9.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	32
10.	EMISSIONI SONORE	38
11.	CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	39
12.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	43
13.	EVENTI INCIDENTALI	44
14.	DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI.....	44
15.	GARANZIE FINANZIARIE	45



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI			
5.1 5.3.a	109.07	90	38.22.00 38.21.09	codice ISTAT
codice IPPC/IED ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³		
Classificazione IPPC/IED ¹	<p>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]</p> <p>5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, [...]</p>			
classificazione NOSE-P ²	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti			
classificazione NACE ³	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi			
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi; Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi;			
				S.O.L.V.I.C. s.r.l.
				ragione sociale
				esistente
				stato impianto
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A di BARI				n. 189404

¹ Vedere allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Sede operativa

Comune	CANOSA di Puglia	Prov.	BT	CAP	76012
Via e n. civico	contrada TUFARELLE				
Telefono	0883 615361	Fax		E-mail	solvicsrl@pec.it solvicsrl@multieffegroup.it
Coordinate geografiche	Latitudine 41°09'04,98" N			Longitude 15°99'35,74" E	

Sede Legale

Comune	CANOSA di Puglia	Prov.	BT	CAP	76012
Frazione o località	-----				
Via e n. civico	Via Cerignola Km 0,900				
Telefono	0883 616570 0883 615361	Fax	0883 663657	E-mail	solvicsrl@pec.it solvicsrl@multieffegroup.it
P. IVA	02431020722				

Responsabile Legale

Nome	ITALO	Cognome	FORINA
Nato a	Canosa di P.	Prov.	BT
			Il 01/01/1941
Residente a	Canosa di P.	Via e n. civico	Piazza Terme, 38
Telefono	0883 616570	Fax	0883 6636557
E-mail	solvicsrl@multieffegroup.it		
Codice fiscale	FRNTLI41A01B619A		



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Referente IPPC

Nome e Cognome	ing. Daniela Travisani		
Telefono	0883616570	Fax	0883 6636557
		E-mail	solvicsrl@multieffegroup.it
Indirizzo ufficio: Via Cerignola Km 0,900			

Dati installazione

Responsabile tecnico	ing. Daniela Travisani
Responsabile per la sicurezza RSPP	ing. Daniela Travisani
Numero totale addetti	8
Periodicità dell'attività	tutto l'anno

Informazioni dimensionali e di esercizio

Totale superficie	166.112,23 mq
Capacità annuale di trattamento	100.000 mc/anno

Anno di inizio dell'attività	1992
Data di presunta cessazione attività	Non prevista



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO

L'installazione è ubicata nel comune di Canosa di Puglia, in contrada Tufarelle.

Inquadramento urbanistico: Il precedente strumento di pianificazione P.R.G., approvato in data 15/02/2005 identificava l'area come D4: Zona per attività di trattamento acque e residui e in parte come cava in attività. Il PUG approvato con DCC n. 19 del 18/03/2014, identifica come Contesto Rurale con Insediamenti Produttivi Esistenti.

Inquadramento catastale: Comune di Canosa di Puglia, Fg.77 p.lle 398, 399, 410, 417, 426, 436 e 437.

Si vedano Tav. T.1 e Tav. T.2

3. AUTORIZZAZIONI in possesso e considerate nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale

La presente autorizzazione riesamina, aggiorna e rinnova l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia (Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico) n. 479 del 15/09/2009 e Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia (Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti) n. 19 del 06/06/2014

4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

numero di protocollo	documentazione	Rev. / data
7351 del 04/03/19	Istanza con elaborati progettuali	
24284 del 23/07/19	Documentazione a riscontro della riunione di CdS del 21/05/19	
33679 del 28/10/19	Documentazione a riscontro della riunione di CdS del 16/09/19	
36275 del 20/11/19	Documentazione sostitutiva per rettifica errore materiale	



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.VI.C. srl

numero di protocollo	documentazione	Rev. / data
2467 del 03/02/20	Documentazione aggiornata in esito alle risultanze della CdS	
8896 e 8897 del 14/05/20	Documentazione in recepimento del parere ARPA Puglia	
14583 del 23/07/20		

Principali documenti tecnico-progettuali acquisiti nelle versioni definitive

Elaborato tecnico	Rev. / data
RAIA.0 Presentazione della ditta e dell'insediamento oggetto di autorizzazione	Rev.1
RAIA.1 Schede tecniche AIA	Rev.1
RAIA.2 Insediamento produttivo – Conformità rispetto a piani e programmi vigenti	
RAIA.3 Diagrammi a blocchi	Rev.5
RAIA.4 Protocollo accettazione rifiuti in ingresso all'attività e pretrattamenti– Relazione tecnica	Rev.5
RAIA.5. Trattamento fisico - chimico - Relazione tecnica	Rev.3
RAIA.6. Trattamento termico - Relazione tecnica	Rev.1
RAIA.7 Trattamento biologico - Relazione tecnica	Rev.4
RAIA.8 Trattamento fanghi – Relazione tecnica. Essiccazione e recupero energetico	Rev.2
RAIA.9 Verifica applicazione BAT 2018	Rev.1
RAIA.10.1 Gestione e trattamento delle acque meteoriche	Rev.1
RAIA.10.2 Relazione geologica ed idrogeologica	Rev.1
RAIA.11 Piano di monitoraggio e controllo	Rev.5
RAIA.12 Sintesi non tecnica	Rev.2
RAIA.13 Lista di controllo verifica preliminare ex art.6, c.9 del D.Lgs. 152/2006	
RAIA.14 Repertorio atti amministrativi	
RAIA.15 Relazione di verifica delle prescrizioni A.I.A. D.D. n.479/2009	
RAIA.16.1 Piano di dismissione attività	Rev.1
RAIA.16.2 Relazione di riferimento ex DM 104 del 15/04/2019	
RAIA.17 Studio previsionale impatto odorigeno	Rev.1



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.VI.C. srl

numero di protocollo	documentazione	Rev. / data
	RAIA.18 Piano di gestione delle emergenze	
	RAIA.19 Schede tecniche delle principali macchine	
	RAIA.20 Piano di emergenza interno	
	RAIA.A Riscontro I Conferenza dei Servizi	
	RAIA.B Riscontro II Conferenza dei Servizi	
	T.1 Inquadramento territoriale e catastale	
	T.2 Inquadramento territoriale rispetto a piani e programmi	
	T.3.1 Stato attuale - Planimetria generale dell'insediamento e viabilità interna	
	T.3.2 Stato di progetto – Planimetria generale dell'insediamento e viabilità interna	Rev.2
	T.3.3 Stato di progetto – Tipizzazione delle aree in funzione delle attività autorizzate ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006	Rev.1
	T.4.1 Pretrattamenti - Layout e pipeline	Rev.5
	T.4.1bis Pretrattamenti - Layout e pipeline	Rev.2
	T.4.2 Trattamento fisico - chimico – Layout e pipeline	Rev.3
	T.4.3 Trattamento termico – Layout e pipeline	Rev.2
	T.4.4.1 Trattamento biologico – Opere civili	
	T.4.4.2 Trattamento biologico – Layout e pipeline	Rev.2
	T.4.5.1 Trattamento fanghi – Impianti di nuova installazione	Rev.1
	T.4.5.2 Trattamento fanghi – Layout e pipeline	Rev.3
	T.5 Planimetria della rete di scarico nel torrente Locone	Rev.2
	T.6 Pipeline utilities	Rev.1
	T.7.1 Acque meteoriche – Planimetria della rete di raccolta e schema impianto di trattamento “tipo”.	
	T.7.2 Acque meteoriche – Particolare con indicazione dei pozzi assorbenti e di quelli emungenti	
	T.8 Piano di monitoraggio e controllo	Rev.5
	T.9 Prevenzione incendi e sicurezza in azienda	Rev.1
	RAIA.E.E Elenco elaborati	Rev.7

NB: Gli originali dei documenti progettuali definitivi consegnati dal proponente si ritengono parte integrante del presente provvedimento.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è una descrizione sommaria e schematica tratta, ai fini descrittivi, dagli elaborati tecnici richiamati al precedente cap. 4, ai quali si rimanda per una definizione più puntuale del processo produttivo e dell'assetto impiantisco.

Nell'installazione IPPC saranno effettuate operazioni di trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, miscelati e non miscelati.

L'insediamento in questione è suddiviso in due porzioni separate dalla viabilità comunale così inquadrabili:

- Area A: Impianti tecnologici di trattamento rifiuti liquidi in cui insistono: Strutture coperte (accettazione, laboratori, vani tecnici, ecc.); Sezione pretrattamenti (comprendente la miscelazione); Sezione trattamento chimico fisico; Sezione trattamento biologico; Sezione trattamento termico e Bacino n.135 (in dismissione);
- Area B: Area bacini in linea e vasche di controllo in cui insistono: Bacini di accumulo in linea (Bacino 35, 18 e 15); Serbatoi di accumulo in linea (1, 2 e 3); Bacino per le emergenze n.60; Vasche di controllo e Verde ornamentale/superficie non antropizzata.

Ai sensi dell'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, all'interno dell'installazione, saranno svolte le seguenti **attività di smaltimento rifiuti**:

- deposito preliminare (D15)
- miscelazione (D13)
- trattamento chimico-fisico (D9)
- trattamento termico (D9)
- trattamento biologico (D8)

I rifiuti in ingresso potranno essere sottoposti a pretrattamento di sgrigliatura a tre stadi e/o tramogge di scarico e setacciatura, preliminarmente alle suddette attività di smaltimento.

L'installazione, nel suo complesso, prevede il trattamento, a batch, di 100.000 t/anno di rifiuti liquidi, di cui 80.000 t/anno di rifiuti non pericolosi e 20.000 t/anno di rifiuti pericolosi.

I rifiuti saranno gestiti, pertanto, secondo i seguenti 3 flussi di processo, distinti e non in serie:

- flusso A: rifiuti da non sottoporre a miscelazione e da inviare direttamente ai trattamenti D8 e D9;
- flusso B: rifiuti non pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9;
- flusso C: rifiuti pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9;

All'interno dei flussi B e C, saranno formate le seguenti 6 miscele di rifiuti:



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

- tipo A: rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente ai trattamenti termico più biologico oppure a trattamento biologico;
- tipo B(NP): rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo C: rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento biologico;
- tipo D: rifiuti non pericolosi (fanghi pompabili, diversi da tipo A) da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente a trattamento termico più biologico oppure a biologico;
- tipo B(P): rifiuti pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo E: rifiuti pericolosi (miscele acqua-olio) da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico

I bacini e i serbatoi, per il contenimento di una singola miscela, avranno la seguente destinazione univoca:

- bacino 35: miscela tipo C di rifiuti non pericolosi;
- bacino 18: miscela tipo A di rifiuti non pericolosi;
- bacino 15: miscela tipo B(NP) di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 1: miscela tipo D di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 2: miscela tipo E di rifiuti pericolosi;
- serbatoio 3: miscela tipo B(P) di rifiuti pericolosi.

Ai fini dell'implementazione di un adeguato **sistema di tracciabilità interna** previsto dalle c-BAT del 2018, di concerto con gli enti interessati, sono stati definiti alcuni elementi qualificanti la gestione interna dell'attività della piattaforma basato sui seguenti elementi fondamentali:

- Flussi A, B e C. La definizione di 3 tipologie di flussi consente di conoscere su quali rifiuti in ingresso si è proceduto ad una preventiva miscelazione (Flusso B miscelazione fra non pericolosi e Flusso C miscelazione fra rifiuti pericolosi) e quali siano stati inviati direttamente a trattamento senza passaggi intermedi (Flusso A);
- Miscele A, B(NP), C, D, B(P) ed E. La definizione di 6 miscele tipo è finalizzata a definire degli standard di produzione predefiniti alla luce delle caratteristiche tecniche e delle potenzialità delle linee di trattamento esistenti (chimico – fisico, termico, biologico). Le miscele sono abbinate ai Flussi B e C;
- Destinazione d'uso dei Bacini 35, 18, 15 e Serbatoi 1, 2, 3. La destinazione d'uso definita per i 6 accumuli in linea esistenti in impianto è utile per conoscere l'allocazione delle 6 miscele ottenute a valle dell'attività di miscelazione interna di cui al punto precedente in modo da dare costante evidenza degli spostamenti interni della massa liquida in impianto;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

- Verifica della rispondenza della miscela effettivamente presente nei Bacini 35, 18. 15 e Serbatoi 1, 2, 3 rispetto alle destinazioni d'uso ipotizzate. Questo nuovo tipo di controllo interno consente di verificare la rispondenza dell'operato aziendale rispetto al progetto gestionale predisposto dal gestore in adeguamento alle c-BAT 2018 di settore.
- Registrazione dei prelievi dai Bacini 35, 18. 15 e Serbatoio 1, 2, 3 ed invio a trattamento chimico fisico, termico e biologico attraverso il software di gestione interna. Questo nuovo tipo di controllo interno consente di verificare il rispetto del bilancio idrico con riferimenti ai tempi massimi di detenzione delle miscele in vasca. In occasione di ogni prelievo dai uno dei sopra indicati volumi di accumulo in linea sarà compilato un modulo tipo riportato in All.6 al PMC. In ogni caso tale modulistica potrà essere sostituita da un software gestionale contenente almeno i dati indicati nel modulo tipo di cui all'All. 6.

Il **ciclo produttivo** implementato internamente prevede le seguenti macro attività.

Programmazione dei conferimenti - Deposito preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Il responsabile tecnico coadiuvato dal tecnico di laboratorio, sulla base delle richieste di conferimento, esegue una programmazione dei conferimenti generalmente su base settimanale. In fase di accettazione la massa di rifiuti conferita è oggetto di verifiche amministrative e tecniche (analisi preliminari) tese al conseguimento del nulla osta allo scarico. A valle del nulla osta da parte del Responsabile Tecnico, l'addetto all'impianto e l'autista del mezzo provvedono mediante manichette flessibili alla connessione dell'autocisterna (o autospurgo) ai serbatoi di deposito preliminare o, in alcuni casi, all'unità di pretrattamento. In All.4 al PMC la pagina tipo del Quaderno di Laboratorio sul quale recante i dati inerenti le verifiche analitiche in ingresso (preliminare e/o completa).

Nella sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso saranno possibili le seguenti operazioni:

- sgrigliatura a tre stadi successivi (grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)
- tramogge di scarico e setacciatura

Nel caso specifico dei cosiddetti “reflui civili” provenienti da pulizia di fosse settiche a servizio di civili abitazioni ed assimilati e rifiuti derivanti dalla pulizia delle fognature (codice CER 200304 e CER 200306), questi vengono pretrattati principalmente tramite la macchina sgrigliatrice per poi essere inviati in trattamento biologico mentre i rifiuti fangosi pompabili vengono pretrattati principalmente con le tramogge di scarico per essere inviati in trattamento in sezione chimico-fisica in centrifuga senza necessità preventiva di deposito preliminare ovvero oggetto di attività di miscelazione.

Per l'attività di deposito preliminare D15 i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso saranno così suddivisi:

- i serbatoi da D801 a D806, per un totale di 185 mc, saranno destinati allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi
- il serbatoio D807, di 35 mc, sarà destinato ai rifiuti pericolosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Le operazioni di deposito preliminare in progetto potranno avvenire nei serbatoi di stoccaggio: D801 – D802 – D803 – D804 – D805 – D806 (ex D701) – D807 (ex D702) per un totale di 220 m³ come meglio di seguito specificato: Rifiuti liquidi non pericolosi serbatoi da D801 a D805 n.5 unità da 30 m³ + n.1 serbatoio D806 (ex D701) da 35m³ per un totale di 185 m³; Rifiuti liquidi pericolosi: n.1 serbatoio D807 (ex D702) da 35m³ (cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). Ogni serbatoio è destinato alla tenuta di un singolo CER anche mediante più operazioni di carico anche provenienti da diversi produttori. Nel caso dei rifiuti pericolosi è consentita la predetta forma di gestione a condizione che tutte le masse conferite nel medesimo serbatoio abbiano le stesse caratteristiche di pericolosità.

Per l'attività di miscelazione D13 saranno destinati i serbatoi D808 e D809, entrambi da 150 mc, per la formazione, rispettivamente, delle miscele di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi. Le miscele ottenute potranno essere trasferite, in attesa dei successivi trattamenti D8 e D9, negli accumuli in linea costituiti da bacini e serbatoi ad esse univocamente e distintamente destinati. A valle dello stoccaggio iniziale, vi saranno serbatoi dedicati all'implementazione di miscelazioni utili per migliorare i successivi trattamenti di depurazione al fine di standardizzare il carico inquinante in ingresso ad i successivi trattamenti. In caso di necessità la ditta "S.O.L.V.I.C. srl" effettua la miscelazione di rifiuti pericolosi nel serbatoio di miscelazione D809* e la miscelazione di rifiuti non pericoloso nel serbatoio di miscelazione D808 entrambi da 150 m³ cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). In detta evenienza si origina internamente un nuovo rifiuto che nel caso di miscelazione fra rifiuti pericolosi è da classificare con il CER 19 12 04*: miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso (presente nel Serbatoio D809*), mentre nel caso di miscelazione fra rifiuti non pericolosi è da classificare con il CER 19 12 03: miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (presente nel Serbatoio D808).

La linea di trattamento chimico-fisico è composta da:

- centrifughe
- sediflottatore
- bacini interrati e serbatoi fuori terra contenenti le miscele

(cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 2.A – TRATTAMENTO CHIMICO FISICO) ipotizzando di trattarne 10 m³, detto trattamento è previsto in caso di reflui caratterizzati da un'eccedenza di particelle solide (Solidi sospesi > 3.000 mg/l e solidi sedimentabili > 400mg/l), sostanza organica non biodegradabile (32000 ppm < COD <41600 ppm) sostanze colloidali nonché metalli pesanti (sommatoria metalli superiore dal 30 al 60 % in più rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed elevata presenza di anioni (rapporto superiore a 200 volte il limite riportato nella Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) che è possibile precipitare sotto forma di sali insolubili.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

La linea di trattamento termico è composta da:

- impianto termico a triplo effetto
- impianto di stripping e colonna di assorbimento
- polmoni di alimento e di accumulo in linea

(cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 2.B – TRATTAMENTO TERMICO) ipotizzando di trattarne 10 m³, detto trattamento è previsto in caso di reflui da un'eccedenza di sostanza organica non biodegradabile (COD > 41600 ppm), elevata concentrazione di molecole organiche azotate (NH₃ > 500 ppm) ed elevata presenza di metalli non trattabile diversamente (concentrazioni di metalli maggiori del 60 % rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed elevata presenza di anioni (rifiuto con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite della Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) non precipitabili sotto forma di sali insolubili.

La linea di trattamento biologico è composta dalle seguenti sezioni:

- equalizzazione ed omogeneizzazione
- sedimentazione primaria
- neutralizzazione e denitrificazione
- nitrificazione/ossidazione
- ultrafiltrazione MBR
- chiariflocculazione
- filtrazione a sabbia e carboni attivi

(cfr. DIAGRAMMA 2.C.2 – TRATTAMENTO BIOLOGICO –STATO DI PROGETTO) essenzialmente teso alla depurazione delle acque chiarificate in uscita dal trattamento chimico-fisico, termico e dei reflui dal trattamento da fanghi da fosse settiche e, in futuro, delle condense derivanti dal trattamento termico di essiccazione fanghi. E' altresì possibile trattare direttamente acque industriali se queste sono altamente biodegradabili come ad esempio i percolati di discarica "giovani" che non necessitano di trattamenti chimico-fisici preliminari. Fermo tutto quanto sopra esposto, sono direttamente trattabili rifiuti liquidi conferiti dall'esterno o scarichi pretrattati nelle altre sezioni interno all'installazione in questione purché comprese entro i seguenti limiti di trattamento (ipotizzando di trattare 10 m³ di rifiuto): caratterizzati da presenza di sostanza organica non biodegradabile (COD < 32000 ppm), azoto ammoniacale (NH₃ < 500 ppm), concentrazione di molecole organiche azotate, metalli (inferiori al 30% rispetto ai limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed anioni (non superiori a 200 volte i limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) in concentrazione compatibile (ovvero compatibile con le soglie sopra indicate) con un trattamento biologico a fanghi attivi di ossidazione nitrificazione e denitrificazione. E' altresì importante precisare che, indipendentemente dalla provenienza (interna o esterna), i rifiuti liquidi addotti al trattamento biologico non devono contenere sostanze nocive per i microrganismi presenti nell'impianto biologico o che non risultano inibenti per i processi biologici (ad es. sostanze



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.VI.C. srl

antiossidanti o metalli tossici) e che non perturbino le condizioni di lavoro ottimali dei microorganismi (pH = 5 - 8).

La linea di trattamento fanghi è composta da:

- ispessitore statico
- ispessitore dinamico
- centrifughe
- essiccatore termico con recupero di calore per scambio termico per condensazione

(cfr. DIAGRAMMA 2.D – LINEA FANGHI). I fanghi separati nei vari processi di pretrattamento, trattamento fisico – chimico, trattamento termico e trattamento biologico vengono inviati nell'ispessitore statico o nell'ispessitore dinamico con l'obiettivo di incrementare il contenuto di solidi dei fanghi ovvero a ridurne il quantitativo di acqua.

La sezione di controllo e di scarico è composta da:

- vasche di controllo
- campionatore automatico

in ordine alla necessità di misurare il BOD5 prima di ogni scarico (con necessità di accumulo del refluo da trattare per almeno 5 giorni in modo da consentire la determinazione del valore di detto parametro verificando il rispetto delle concentrazioni limite previste per legge), il volume di accumulo dei reflui trattati in uscita prima dello scarico nel torrente Locone è costituito da n.4 nuovi volumi di accumulo uguali di capacità netta pari a circa 432 mc ciascuno in aggiunta ai n.2 esistenti (400mc + 500mc) da utilizzarsi a rotazione nell'arco della settimana per l'accumulo dei reflui trattati giornalmente nell'impianto prima del rilascio nel torrente Locone. La realizzazione di n.4 volumi di accumulo autonomi di aggiuntivi alle n.2 vasche di accumulo esistenti per una capacità complessiva netta disponibile di ca. 2.600 mc come meglio descritto nell'elaborato T.5 – rev.1 consente di poter mantenere, anche a regime, uno scarico in modalità discontinua e programmata.

Il campionatore automatico posto a valle delle vasche di controllo e prima dello scarico finale prodotto dalla Endress-Hauser, è stato attivato in data 12/11/2012 in presenza dell'Arpa Puglia Dap Bat. Tale campionatore, programmato in modo da prelevare circa 400 ml di acqua depurata ogni 10 min, si attiva in automatico ogni qual volta si apre lo scarico, terminando il prelievo dell'acqua depurata alla cessazione dello stesso scarico. E' dotato al suo interno di 4 boccioni in vetro da 5 l codauno (complessivi 20 l) che si riempiono uno per volta fin tanto che lo scarico è attivo conservando refrigerata l'acqua prelevata. Lo svuotamento dei boccioni avviene sempre in automatico, all'apertura di un nuovo scarico, partendo dal primo recipiente riempito fino al quarto, uno per volta.

Flow chart

Si veda l'elaborato RAIA.3 – diagramma a blocchi (rev. 5)



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

6. GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La gestione dei rifiuti in ingresso e dei trattamenti di smaltimento previsti dovrà avvenire in conformità a quanto definito negli specifici elaborati progettuali approvati nelle loro ultime revisioni.

I rifiuti non pericolosi autorizzati sono elencati nella seguente tabella:

C.E.R.	descrizione
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 0407 e 0104 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIAE PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

	processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogenati e dei processi chimici degli alogenati
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi del fosforo
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 03	nero fumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 0111
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici tranne 06 11
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di Prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0117
08 01 20	sospensione acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0117
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillati, diversi da quelli di cui alla voce 08/04/15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTII DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui allavoce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 0211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 0213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 09
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 0113
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 0114
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 0111
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori uso
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	Concentrazioni acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E ...
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 04	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07	Percolato di discarica
19 07 03	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificate altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 02	fanghi prodotti da i processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, tritazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
20 03	Altri rifiuti urbani
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

I rifiuti pericolosi autorizzati sono elencati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 05*	altre basi
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento e rivestimento di metalli
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogen
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogen
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

CER	DESCRIZIONE
12 03	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 04	Oli di sentina
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05	Prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 07	Residui di combustibili liquidi
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	benzina
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 07	Percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Sono autorizzate le **operazioni D8, D9, D13 e D15** di cui all'Allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come da seguente quadro riassuntivo delle attività e delle relative capacità:

<i>Operazione di smaltimento</i>	<i>Tipologia rifiuto</i>	<i>Quantità giornaliera</i>	<i>Quantità annuale</i>	<i>Capacità istantanea di stoccaggio Accumuli in linea</i>
D15	r.n.p.			185 mc
	r.p.			35 mc
D13	r.n.p.			150 mc
	r.p.			150 mc
D8 /D9	r.n.p.	345 mc/d	80.000 mc/a	32.000 mc – miscela C in bacino 35
				16.200 mc – miscela A in bacino 18
				13.500 mc – miscela B(NP) in bacino 15
				4.500 mc – miscela D in serbatoio 1
				4.500 mc – miscela E in serbatoio 2
	r.p.		20.000 mc/a	4.500 mc – miscela B(P) in serbatoio 3
Ricezione	r.n.p/r.p.	565 mc/d		

“r.n.p.” : rifiuto non pericoloso; “r.p.” : rifiuto pericoloso

Condizioni di gestione dei flussi di rifiuti

Sia assicurata l'applicazione della procedura interna di accettazione, verifica, omologa, stoccaggio e la compilazione del “Quaderno di Laboratorio” (cfr. R.AIA 11 - PMC, all. 4).

I rifiuti conferiti potranno essere previamente sottoposti a pretrattamento di sgrigliatura a tre stadi e/o tramogge di scarico e setacciatura, e trasferiti a mezzo di pompa centrifuga nello specifico serbatoio/impianto. I rifiuti conferiti in colli sono alimentati alla sezione di pretrattamento mediante pompa pneumatica munita di pescante e succhieruola terminale.

L'eventuale attività di deposito preliminare D15, previa programmazione dei conferimenti, costituirà, qualora necessaria, l'operazione di stoccaggio nel pertinente serbatoio, anche mediante più operazioni di carico, di rifiuti classificati con stesso CER e/o stesse caratteristiche di pericolosità (se pericolosi), provenienti dal medesimo o da diversi produttori. Ciascun serbatoio destinato al D15 che contiene un determinato rifiuto non risulterà disponibile a ricevere differenti codici CER di rifiuti di nuovo conferimento fintanto che il rifiuto al suo interno non sia stato inviato a trattamento e non sia avvenuto lo svuotamento totale dello stesso serbatoio.

I rifiuti saranno gestiti secondo i seguenti 3 flussi:

- flusso A: rifiuti da non sottoporre a miscelazione e da inviare direttamente ai trattamenti D8 e D9



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

- flusso B: rifiuti non pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9

- flusso C: rifiuti pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9.

L'attività di smaltimento D13 costituisce l'operazione di miscelazione tra rifiuti aventi differenti codici CER e dà luogo ad una miscela avente codice CER 19.02.03 (tra rifiuti non pericolosi) oppure CER 19.02.04* (tra rifiuti pericolosi).

È fatto divieto di miscelazione in deroga tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

La miscelazione potrà avvenire nei serbatoi denominati D808 e D809, entrambi da 150 mc, per la formazione, rispettivamente, delle miscele di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi.

L'attività di miscelazione potrà avvenire all'interno dei flussi B e C con la formazione delle seguenti 6 miscele di rifiuti:

- tipo A: rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente ai trattamenti termico più biologico oppure a trattamento biologico;
- tipo B(NP): rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo C: rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento biologico;
- tipo D: rifiuti non pericolosi (fanghi pompabili, diversi da tipo A) da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente a trattamento termico più biologico oppure a biologico;
- tipo B(P): rifiuti pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo E: rifiuti pericolosi (miscele acqua-olio) da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico

Il Gestore dovrà assicurare la compilazione costante delle schede numerate di miscelazione.

Le miscele potranno essere accumulate, singolarmente, nei bacini e nei serbatoi, con destinazione univoca, come di seguito evidenziato:

- bacino 35: miscela tipo C di rifiuti non pericolosi;
- bacino 18: miscela tipo A di rifiuti non pericolosi;
- bacino 15: miscela tipo B(NP) di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 1: miscela tipo D di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 2: miscela tipo E di rifiuti pericolosi;
- serbatoio 3: miscela tipo B(P) di rifiuti pericolosi.

Il Gestore dovrà effettuare la verifica delle caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi preliminarmente all'avvio della stessa alle sezioni di trattamento e, comunque, con cadenza massima mensile.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Laddove, in esito alle verifiche effettuate, le caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi risultino variate rispetto a quelle ordinarie e specifiche, l'intera massa dovrà essere riclassificata ed avviata prioritariamente ai trattamenti al fine di preparare il bacino/serbatoio ad accogliere la miscela originariamente prevista.

Anche per le miscele destinate ai trattamenti e quindi in uscita dai bacini e dai serbatoi, il Gestore dovrà compilare schede numerate.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies, co. 9, d.lgs. 152/06, il Gestore, nei termini in seguito riportati, dovrà presentare un progetto migliorativo delle sezioni di accumulo delle miscele in bacini e serbatoi.

I serbatoi di rilancio D104 e D102 non potranno ricevere volumi di miscela differente fintanto che il quantitativo di miscela al loro interno non sia stato inviato a trattamento e non sia avvenuto lo svuotamento completo degli stessi serbatoi.

I rifiuti accettati dovranno essere completamente smaltiti entro 1 anno dalla data di ricezione, assicurando, pertanto, per i volumi di ogni singola miscela formata, un tempo di stazionamento nei bacini e nei serbatoi inferiore ad 1 anno.

A tal fine, il Gestore dovrà registrare giornalmente la quantità totale di miscela presente nel singolo bacino/serbatoio unitamente alle quantità immesse o prelevate.

Tali dati unitamente a quelli desumibili dalle schede relative alle miscele e dai registri di carico e scarico dovranno consentire una pronta verifica del rispetto di quantitativi e capacità autorizzate.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

7. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

L'installazione dà origine ai rifiuti (come tali o quali output di linea) riportati nella seguente tabella, di carattere non esaustivo, con l'indicazione della destinazione prioritaria.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	destinazione
06 10 99	Solfato d'ammonio (da sezione di stripping)	liquido	Smaltimento esterno
15 01 02	Imballaggi misti	solido	Recupero esterno
19 08 01	Vaglio (da trattamento chimico-fisico)	solido	Smaltimento esterno
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento	solido	Smaltimento esterno
19 08 12	Fanghi (sezione biologica)	palabile	Linea fanghi/smaltimento esterno
19 08 13*	Concentrato (da sezione termica)	liquido	
19 08 14	Concentrato (da sezione termica)	liquido	
	Fanghi (da pretrattamenti, trattamento chimico-fisico)	palabile	
19 09 04	Carbone attivo esaurito	solido	Smaltimento esterno

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono stati precedentemente elencati.

Nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

I rifiuti prodotti devono essere opportunamente distinti dai rifiuti in ingresso e le corrispondenti specifiche aree di stoccaggio e/o deposito temporaneo devono essere delimitate e facilmente identificabili.

I rifiuti prodotti devono essere avviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06.

Il concentrato ottenuto dal trattamento termico avente caratteristiche di pericolosità dovrà essere conferito all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

I recipienti/contenitori, per il deposito dei rifiuti speciali prodotti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti/contenitori, devono essere provvisti sia



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.

I contenitori destinati allo stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.

Lo stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

8. SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici elencati nel seguente quadro riassuntivo e dei relativi valori limite sono individuati nell'elaborato grafico T.5 "pianimetria della rete di scarico nel torrente Locone"(rev. 2), T.7.2 "Acque meteoriche – particolare con indicazione dei pozzi assorbenti e di quelli emungenti" (rev.0), T.8 "piano di monitoraggio e controllo" (rev. 4) e descritti, in sintesi, nell'elaborato RAIA.12 "sintesi non tecnica" (rev. 2) e RAIA.10.1 "gestione e trattamento delle acque meteoriche" (rev. 1).

<i>Sigla di scarico</i>	<i>tipologia</i>	<i>trattamento</i>	<i>Recezione finale</i>	<i>Limiti di scarico</i>
S1	Acque reflue in uscita dai trattamenti di smaltimento	ciclo produttivo	Torrente Locone	Tab. 3, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06 (fino al 18/08/2022)
				Tab. 8, Piano Monitoraggio e Controllo (dal 18/08/2022)
S2	Acque meteoriche di II pioggia	Impianto dedicato	Pozzi anidri	Tab. 4, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06

Gestione Acque Meteoriche

La gestione delle acque meteoriche risulta quella già autorizzata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia (Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti) n. 19 del 06/06/2014.

Le acque di prima pioggia sono convogliate e trattate nella sezione biologica dell'installazione.

Le acque di seconda pioggia sono scaricate (punto di scarico S2), previo trattamento, per dispersione in pozzi anidri. Tali acque trattate dovranno rispettare i valori limite della tab. 4, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06.

Prescrizioni di carattere generale

Le acque trattate dovranno essere reimpiegate, laddove possibile, prioritariamente per uso industriale, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Sia garantita l'efficienza dei pozzetti di controllo e l'efficacia del sistema di raccolta delle acque di dilavamento. Dovrà essere previsto idoneo programma di manutenzione delle canalette poste all'interno dell'area di proprietà da parte del Gestore.

Il Gestore è tenuto a:

- Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- Informare il Comune di Canosa di Puglia, l'ARPA Puglia DAP BAT, nonché il Servizio Igiene e Sanità Pubblica della ASL BAT, di ogni eventuale situazione di fuori servizio non programmato dell'impianto di trattamento utilizzato nell'insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;
- Assicurare lo smaltimento di fanghi, oli e grassi, ove prodotti, rinvenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia BAT le attestazioni di conferimento;
- Adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'insorgere anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- Utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti;

L'ARPA Puglia DAP BAT potrà eseguire controlli periodici alle acque di immissione, al fine di accertare l'adeguamento della qualità degli stessi ai parametri imposti dalla legge.

Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico di controllo.

Gestione Acque Reflue

La gestione dello scarico delle acque reflue derivanti dai trattamenti di smaltimento dei rifiuti liquidi dovrà seguire il programma di controllo e di carico/scarico di cui alla tab. 9, RAIA 12 (rev. 2).

Ciascuna vasca sarà utilizzata, a rotazione, per l'accumulo dei reflui trattati in un singolo giorno.

Al fine di garantire l'autonomia dell'Ente di controllo, lo scarico discontinuo giornaliero (punto S1) dovrà essere attivato a partire dalle ore 15. Orari differenti dovranno essere preventivamente concordati e assentiti da ARPA Puglia.

Dovranno essere assicurati i livelli emissivi di scarico indicati nella precedente tabella.

Il campionamento delle acque reflue dovrà essere effettuato ai sensi del punto 1.2.2, all. V, parte III, d.lgs. 152/06 e in coerenza con il Piano di Monitoraggio e Controllo.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

I punti di emissione convogliata elencati nel seguente quadro riassuntivo delle emissioni e dei relativi valori limite sono individuati nell'elaborato grafico T.8 "piano di monitoraggio e controllo".

<i>Sigla di Emissione</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Tipo di Sostanza inquinante</i>	<i>Limiti emissivi (mg/mc)</i>
E1	centrale termica IVAR	Polveri totali	100
		SO _x	1700
		NO _x	500
E2	centrale termica Babcock	Polveri totali	100
		SO _x	1700
		NO _x	500
Et	trattamento termico	H ₂ S	5
		NH ₃	2,5
		HCl	5
		COT	45
Ebio	trattamento biologico	H ₂ S	5
		NH ₃	20
		HCl	5
		TVOCl	20

I valori limite delle emissioni diffuse, stabiliti nella seguente tabella, saranno verificati nei punti **ED.1** (trattamento biologico), **ED.2** (Trattamento fanghi, ispessitore statico), **ED.3** (bacino 135), **ED.4** (Serbatoi di accumulo n. 1, 2, 3), **ED.5** (bacini di accumulo n. 35, 18), **ED.6** (bacino di accumulo n.15 e vasche di controllo reflui) individuati nell'elaborato grafico T.8 "piano di monitoraggio e controllo".



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

<i>Tipo di Sostanza inquinante</i>	<i>Limiti emissivi (mg/mc)</i>
H ₂ S	5
NH ₃	250
ammine	20
mercaptani	5
COV	20

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

Le emissioni che si generano dalle sezioni di pre-trattamento e centrifugazione/trattamento fanghi dovranno essere monitorate mediante installazione di apposita sensoristica per la rilevazione di NH₃ e costantemente mitigate con un sistema di nebulizzazione con neutralizzanti anti-odore.

Le sezioni di neutralizzazione, equalizzazione, denitrificazione dovranno essere confinate e le emissioni captate dovranno essere inviate a un sistema di abbattimento dimensionato in funzione dei cosiddetti volumi d'aria massimi pari al volume di testa a cui va aggiunto il volume d'aria determinato dalla superficie della vasca per l'altezza corrispondente alla differenza tra i livelli di massimo e minimo livello del liquido, nel normale esercizio della vasca.

Le emissioni provenienti dall'essiccatore della linea fanghi dovranno essere captate e convogliate a sistema di abbattimento. Dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti definiti in tab. C e tab. D, parte II, all. I, parte V, d.lgs. 152/06.

Lo stoccaggio in cumuli dei fanghi prelevati dalle vasche biologiche, dei fanghi già ispessiti e di quelli essiccati, dovrà stazionare in un ambiente chiuso e confinato, su platea impermeabilizzata e con recupero dei colaticci mediante grigliato e condotta dedicata con convogliamento alla vasca di equalizzazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies, co. 9, d.lgs. 152/06, il Gestore, nei termini in seguito riportati, dovrà presentare un progetto migliorativo degli apprestamenti per l'ulteriore mitigazione delle emissioni della sezione fanghi.

Dovrà essere sempre assicurato il convogliamento al punto Et, con relativo sistema di abbattimento, delle emissioni degli sfiati della sezione di evaporazione e della sezione di strippaggio. In relazione al parametro HCl relativo al punto emissivo Et, vista la tabella 6.10 delle BATc, in fase di prima applicazione del PMC sarà verificata la significatività di tale parametro in coerenza con le disposizioni della BAT53.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Con riferimento alle centrali termiche, di cui ai punti emissivi E1 e E2, Il Gestore, a far data dal rilascio dell'A.I.A., dovrà assicurare il rispetto dei limiti emissivi per medio impianto di combustione esistente definiti dalla prima tabella del paragrafo 1.2 (parte III, all. 1, parte V, d.lgs. 152/06). Per la centrale termica ad oggi alimentata a BTZ, dovrà essere rispettato anche il valore limite di 2 mg/Nmc per il parametro COV, ai sensi del par. 2.2, parte I, all. III, parte V, d.lgs. 152/06 fino alla sostituzione del combustibile da effettuarsi entro mesi 6 ovvero alla modifica/sostituzione dell'impianto. Per quanto riguarda la sostituzione del combustibile BTZ, si richiamano le disposizioni di cui al punto 2.1, parte I, all. III. Parte V, d.lgs. 152/06. Atteso il ricorrere dell'art. 273-bis, co.7, lett. d), d.lgs. 152/06, per entrambe le centrali dovranno essere comunque rispettati i valori definiti dalla seconda tabella del citato paragrafo 1.2 entro i termini definiti dall'art. 29-octies, co.6, d.lgs. 152/06.

I filtri a carboni attivi dei sistemi di abbattimento delle emissioni provenienti dai bacini e dai serbatoi, il cui apporto è valutato nella misurazione delle emissioni diffuse, dovranno essere sostituiti con cadenze non superiori ad un anno.

Prescrizioni generali per le emissioni in atmosfera

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione con la quale possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente.

I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità degli stessi deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale.

Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, che comportano fermate superiori alle 48 ore, devono essere comunicati il prima possibile alla Provincia, all'ARPA Puglia ed al Sindaco, unitamente alle modalità di ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio, analogamente a quanto disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 in caso di autorizzazione "ordinaria".

Il Gestore predisponga la tenuta di un registro, per ciascun punto emissivo significativo e scarsamente rilevante, nel quale verranno annotate il numero di marce avvenute in condizione di emergenza e relative ore di funzionamento, da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Misure discontinue degli autocontrolli

Il monitoraggio in autocontrollo, le metodiche di campionamento sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con ARPA Puglia.

In ogni caso che deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne il posizionamento dei punti di prelievo ed in ordine ai seguenti ed ulteriori aspetti:

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06.

I dati dei controlli ambientali relativi all'impianto devono essere riportati su apposito registro previsto dal punto 2.7, dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.

I certificati d'analisi, completi di giudizio chimico esperto di tecnico abilitato, siano trasmessi all'ARPA Puglia e alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. con la medesima frequenza di monitoraggio.

Sia compilato ed aggiornato il Catasto delle Emissioni Territoriali, residente presso il sito internet di ARPA Puglia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, siano comunicate la data di messa in esercizio dei nuovi impianti e/o dei nuovi presidi ambientali nonché la data di messa a regime degli stessi, con un anticipo di almeno 15 giorni; a tal proposito, si stabilisce che il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto non deve essere superiore a giorni trenta. Sul punto siano effettuate, in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto pari a 10 giorni dalla data di messa a regime, le analisi relative alle emissioni, eseguendo almeno n. 2 campionamenti, conformi al punto 2.3, allegato VI, parte V, d.lgs. 152/06, in giorni non consecutivi e le cui date dovranno essere preventivamente comunicate all'ARPA Puglia DAP BAT e alla Provincia, con un anticipo di almeno 15 giorni; qualora le predette analisi non confermassero i dati di progetto, siano prontamente implementati e/o installati ulteriori sistemi di abbattimento delle emissioni derivanti dai rispettivi punti emissivi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Metodi di prelievo ed analisi delle emissioni

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Conformità a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 10169:2001, UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013.

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero, in caso di impossibilità, attenersi alle disposizioni delle norme tecniche UNI sopra menzionate previste per questi casi.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli; non sono considerate idonee scale portali.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

Emissioni Odorigene

In relazione alle emissioni odorigene provenienti dall'intera installazione, ai sensi degli artt. 29-sexies, co. 4-bis e 4-ter, e 272-bis d.lgs. 152/06, dovrà essere assicurato e verificato il rispetto del limite di 4 OuE/Nmc per il valore di immissione rilevato al perimetro dell'impianto. Per ciò che attiene la L.R. 32/2018, il valore di 4 OuE/Nmc è quello da utilizzare per implementare il modello di dispersione odorigena da effettuarsi nell'ambito del PMC.

Al fine di implementare ulteriormente il sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, dovrà essere installato un impianto di nebulizzazione additivato con neutralizzanti anti-odore, posizionato lungo il perimetro dei bacini n. 35, 18 e 15, dei serbatoi n. 1, 2 e 3, e nella zona delle tramogge di scarico e dei pretrattamenti, zona centrifugazione e ispessimento fanghi, da azionarsi automaticamente in giornate non piovose. L'apertura delle tramogge di scarico dovrà essere limitata il più possibile alle operazioni di pulizia e scarico. Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, compatibilmente all'attività di scarico dei fanghi nei cassoni, dovrà essere confinato il nastro trasportatore nella zona trattamento fanghi.

Nell'ambito della piena operatività del PMC ed entro 6 mesi dal riesame, si dovrà procedere con la verifica analitica del rispetto dei suddetti valori limite delle emissioni odorigene ed implementare un protocollo di gestione delle emissioni odorigene da condividere preventivamente con Arpa Puglia. Tale documento dovrà disciplinare, tra le altre cose, l'installazione ed il corretto posizionamento di sistemi di monitoraggio in continuo costituiti da sensori mono o multi-parametrici (c.d. nasi elettronici), interfacciati a sistemi di campionamento di odore attivabili sia manualmente, sia automaticamente al superamento di valori soglia registrati dalla sensoristica e individuati al termine di un periodo di sperimentazione in accordo con Arpa Puglia. Il posizionamento di tali dispositivi dovrà avvenire al confine dell'impianto, a monte e a valle lungo la direzione preferenziale del vento. Il protocollo di gestione dovrà essere integrato e aggiornato ad ogni variazione delle modalità di monitoraggio.

Emissioni Diffuse

Il Gestore dell'installazione dovrà, comunque, garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dalla gestione, dall'accumulo e dalla movimentazione dei rifiuti, coerentemente a quanto disposto dalle B.A.T. di settore e, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Altre Emissioni

Presenza di potenziali emissioni derivanti dai gruppi elettrogeni, utilizzati solo in caso di emergenza, rientranti nelle fattispecie di cui al punto 3, parte III, allegato I, parte V, d.lgs. 152/06, per il quale *“Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.”*

10. EMISSIONI SONORE

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA Puglia e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico o ad approvazione/revisione del Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

In caso di valori eccedenti i valori limite, in termini assoluti e/o differenziali presso i recettori sensibili, dovranno essere adottati tutti gli apprestamenti atti al contenimento degli impatti entro i limiti, dandone comunicazione alla Provincia e all'ARPA Puglia.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

11. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi Allegati.

Per quanto non espressamente descritto nel presente Documento Tecnico e laddove non in contrasto con le esplicite prescrizioni dell'A.I.A., deve farsi riferimento a quanto riportato negli elaborati tecnici acquisiti nelle ultime revisioni.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia BAT o di diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, Dlgs. 152/06 s.m.i.).

Indicazioni delle aree

Nell'impianto dovranno essere distinte le aree di:

- stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- stoccaggio dei rifiuti in deposito temporaneo ex art.183 c.1 lett.bb del D.Lgs. n.152/2006 derivanti dal ciclo produttivo
- stoccaggio delle materie prime

Ogni stoccaggio o deposito di rifiuti, intermedi e/o materie prime presenti in impianto dovranno essere identificati con opportuna cartellonistica.

I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio di prodotti chimici o reagenti dovranno essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al volume del serbatoio di aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.

Presidi Ambientali

Dovrà essere costantemente garantito il funzionamento dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera e degli scarichi nei pozzi disperdenti, del sistema di controllo e scarico delle acque reflue, di tutti i sistemi di monitoraggio e controllo, prevedendo il posizionamento di gruppi eletrogeni che possano azionarsi automaticamente in caso di black out della fornitura elettrica, al fine di assicurare elevati standard di protezione per l'ambiente anche in assenza di erogazione di energia elettrica da parte del gestore della rete.

Al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto e garantire la continua efficienza dei presidi, dovrà essere assicurata un'adeguata ridondanza tecnologica per attrezzature e impianti.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Svuotamento Bacino 135

Il processo di svuotamento del Bacino 135 dovrà avvenire in 3 anni dal riesame dell'A.I.A.

A tal fine, la quota parte dell'aumento della sola capacità di trattamento giornaliera, da 220 t/d a 432 t/d, è da intendersi esclusivamente finalizzata al trattamento di un volume annuo non inferiore a 43.200t per lo svuotamento del bacino 135, al netto del volume delle acque meteoriche ivi ricadenti.

Ad avvenuto svuotamento del bacino, la capacità giornaliera di trattamento sarà ridotta a 345 t/d e la capacità giornaliera di ricezione sarà aumentata da 400 t/d a 565 t/d.

Con cadenza semestrale, il Gestore dovrà comunicare le quantità di rifiuti liquidi in trattamento e smaltiti rinvenienti dal bacino.

Preliminariamente alle operazioni di svuotamento, il Gestore dovrà procedere, in coordinamento con ARPA Puglia, alla classificazione, in funzione delle 6 miscele previste, della massa di rifiuto presente e procedere con il conseguente ciclo di trattamento.

Le operazioni di riconversione e/o ripristino del bacino, ad avvenuto svuotamento, non potranno prevedere il ricorso ad operazioni di recupero e/o smaltimento di cui agli allegati B e C, parte IV, d.lgs. 152/06.

Prescrizioni di carattere generale

Nel caso di eventuale superamento dei limiti giornalieri autorizzati, Il Gestore dovrà segnalarlo all'Autorità competente; la comunicazione dovrà avvenire su base mensile.

Le aree di stoccaggio per categorie omogenee di rifiuti, differenziate ed individuate da apposita segnaletica e cartellonistica, siano mantenute in ordine, avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

Il Gestore assicuri la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia ai trattamenti, delle superfici impermeabilizzate, degli impianti di trattamento rifiuti, emissioni e acque meteoriche, nonché dei sistemi antincendio fissi e mobili.

Il lay-out dell'installazione deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

Con riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, prima della messa in esercizio del nuovo impianto, dovrà essere prodotta comunicazione al Servizio SPESAL della ASL BAT ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il Gestore è tenuto a:

- Annotare sul registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti accessori, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate;
- Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

- Informare il Comune di Canosa di Puglia, l'ARPA Puglia DAP BAT, nonché la ASL BAT, di ogni eventuale situazione di fuori servizio non programmato che superi le 48 ore di blocco degli impianti ausiliari funzionalmente connessi (emissioni in atmosfera, acque meteoriche, ecc..) installati nell'insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio. Detta comunicazione deve avvenire entro le 48 ore successive a quelle sopra indicate;
- Adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitaria atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- Utilizzare, per quanto attiene tubazioni ed elementi impiantistici, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti.

Condizioni generali

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto, in coerenza con quanto descritto e approvato nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4.

Per quanto non esplicitamente disposto nel presente atto, si dovrà fare riferimento alla BATc di settore e alle vigenti norme di carattere cogente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies, co. 9, d.lgs. 152/06, i progetti migliorativi dovranno essere presentati entro tre anni dal riesame dell'A.I.A..

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- Ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- Ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- Diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle odorigene.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'impianto dovrà comunicare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani e ad ARPA Puglia, entro i 5 giorni successivi, l'avvenuto adempimento dei punti del "programma delle attività di adeguamento alle BAT". (cfr. par. 6.1, R.AIA 11, vers. 4)

Con cadenza semestrale, il Gestore dovrà comunicare i dati quantitativi generali del flusso di rifiuti gestiti in trattamento e smaltiti rinvenienti da bacini e serbatoi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, al Comune di Canosa di Puglia e ad ARPA Puglia annualmente (entro il 30 aprile) la Relazione Annuale relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- i Rapporti di Prova, redatti a norma di legge e contenenti riferimenti specifici alle prescrizioni disposte con A.I.A.;
- un quadro riassuntivo dei quantitativi dei rifiuti gestiti, comprendente, distinte per singolo CER, le sommatorie parziali, su base mensile, di quelli in uscita e la classificazione dei relativi destinatari;
- i dati delle registrazioni degli andamenti dei livelli dei reflui nei serbatoi e nei bacini;
- check-list degli adempimenti previsti dall'A.I.A. e/o da ulteriore normativa vigente;
- elenco delle comunicazioni effettuate all'Autorità competente e/o all'Autorità di Controllo;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, all'ARPA Puglia ed al Comune di Canosa di Puglia. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06. L' Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06, ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani domanda di autorizzazione per modifica sostanziale.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto alla Provincia B.A.T., al Comune di Canosa di Puglia, all'ARPA Puglia Dap BAT e alla ASL BAT, particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti a rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

Il gestore è tenuto alla tenuta del registro marce in condizioni di emergenza e alla trasmissione annuale di detto report in occasione dell'invio periodico delle analisi effettuate sugli altri punti di emissione.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Regione Puglia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'elaborato RAIA.11 "Piano di monitoraggio e controllo" (Rev. 5) costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo in Allegato C.

Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La caratterizzazione del concentrato in uscita dalla sezione termica dovrà essere a cura di laboratorio terzo accreditato. Per la caratterizzazione del condensato dovranno essere condivise con ARPA Puglia le procedure per le simulazioni di laboratorio; nelle more, la caratterizzazione dello stesso, ai fini dell'immissione della sezione biologica, dovrà essere a cura di laboratorio terzo accreditato.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia DAP BT, in qualità di Autorità competente di Controllo, alla Provincia B.A.T. o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune, per i successivi adempimenti di propria competenza.

L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Eventuali modifiche, anche significative, al Piano di Monitoraggio e Controllo potranno avvenire ai sensi della DGR Puglia n. 672/2016 di rettifica della precedente DGR Puglia n. 648/2011.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

13. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali.

A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, tramite adeguato Piano di Gestione delle Emergenze, redatto anche ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., e sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.

Son fatte salve le disposizioni attuative dell'art. 26-bis, L. 132/2018.

A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo e al Comune, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per p.e.c. e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e agli Organi di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati eventualmente rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

14. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In relazione ad un eventuale intervento programmato di dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un Piano di Dismissione entro 1 anno dalla data prevista.

Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino dei luoghi e/o alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

15. GARANZIE FINANZIARIE

Nelle more della pubblicazione del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-
septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, fatta salva la facoltà della Provincia di richiederne successivamente
integrazioni e/o modifiche, mutuando i criteri di calcolo da quanto prospettato dal legislatore nazionale
con nota n. 20553/TRI del 25/07/14 del Ministero dell'Ambiente, contenente bozza di Decreto
Interministeriale recante "i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle
attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento rifiuti", ai sensi dell'art. 208, d.lgs. 152/06,
l'importo delle garanzie finanziarie è pari a € 1.169.887,50 così calcolato:

- Garanzia per le operazioni di smaltimento D8/D9:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{PMA} \times \text{CUV}]$$

$$1.040.000 \text{ €} = (80.000 \times 13 \text{ €/ton})$$

$$400.000 \text{ €} = (20.000 \times 20 \text{ €/ton})$$

- Garanzia per le operazioni di smaltimento D13 e D15:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{CMI} \times \text{CU}]$$

$$56.950,00 \text{ €} = (185 + 150) \times 145,00 \text{ €/ton}$$

$$62.900,00 \text{ €} = (35 + 150) \times 340,00 \text{ €/ton}$$

- Riduzione per certificazione ISO 14001: 25%

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate entro 3 mesi dal riesame dell'A.I.A., in una delle forme previste dall'art. 1 della Legge. n. 348/1982, ovvero:

- da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/24 e smi;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n.375/36 e smi;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, su attestazione espressa dal competente Ufficio della Banca d'Italia.

Le garanzie finanziarie sono prestate per una durata pari a quella dell'A.I.A. maggiorata di 2 anni.

Le garanzie finanziarie si intendono accettate dall'Autorità competente decorsi 30 giorni dalla data di effettiva acquisizione, salvo diversa disposizione della medesima Autorità.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco non



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

esaustivo delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria:

- verifica positiva dell'avvenuta dismissione dell'installazione e smontaggio degli impianti;
 - verifica positiva dell'avvenuta rimozione di qualsiasi tipologia di rifiuto;
 - assenza di contaminazione delle matrici ambientali riconducibile alla conduzione dell'installazione.
-



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.O.L.V.I.C. srl

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(R.AIA.11 – piano di monitoraggio e controllo, rev. 5)

INDICE

1. PREMESSA	5
2. PIANO DI MONITORAGGIO – LINEE GENERALI	6
2.1. RESPONSABILITÀ DELL’ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO	6
2.2. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	6
2.3. GESTIONE DELL’INCERTEZZA DI MISURA	7
2.4. PARAMETRI DA MONITORARE	8
2.5. METODOLOGIE	8
2.6. ESPRESSIONE DEI RISULTATI	8
3. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ OGGETTO DI AIA	9
3.1. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL CICLO PRODUTTIVO	9
3.2. TRACCIABILITÀ INTERNA	12
4. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E MONITORAGGI	14
5. CONSUMI DI MATERIE PRIME	16
5.1. COMBUSTIBILE	16
5.2. CHEMICALS	16
5.3. RISORSE IDRICHE	17
5.4. ENERGIA	17
6. COMPONENTI AMBIENTALI MONITORATE – FASE TRANSITORIA	18
6.1. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO ALLE BAT	18
6.2. EMISSIONI IN ACQUA	24
6.2.1. Acque sotterranee - <i>Monitoraggio falda</i>	24
6.2.2. Scarico acque reflue da ciclo produttivo	25
6.2.3. Scarico acque meteoriche	30
6.2.4. Qualità dell’acqua del torrente Locone	31
6.3. EMISSIONI SONORE	32
6.3.1. <i>Inquinamento acustico</i>	32
6.3.2. <i>Esposizioni al rischio rumore sui luoghi di lavoro</i>	33
6.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA	33
6.4.1. <i>Emissioni convogliate</i>	34
6.4.2. <i>Emissioni diffuse</i>	39
6.4.3. <i>Emissioni odorigene</i>	40

6.4.4. <i>Monitoraggio emissioni odorigene</i>	42
6.4.5. <i>Monitoraggio ricadute</i>	43
6.5. RIFIUTI	43
6.5.1. <i>Gestione rifiuti in ingresso</i>	44
6.5.2. <i>Gestione rifiuti in uscita</i>	50
6.5.3. <i>Bilancio di gestione</i>	50
7. COMPONENTI AMBIENTALI MONITORATE – FASE A REGIME	52
7.1. EMISSIONI IN ACQUA	52
7.1.1. <i>Acque sotterranee - Monitoraggio falda</i>	52
7.1.2. <i>Scarico acque reflue da ciclo produttivo</i>	52
7.1.3. <i>Scarico acque meteoriche</i>	56
7.1.4. <i>Qualità dell'acqua del torrente Locone</i>	57
7.2. EMISSIONI SONORE	57
7.2.1. <i>Inquinamento acustico</i>	58
7.2.2. <i>Esposizioni al rischio rumore sui luoghi di lavoro</i>	58
7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	58
7.3.1. <i>Emissioni convogliate</i>	59
7.3.2. <i>Emissioni diffuse</i>	62
7.3.3. <i>Emissioni odorigene</i>	63
7.3.4. <i>Monitoraggio ricadute</i>	65
7.4. RIFIUTI	66
7.4.1. <i>Gestione rifiuti in ingresso</i>	66
7.4.2. <i>Gestione rifiuti in uscita</i>	66
7.4.3. <i>Bilancio di gestione</i>	66
7.4.4. <i>Monitoraggio e gestione concentrato</i>	69
8. INDICATORI DI PRESTAZIONE IMPIANTO	70
9. CONTROLLO DI GESTIONE	71
9.1. GESTIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI IN INGRESSO	71
9.2. DEPOSITO PRELIMINARE – STOCCAGGIO	71
9.3. MISCELAZIONE	72
9.3.1. <i>Attività di miscelazione</i>	72
9.3.2. <i>Protocollo di miscelazione</i>	74
9.3.3. <i>Monitoraggio e gestione concentrato</i>	77
9.3.4. <i>Monitoraggio condensato da trattamento termico</i>	78
9.4. MONITORAGGIO LIVELLI E TENUTA BACINI	79

9.4.1. Monitoraggio tenuta bacino 35 e 18	79
9.4.2. Monitoraggio tenuta bacino 15	80
9.5. REGISTRI DI LABORATORIO	81
9.6. MANUTENZIONE FILTRI CARBONI ATTIVI	81
10. ALLEGATI	82

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Quadro di riepilogo dell'attività di monitoraggio	14
Tabella 2 – Monitoraggio e Controllo materie prime.....	16
Tabella 3 – Monitoraggio e Controllo materie prime.....	16
Tabella 4 – Monitoraggio e controllo risorse idriche	17
Tabella 5 – Monitoraggio e controllo Energia	17
Tabella 6 – Fase transitoria – Monitoraggio Acque Sotterranee	24
Tabella 7 – Fase transitoria - Monitoraggio in autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratori interno	27
Tabella 8 – Fase transitoria – Limiti alla scarico nel Torrente Locone.....	28
Tabella 9 – Fase transitoria – Monitoraggio di autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratorio esterno.....	30
Tabella 10 - Fase transitoria – Monitoraggio di autocontrollo scarico nei primi strati del sottosuolo	31
Tabella 11 – Fase transitoria – Monitoraggio della qualità dell'acqua del torrente Locone	32
Tabella 12 - Fase transitoria – Monitoraggio e controllo rumore ambientale.....	32
Tabella 13 - Fase transitoria – Monitoraggio e controllo esposizione rumore	33
Tabella 14 – Fase transitoria – Caratteristiche punti di emissione convogliata camino.....	34
Tabella 15 – Fase transitoria – Caratteristiche punti di emissione convogliata sfiato termico	35
Tabella 16 - Fase transitoria – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (E1, E2 ed Et)	36
Tabella 17 - Fase transitoria – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (EBIO).....	38
Tabella 18 - Fase transitoria – Inquinanti monitorati per le emissioni diffuse	39
Tabella 20 – Fase transitoria – Punti di emissione odorigene convogliata e diffuse (prima del confinamento delle sezioni biologiche e dello svuotamento del Bacino 135)	41
Tabella 21 – Fase transitoria – Monitoraggio ricadute	43
Tabella 22 – Fase transitoria – Controllo rifiuti in ingresso. Report periodico.....	47
Tabella 23 – Fase transitoria – Controllo rifiuti in uscita. Report periodico.....	50
Tabella 24 – Fase transitoria – Bilancio di massa dei trattamenti	51
Tabella 25 – Fase a regime – Monitoraggio Acque Sotterranee	52
Tabella 26 – Fase a regime – Monitoraggio in autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratori interno	53
Tabella 27 – Fase a regime – Limiti alla scarico nel Torrente Locone	54
Tabella 28 – Fase a regime – Monitoraggio di autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratori esterno	56
Tabella 29 – Fase a regime – Monitoraggio di autocontrollo scarico nei primi strati del sottosuolo.....	56
Tabella 30 – Fase a regime – Monitoraggio della qualità dell'acqua del torrente Locone	57
Tabella 31 – Fase a regime – Monitoraggio e controllo rumore ambientale.....	58
Tabella 32 – Fase a regime – Monitoraggio e controllo esposizione rumore	58
Tabella 33 – Fase a regime – Caratteristiche punti di emissione convogliata camino	59
Tabella 34 – Fase a regime – Caratteristiche punti di emissione convogliata sfiato termico	59
Tabella 35 – Fase a regime – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (E1, E2 ed Et)	60
Tabella 36 – Fase a regime – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (EBIO)	62
Tabella 37 – Fase a regime – Inquinanti monitorati per le emissioni diffuse	63
Tabella 38 – Fase a regime – Punti di emissione odorigene convogliata e diffuse (dopo il confinamento delle sezioni biologiche e dismissione Bacino 135)	64
Tabella 39 – Fase a regime – Monitoraggio ricadute	65
Tabella 40 – Fase a regime – Controllo rifiuti in ingresso. Bilancio di massa.....	66
Tabella 41 – Fase a regime – Controllo rifiuti in uscita. Bilancio di massa.....	66
Tabella 42 – Fase a regime – Bilancio di massa dei trattamenti	68
Tabella 43 – Fase a regime – Caratterizzazione concentrato da trattamento termico	69
Tabella 44 - Indicatori di performance	70
Tabella 45 – Indicatori di efficienza	70
Tabella 46 - Fase transitoria- Caratterizzazione concentrato da trattamento termico	77

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito **PM&C**) del sistema impiantistico *“Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali”* della ditta *“Solvic srl”* riconducibile alle attività IPPC cod. Attività 5.1 a), b), c) dell’All.VIII alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii ed Attività 5.3.a 1) e 2) dell’All.VIII alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto tenendo come riferimento le richieste dettate dal D.Lgs. n.152/2006, aggiornato con il D.Lgs. n.46/2014 e le indicazioni contenute nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio dell’Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante *“Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372”* (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005) e del *“BREF monitoring”* comunitario.

In attuazione dell’art. 29-ter, comma 1, lettera h del D. Lgs. n. 152/2006, il presente Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale di descrivere le misure previste per controllare le emissioni nell’ambiente, nonché le attività di autocontrollo, tese alla verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione all’esercizio.

La ditta *“Solvic srl”* ha conseguito l’Autorizzazione Integrata Ambientale ex Parte II Titolo III - bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con Determina Dirigenziale n.479 del 15/09/2009 rilasciata dalla Regione Puglia (cfr. RAIA.14 – Documento n.2), pertanto è già dotata di un Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso agli enti in data 19 marzo 2010 (cfr. RAIA.14 – Documento n.13).

A seguito delle modifiche non sostanziali proposte nell’ambito del presente riesame/rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata, con il presente documento si intende aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo già implementato dall’azienda (Modifica identificata con la sigla **M.9 – Ciclo produttivo – Aggiornamento Piano di Monitoraggio e Controllo**).

Per ogni componente ambientale verranno specificate le verifiche da effettuarsi a partire dal rilascio del nuovo provvedimento autorizzativo e quelle da effettuarsi a seguito della realizzazione degli interventi/modifiche proposte nel riesame.

2. PIANO DI MONITORAGGIO – LINEE GENERALI

L'attività di monitoraggio delle prestazioni ambientali della ditta "Solvic srl" sono oggetto di una programmazione annuale che di seguito si va ad illustrare.

2.1. RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il gestore deve attuare il piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il monitoraggio ed il controllo dell'attività verrà eseguito – secondo le esigenze – direttamente dal personale tecnico interno che opera nel laboratorio aziendale o personale di laboratori esterni all'uopo incaricati.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi strumentali all'implementazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

2.2. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore dell'impianto si impegna a fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni di competenza, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente il controllo del rispetto delle prescrizioni imposte nel provvedimento di autorizzazione. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti.

Il Gestore è tenuto a trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, a cadenza annuale, ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente, entro il 30 aprile di ogni anno solare - con riferimento all'anno solare precedente – una **Relazione Annuale** completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione dell'impianto, dei programmi di controllo, autocontrollo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati, unitamente ad una copia dei certificati analitici relativi agli autocontrolli. **Ferma la predetta scadenza che varrà per la fase a regime, la periodicità con cui sarà redatta la predetta relazione durante la fase transitoria sarà trasmessa con frequenza semestrale fino alla data di scadenza dell'implementazione delle BAT di settore.**

In particolare la relazione deve contenere almeno:

- ✓ i principali risultati delle attività di monitoraggio previste nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo;
- ✓ un riassunto delle eventuali variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- ✓ un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo.

I risultati saranno correlati alla serie storica già disponibile e saranno verificate le concentrazioni dei parametri e il loro andamento spazio – temporale al fine di far emergere

tempestivamente eventuali anomalie, individuarne le cause ed attuare i necessari interventi di adeguamento.

La documentazione relativa agli autocontrolli sarà conservata su idoneo supporto informatico/registro e/o in copia cartacea per un periodo minimo di 5 anni salvo diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente.

Qualora durante le fasi di gestione si verificassero eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto o il verificarsi di scenari incidentali tali da determinare il raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione e le dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, sarà tempestivamente allertata l'Autorità di Controllo e saranno applicate nell'immediato tutte le procedure per la messa in sicurezza.

2.3. GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA

Come ogni misura effettuata mediante metodiche analitiche e strumentazioni, è necessario conoscere l'incertezza della misura, così come definita al punto H delle Linee Guida in materia di *"Sistemi di Monitoraggio"* – Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005.

La determinazione dell'incertezza complessiva per ogni singolo parametro indicato nel presente **PMeC** varia a seconda delle norme di legge utilizzate ed è espressa come il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- ✓ Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- ✓ Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- ✓ Incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (sensibilità alle condizioni atmosferiche);
- ✓ Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Il fattore dell'incertezza dovuta alla fase analitica di un processo di misura è valutabile in più modi (ad esempio tramite il confronto con materiali di riferimento). Le componenti dell'incertezza dovute al campionamento ed al pre-trattamento del campione da analizzare non sono sempre *"facilmente"* determinabili poiché di fatto non esistono materiali di riferimento *"ad hoc"*. Inoltre non è semplice ricondurre l'operazione di campionamento ad una espressione matematica che correli i parametri e consenta da stimare l'incertezza. A tal proposito esistono dei casi in cui non sempre può essere necessario o conveniente valutare tutte le componenti dell'incertezza separatamente, spesso è possibile effettuare esperimenti come gli studi interlaboratorio da cui stimare incertezze cumulative senza avere la necessità di quantificarle separatamente.

Esistono invece altri casi in cui è possibile che alcune incertezze, una volta quantificate, possano risultare trascurabili o che alcune incertezze non possano essere valutate (determinazione di alcuni parametri microbiologici). In queste situazioni può essere di aiuto l'esperienza degli operatori o i risultati di altre esperienze similari riportati nella bibliografia ufficiale. Si precisa che per quanto riguarda i certificati analitici, gli stessi devono essere redatti e sottoscritti Tecnico abilitato Iscritto all'Albo (es chimico, biologo, ecc).

2.4. PARAMETRI DA MONITORARE

Per ogni componente del monitoraggio vengono stabiliti singoli parametri di tipo chimico-fisico e biologico che sono specificatamente richiesti negli atti autorizzativi oppure individuati in base alle lavorazioni effettuate e/o ai materiali utilizzati.

2.5. METODOLOGIE

Nei report analitici saranno sempre indicati i riferimenti alle metodiche analitiche utilizzate e, dove previsto, alle metodiche di campionamento adottate. In questo documento sono indicate le metodiche che saranno utilizzate per le diverse tipologie di analisi di monitoraggio previste dal presente piano. Le metodiche non indicate nel presente documento che saranno effettivamente utilizzate saranno comunque indicate nei certificati di analisi che saranno predisposti.

2.6. ESPRESSIONE DEI RISULTATI

Di norma, i risultati verranno espressi in concentrazioni del parametro misurato, espresso in %;mg/l; g/l; mg/m³.

In alcuni casi, come richiesto dalle specifiche autorizzazioni, verranno effettuati appositi calcoli per le portate di massa.

In altri casi, data la specificità della misura, si utilizzeranno unità di misura particolari come le Unità Odorimetriche (U.O./m³), corrispondenti a valori calcolati con i metodi di diluizione.

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DI AIA

La "S.OL.VI.C. s.r.l." è proprietaria di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, nata negli anni '90 in Canosa di Puglia (BT) alla Contrada Tufarelle a circa 15 km di distanza dal centro abitato. La ditta, avente sede legale in Via Cerignola km 0,900 a Canosa di Puglia (BT), è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari al n. 02431020722.

La "S.OL.VI.C. s.r.l." ha ottenuto parere favorevole della compatibilità ambientale (V.I.A), mediante il provvedimento Dirigenziale n. 538 del 12/12/2005 della Regione ed ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 479 del 15 settembre 2009.

L'insediamento condotto dalla ditta "S.OL.VI.C. s.r.l." è stato realizzato nell'area allibrata in catasto terreni del comune di Canosa di Puglia al Fg.77 p.lle 398, 399, 410, 417, 426, 436 e 437, tutte di proprietà della predetta ditta e sviluppano una superficie catastale complessiva di ca. 170.663 m².

L'installazione è costituita da un complesso sistema impiantistico costituito dalle linee di trattamento di seguito indicate che, a seconda delle caratteristiche dei rifiuti liquidi in ingresso, dopo le attività di accettazione, possono funzionare in maniera indipendente (in batch) l'una dall'altra o in modo interconnesso a seconda del trattamento a cui deve essere sottoposto il rifiuto per l'abbattimento del carico inquinante ed ottenere una corrente di acqua depurata che rispetti i limiti imposti dalla tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dovendo essere scaricata nel Torrente Locone.

Attualmente la piattaforma rappresenta uno dei pochi validi riferimenti operanti sul territorio regionale, indispensabile per evitare lo smaltimento incontrollato dei reflui e restituire all'ambiente la risorsa più preziosa: l'acqua.

3.1. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL CICLO PRODUTTIVO

L'insediamento in questione è suddiviso in due porzioni separate dalla viabilità comunale così inquadrabili:

- ✓ **Area A - Impianti tecnologici di trattamento rifiuti liquidi** in cui insistono: Strutture coperte (accettazione, laboratori, vani tecnici, ecc..); Sezione pretrattamenti (comprendente la miscelazione); Sezione trattamento chimico fisico; Sezione trattamento biologico; Sezione trattamento termico e Bacino n.135 (in fase di svuotamento);
- ✓ **Area B – Area bacini in linea e vasche di controllo** in cui insistono: Bacini di accumulo in linea (Bacino 35, 18 e 15); Serbatoi di accumulo in linea (1, 2 e 3); Bacino per le emergenze n.60; Vasche di controllo e Verde ornamentale/superficie non antropizzata.

Il ciclo produttivo implementato internamente prevede le seguenti macro attività:

- ✓ **Programmazione dei conferimenti - Deposito preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto.** Il responsabile tecnico coadiuvato dal tecnico di laboratorio, sulla base

delle richieste di conferimento, esegue una programmazione dei conferimenti generalmente su base settimanale. In fase di accettazione la massa di rifiuti conferita è oggetto di verifiche amministrative e tecniche (analisi) tese al conseguimento del nulla osta allo scarico. A valle del nulla osta da parte del Responsabile Tecnico, l'addetto all'impianto e l'autista del mezzo provvedono alla connessione dell'autocisterna (o autospurgo) ai serbatoi di deposito preliminare o, in alcuni casi, all'unità di pretrattamento mediante manichette flessibili. In All.4 la pagina tipo del Quaderno di Laboratorio sul quale recante i dati inerenti le verifiche analitiche in ingresso (preliminare e/o completa);

- ✓ **Pretrattamento dei rifiuti (eventuale) comprende:** Sgrigliatore e Tramogge di scarico (setacciatura) (cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). Nel caso specifico dei cosiddetti “*reflui civili*” provenienti da pulizia di fosse settiche a servizio di civili abitazioni ed assimilati e dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle fognature (codice CER 200304 e CER 200306) si rileva che detti residuo vengono pretrattati principalmente tramite la macchina sgrigliatrice per poi essere inviati in trattamento biologico mentre i rifiuti fangosi pompabili vengono pretrattati principalmente con le tramogge di scarico per essere inviati a trattamento direttamente nella sezione chimico-fisica (centrifuga) senza necessità preventiva di deposito preliminare ovvero oggetto di attività di miscelazione;
- ✓ **Serbatoi per lo stoccaggio in ingresso.** Le operazioni di deposito preliminare (Attività D15, ex All. B alla Parte IV del D. Lgs. N. 152/2006) potranno avvenire nei serbatoi di stoccaggio: D801 – D802 – D803 – D804 – D805 – D806 (ex D701) – D807 (ex D702) per un totale di 220 m³ come meglio di seguito specificato: rifiuti liquidi non pericolosi nei serbatoi da D801 a D805 (n.5 unità da 30 m³) + n.1 serbatoio D806 (ex D701 da 35m³) per un totale di 185 m³; Rifiuti liquidi pericolosi: n.1 serbatoio D807 (ex D702) da 35m³ (cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). Ogni serbatoio è destinato alla tenuta di un singolo CER anche mediante più operazioni di carico anche provenienti da diversi produttori. Nel caso dei rifiuti pericolosi è consentita la predetta forma di gestione a condizione che tutte le masse conferite nel medesimo serbatoio abbiano la stesse caratteristiche di pericolosità;
- ✓ **Eventuale miscelazione** (Attività D13, ex All. B alla Parte IV del D. Lgs. N. 152/2006). A valle dello stoccaggio iniziale sono presenti dei serbatoi dedicati all'implementazione di miscelazioni utili per migliorare i successivi trattamenti di depurazione al fine di standardizzare il carico inquinante in ingresso ad i successivi trattamenti. In caso di necessità la ditta “S.OL. VI. C. srl” effettua la miscelazione di rifiuti pericolosi nel serbatoio di miscelazione D809 e la miscelazione di rifiuti non pericolosi nel serbatoio di miscelazione D808 entrambi da 150 m³ cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). In detta evenienza si origina internamente un nuovo rifiuto che nel caso di miscelazione fra rifiuti pericolosi è da classificare con il CER 19 12 04*: miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso (presente nel Serbatoio D809*), mentre nel caso di miscelazione fra rifiuti non pericolosi è da classificare con il CER 19 12 03: miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (presente nel Serbatoio D808);

- ✓ **Trattamento chimico fisico** (cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 2.A – TRATTAMENTO CHIMICO FISICO) ipotizzando di trattarne 10 m³, detto trattamento è previsto in caso di reflui caratterizzati da un'eccedenza di particelle solide (Solidi sospesi > 3.000 mg/l e solidi sedimentabili > 400mg/l), sostanza organica non biodegradabile (32000 ppm < COD <41600 ppm) sostanze colloidali nonché metalli pesanti (sommatoria metalli superiore dal 30 al 60 % in più rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed elevata presenza di anioni (rapporto superiore a 200 volte il limite riportato nella Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) che è possibile precipitare sotto forma di sali insolubili. Il trattamento consta di stazioni depurative di centrifugazione (eventuale) e sediflottazione;
- ✓ **Trattamento termico** (cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 2.B – TRATTAMENTO TERMICO) ipotizzando di trattarne 10 m³, detto trattamento è previsto in caso di reflui caratterizzati da un'eccedenza di sostanza organica non biodegradabile (COD > 41600 ppm), elevata concentrazione di molecole organiche azotate (NH₃ > 500 ppm) ed elevata presenza di metalli non trattabili diversamente (concentrazioni di metalli maggiori del 60 % rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed elevata presenza di anioni (rifiuto con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite della Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) non precipitabili sotto forma di sali insolubili. Il trattamento consta di stazioni depurative di evaporazione a triplo effetto e strippaggio ammoniaca (eventuale);
- ✓ **Trattamento biologico** (cfr. DIAGRAMMA 2.C.2 – TRATTAMENTO BIOLOGICO – STATO DI PROGETTO) essenzialmente al trattamento finale di acque in uscita dal trattamento chimico-fisico, termico ed al trattamento da fanghi da fosse settiche e, in futuro, delle condense derivanti dal trattamento termico di essiccazione fanghi. E' altresì possibile trattare direttamente acque industriali se queste sono altamente biodegradabili come ad esempio percolati di discarica "giovani" che non necessitano di trattamenti chimico-fisici preliminari. In questa sezione sono quindi trattabili direttamente i rifiuti liquidi conferiti dall'esterno o scarichi pre trattati in uscita dalle altre sezioni interni all'istallazione purché essi si caratterizzino in ingresso per i seguenti valori (ipotizzando di trattare 10 m³ di rifiuto): caratterizzati da presenza di sostanza organica non biodegradabile (COD < 32000 ppm), azoto ammoniacale (NH₃< 500 ppm), concentrazione di molecole organiche azotate, metalli (inferiori al 30% rispetto ai limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed anioni (non superiori a 200 volte i limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) in concentrazione compatibile (ovvero compatibile con le soglie sopra indicate) con un trattamento biologico a fanghi attivi di ossidazione nitrificazione e denitrificazione. E' altresì importante precisare che, indipendentemente dalla provenienza (interna o esterna), i rifiuti liquidi addotti al trattamento biologico non devono contenere sostanze nocive per i microrganismi presenti nell'impianto biologico o che non risultano inibenti per i processi biologici (ad es. sostanze antiossidanti o metalli tossici) e che non perturbino le condizioni di lavoro ottimali dei microorganismi (pH = 5 - 8). Nello stato di progetto, il trattamento consta di sezioni depurative di equalizzazione e omogeneizzazione; sedimentazione primaria;

neutralizzazione e denitrificazione; nitrificazione e ossidazione a fanghi attivi; chiariflocculazione; ultrafiltrazione MBR e filtrazione a sabbia e a carboni attivi;

- ✓ **Trattamento dei fanghi** (cfr. DIAGRAMMA 2.D – LINEA FANGHI). I fanghi separati nei vari processi di pretrattamento, trattamento fisico – chimico, trattamento termico e trattamento biologico o i rifiuti fangosi possono essere inviati in un ispezzitore statico e/o dinamico con l'obiettivo di incrementare il contenuto di solidi dei fanghi riducendo il quantitativo di acqua. Il trattamento consta di sezioni di riduzione del contenuto d'acqua composte da ispezzitore statico e/o ispezzitore dinamico, centrifuga ed essiccatore fango con recupero di calore per scambio termico per condensazione.

Le attività di smaltimento rifiuti svolte sono le seguenti:

- ✓ **D15 – Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14** (cfr. RAIA.4)
- ✓ **D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12** (cfr. RAIA.4)
- ✓ **D9 – Trattamento fisico – chimico** - Linea impiantistica trattamento termico (cfr. RAIA.6) e Linea impiantistica trattamento fisico – chimico (cfr. RAIA.5) e Linea impiantistica trattamento fanghi (cfr. RAIA8)
- ✓ **D8 - Trattamento biologico** - Linea impiantistica trattamento biologico (cfr. RAIA.7)

3.2. TRACCIABILITÀ INTERNA

Ai fini dell'implementazione di un adeguato sistema di tracciabilità interna previsto dalla BAT 2018, di concerto con gli enti interessati, sono stati definiti alcuni elementi qualificanti la gestione interna dell'attività della piattaforma basato sui seguenti elementi fondamentali:

- ✓ **Flussi A, B e C.** La definizione di 3 tipologie di flussi di processo/trattamento consente di conoscere su quali rifiuti in ingresso si è proceduto ad una preventiva miscelazione (Flusso B miscelazione fra non pericolosi e Flusso C miscelazione fra rifiuti pericolosi) e quali siano stati inviati direttamente a trattamento senza passaggi intermedi (Flusso A);
- ✓ **Miscele A, B(NP), C, D, B(P) ed E.** La definizione di 6 miscele tipo è finalizzata a definire degli standard di produzione predefiniti alla luce delle caratteristiche tecniche e delle potenzialità delle linee di trattamento esistenti (chimico – fisico, termico, biologico). Le miscele sono abbinate ai Flussi B e C;
- ✓ **Destinazione d'uso dei Bacini 35, 18. 15 e Serbatoi 1, 2, 3.** La destinazione d'uso definita per i 6 accumuli in linea esistenti in impianto è utile per conoscere l'allocazione delle 6 miscele ottenute a valle dell'attività di miscelazione interna di cui al punto precedente in modo da dare costante evidenza degli spostamenti interni della massa liquida in impianto;
- ✓ **Verifica della rispondenza della miscela effettivamente presente nei Bacini 35, 18. 15 e Serbatoi 1, 2, 3 rispetto alle destinazioni d'uso ipotizzate.** Questo nuovo tipo di controllo interno, da effettuarsi prima dell'invio a trattamento, consente di verificare la

rispondenza dell'operato aziendale rispetto al progetto gestionale predisposto dalla ditta istante in adeguamento alla BAT 2018 di settore.

- ✓ **Registrazione dei prelievi dai Bacini 35, 18, 15 e Serbatoio 1, 2, 3 ed invio a trattamento chimico fisico, termico e biologico attraverso il software di gestione interna.** Questo nuovo tipo di controllo interno consente di verificare il rispetto del bilancio idrico con riferimenti ai tempi massimi di detenzione delle miscele in vasca. In occasione di ogni prelievo dai uno dei sopra indicati volumi di accumulo in linea sarà compilato un modulo tipo riportato in All.6. In ogni caso tale modulistica potrà essere sostituita da un software gestionale contenente almeno i dati indicati nel modulo tipo di cui all'All.6.

4. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E MONITORAGGI

L'attività di monitoraggio delle prestazioni ambientali della ditta "Solvic srl" è oggetto di una programmazione che di seguito si va ad illustrare.

L'impianto è posto in un'area lontana da insediamenti residenziali ed insediamenti commerciali e le componenti ambientali monitorate sono le seguenti:

- a) Consumi materie prime: combustibile, chemicals impianti, risorse idriche ed energia;
- b) Emissioni in acqua: acque sotterranee, acque di scarico, acque II pioggia;
- c) Emissioni sonore: esposizione rischio rumore e inquinamento acustico;
- d) Emissioni in atmosfera: convogliate, diffuse, odorigene
- e) Gestione rifiuti in ingresso
- f) Gestione rifiuti prodotti
- g) Verifica performance trattamenti

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nei paragrafi successivi, fornendo informazioni immediate sulle attività che dovranno essere svolte dal gestore (autocontrolli e acquisizione dati per elaborazione report). Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono alle frequenze previste nella fase di gestione operativa della piattaforma di trattamento rifiuti.

Tabella 1 – Quadro di riepilogo dell'attività di monitoraggio

ASPETTO CONSIDERATO	GESTORE		
	AUTOCONTROLLO	TRASMISSIONE REPORT	
		TRANSITORIO	REGIME
Consumi materie prime			
Combustibile	DDT in fase di scarico	Semestrale	Annuale
Chemicals	DDT in fase di scarico	Semestrale	Annuale
Risorse idriche	Lettura del contalitri	Semestrale	Annuale
Energia	Verifica mediante bolletta	Semestrale	Annuale
Qualità delle acque e degli scarichi idrici			
Acque sotterranee	Verifica bimestrale piezometri	Semestrale	Annuale
Acque reflue	Verifica mensile campionatore	Semestrale	Annuale
Acque di II pioggia	Verifica annuale pozzetto ispezione	Semestrale	Annuale
Emissioni sonore			
Inquinamento acustico	Verifica triennale al perimetro dell'impianto	Semestrale successivo alla misura	Annualità successiva alla misura
Esposizione rischio rumore	Verifica triennale ambienti di lavoro	Semestrale successivo alla misura	Annualità successiva alla misura
Emissioni in atmosfera			
Convogliate	Semestrale	Semestrale	Annuale

ASPETTO CONSIDERATO	GESTORE		
	AUTOCONTROLLO	TRASMISSIONE REPORT	
		TRANSITORIO	REGIME
Diffuse	Semestrale	Semestrale	Annuale
Odorigene	Semestrale	Semestrale	Annuale
Rifiuti			
Rifiuti in ingresso	Controlli all'ingresso	Semestrale	Annuale
Rifiuti in uscita	Analisi per conferimento presso terzi	Semestrale	Annuale
Composizione miscela Bacini 35, 18. 15 e Serbatoi 1, 2, 3	Analisi interne delle miscele per invio a trattamento	Semestrale	Annuale
Prelievo miscela Bacini 35, 18. 15 e Serbatoi 1, 2, 3	Analisi interne delle miscele per invio a trattamento	Semestrale	Annuale
Rifiuti prelevati dal bacino 135	Registrazione dei prelievi compilando il modulo tipo riportato in All.6 che potrà essere sostituito da un software gestionale contenente almeno i dati indicati nel modulo tipo di cui all'All.6	Semestrale	Annuale
Verifica performance trattamenti			
Riduzione nutrienti allo scarico		Semestrale	Annuale
mc rifiuti prodotti/ mc rifiuti lavorati			
Kwh corrente utilizzata/ mc rifiuti lavorati			
mc acqua utilizzata/ mc rifiuti lavorati			
mc acqua depurata/ mc rifiuti lavorati			

5. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Tutti i consumi di materie prime sono oggetto di approvvigionamento da terzi è attestato e contabilizzato attraverso i documenti previsti dalla normativa fiscale (fatture), da quella sui trasporti (Documento Di Trasporto in acronimo DDT) o registrata da contatori interni. La registrazione e contabilizzazione dei diversi consumi è effettuata attraverso la rendicontazione di detta documentazione da parte del personale che gestisce l'arrivo delle materie prime in impianto. Di seguito si descrivono le modalità di registrazione delle diverse tipologie di materie prime.

5.1. COMBUSTIBILE

Lo scarico del combustibile per l'alimentazione della caldaia a servizio dell'unità di trattamento termico esistente e per l'impianto di essiccazione fanghi in progetto e stoccati nel serbatoio D107 (cfr. T.3.2), avviene mediante l'ausilio del personale presente in impianto che sovrintende alle operazioni di carico del serbatoio di stoccaggio.

Entro 6 mesi dal rinnovo dell'AIA la Società dovrà proporre una soluzione tecnicamente valida da sottoporre all'Amministrazione Competente per la sostituzione del combustibile BTZ attualmente utilizzato attraverso: o la sostituzione del tipo di caldaia o impiegando un combustibile diverso dal BTZ senza sostituzione di caldaia. Per quanto attiene al consumo di combustibile, in sede di Relazione Annuale ne viene riportata la rendicontazione annuale.

Tabella 2 – Monitoraggio e Controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE GESTORE	REPORT GESTORE
Combustibile	DDT - Kg	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale

5.2. CHEMICALS

Il controllo del DDT viene svolto dal personale che gestisce l'arrivo delle materie prime in impianto. Lo stoccaggio dei chemicals avviene in area dedicata e idoneamente coperta.

I chemicals vengono utilizzati attraverso cisternette, fusti o serbatoi all'uopo dedicati provvisti di contenimento in caso di sversamenti. Il dosaggio avviene mediante pompe dosatrici. I chemicals vengono dosati secondo le disposizioni fornite dal tecnico del laboratorio o dal direttore tecnico.

Per quanto attiene al consumo dei chemicals, in sede di Relazione Annuale ne viene riportata la rendicontazione annuale.

Tabella 3 – Monitoraggio e Controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE GESTORE	REPORT GESTORE
Chemicals	DDT - Kg	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale

5.3. RISORSE IDRICHE

Per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica per scopo industriale la "Solvic srl" è dotata di concessione n.121/2015 all'estrazione di acque sotterranee per uso industriale, antincendio, verde e usi vari mediante pozzo artesiano sito nel territorio di Canosa di Puglia, località "Tufarelle" e individuato al foglio di mappa n.77, p.la 437 (cfr. RIA.14 – Documento n.9). Tale concessione prevede l'estrazione di un volume massimo stagionale di 60.000 m³/anno.

Per quanto attiene alla gestione delle risorse idriche in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto consumato attraverso il monitoraggio e la rendicontazione dei volumi di acqua utilizzati.

Tabella 4 – Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Pozzo per utilizzo industriale, antincendio e irriguo (P4)	m ³	Lettura contalitri	Annuale

5.4. ENERGIA

Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di energia elettrica per la gestione degli impianti che verranno riportati in sede di Relazione Annuale.

Tabella 5 – Monitoraggio e controllo Energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica	KWh/a (consumo indicato in bolletta)	Verifica mediante bolletta	Annuale

6. COMPONENTI AMBIENTALI MONITORATE – FASE TRANSITORIA

In questa sezione si descrivono i monitoraggi relativi alle diverse componenti ambientali interessate dall'implementazione dei processi di trattamento all'interno dell'istallazione in esame nella fase transitoria (agosto 2022 – termine per l'adeguamento alle BAT 2018) nonché quelli riferiti alle varie matrici ambientali che possono essere potenzialmente interessate da impatti a seguito dell'implementazione dell'attività.

6.1. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO ALLE BAT

Tenuto conto della necessità di ottemperare al combinato disposto dato della BAT rifiuti 2018 ed all'obbligo per il gestore di impianti esistenti di adeguare la propria istallazione entro quattro anni dalla loro pubblicazione (17 agosto 2022) per effetto dell'art.29-octies c.6 della Parte II del Titolo III-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., gli interventi di adeguamento in progetto sono i seguenti:

- ✓ ENTRO 6 MESI DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RINNOVO/RIESAME AIA
 1. Attuazione delle modifiche tecniche previste nel progetto di rinnovo/riesame dell'AIA di seguito elencate: Modifica **M6** - Ciclo produttivo - Inserimento del codice CER 200306; Modifica **M8** - Ciclo produttivo - Modifica del quadro riassuntivo delle emissioni; Modifica **M9** - Ciclo produttivo - Aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo;
 2. Modifica **M11** - Ciclo produttivo - Previsione di utilizzo autonomo dei trattamenti ed eliminazione di alcune attività già autorizzate implementando i processi decisionali riportati nell'elaborato RAIA.3 in cui sono riportati i diagrammi a blocchi che descrivono il processo decisionale interno: DIAGRAMMA 1 - CICLO PRODUTTIVO COMPLETO (Parte A e Parte B); DIAGRAMMA 2.A - TRATTAMENTO CHIMICO FISICO; DIAGRAMMA 2.B - TRATTAMENTO TERMICO; DIAGRAMMA 2.C.2 - TRATTAMENTO BIOLOGICO - STATO DI PROGETTO e DIAGRAMMA 2.D - LINEA FANGHI.
 3. Istituzione dei flussi di processo di seguito elencati:
 - i. **FLUSSO A** – Rifiuti liquidi pericolosi o non pericolosi, per i quali può essere eventualmente necessaria una preventiva attività di miscelazione non in deroga, da avviare a trattamento diretto senza necessità di ulteriori trattamenti preliminari;
 - ii. **FLUSSO B** – Rifiuti liquidi non pericolosi per i quali è necessaria una preventiva attività di miscelazione in modo da rendere la massa conforme ad una delle seguenti miscele tipo:
 - a. Miscela di **TIPO A** – Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento chimico fisico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2A)

- b. Miscela di **TIPO B(NP)** - Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento termico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2B);
 - c. Miscela di **TIPO C** – Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento biologico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2C.2);
 - d. Miscela di **TIPO D** – Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche di fango pompabile da avviare a trattamento chimico fisico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2A);
- iii. **FLUSSO C** – Rifiuti liquidi pericolosi per i quali può essere eventualmente necessaria una preventiva attività di miscelazione in modo da rendere la massa conforme ad una delle seguenti miscele tipo:
- a. Miscela di **TIPO B(P)** - Massa di rifiuti liquidi pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento termico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2B);
 - b. Miscela di **TIPO E** – Miscele acqua - olio eventualmente qualificate come rifiuti liquidi pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento termico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2B);
- iv. **FLUSSO D** – Rifiuti liquidi da svuotamento Bacino 135 (cfr. RAIA.3 – Diagramma 4)
4. Il deposito preliminare dei rifiuti in ingresso (Attività D15 ex All. B alla Parte IV del D. Lgs. N. 152/2006), attualmente, è effettuato utilizzando n.5 serbatoi (da D801 e D805 – Cfr. T.3.1) da 30 m³ l'uno, per una capacità giornaliera complessiva di 150 m³. Con il procedimento di rinnovo/riesame si intendono convertire n.2 serbatoi, attualmente al servizio del trattamento di sediflottazione (D701 e D702), da 35 m³, in volumi per il deposito preliminare dei rifiuti in ingresso per una capacità aggiuntiva di 70 m³. A seguito di questa modifica è previsto di disporre di un volume per il deposito temporaneo di rifiuti liquidi non pericolosi composto da serbatoi da D801 a D805 (n.5 unità) da 30 m³ + n.1 serbatoio D806 (ex D701) da 35m³ per un totale di 185 m³ ed un deposito temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi composto da n.1 serbatoio D807 (ex D702) da 35m³ (Modifica **M12**);
5. Rispetto alla previsione di implementazione dell'attività D13, in progetto si prevede l'installazione di n.2 nuovi serbatoi dedicati esclusivamente allo svolgimento di tale attività denominati D808 (per miscelazione di rifiuti non pericolosi) e D809 (per miscelazione di rifiuti pericolosi) entrambi da 150 m³ a costituire i seguenti percorsi obbligati (cfr. T.3.3 – rev.1, T.4.1 – rev.2, T.4.1bis – rev.1, RAIA.3 – rev.2) in fase di accettazione (D15)/trattamento preliminare (D13) nel caso di invio dei rifiuti nei bacini di trattamento anziché direttamente nelle varie sezioni impiantistiche;
6. In relazione alla sezione di pretrattamento e trattamento fanghi, sarà valutata a fattibilità tecnica con l'Autorità Competente di realizzazione del confinamento di

detta sezione, attese le dimensioni degli impianti esistenti, le modalità di carico/scarico dei rifiuti e delle attività manutentive. Al fine di valutare l'adeguamento implementando soluzioni alternative verrà: 1) installata idonea sensoristica per la rilevazione di NH₃; 2) un sistema di nebulizzazione con neutralizzanti per l'abbattimento di eventuali odori; 3) confinamento del nastro trasportatore nella zona trattamento fanghi compatibilmente all'attività di scarico dei fanghi nei cassoni al fin di ridurre il più possibile l'emissione di odori.

7. Copertura delle sezioni di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione e convogliamento delle emissioni ad un sistema di abbattimento secondo quanto indicato nella BAT 53 con istituzione del punto di emissione convogliata EBIO afferente le unità di trattamento biologico in modo da contenere le attuali emissioni diffuse derivanti dalle vasche esistenti afferenti al trattamento biologico. A tale punto di emissione convogliata sarà addotto anche il flusso di aria estratta dal sedimentatore primario interrato previsto in progetto come richiesto da ARPA Puglia (Modifica **M1**). Ferma l'impostazione sopra richiamata, riprendendo quanto suggerito da ARPA Puglia nelle *“Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti di depurazione”* sulla possibilità di implementare la tecnica innovativa di utilizzare l'aria estratta con il predetto sistema di convogliamento per l'insufflare aria nella vasca di omogeneizzazione (al cui interno si mantiene areata la massa liquida mediante la diffusione di bolle fini o grosse in modo da prevenire l'innesco di fenomeno di anossia)¹, la ditta *“Solvic srl”* si riserva di valutare la possibilità di implementare questa soluzione gestionale in luogo dell'attivazione del punto EBIO e di comunicare quanto sopra all'Autorità Competente;
8. Verifica analitica del rispetto dei limiti delle emissioni odorigene definiti nel presente piano nel rispetto delle disposizioni della LR 32/2018 ed attesa la destinazione d'uso dell'area. Il valore di 4 OuE/Nm³ è il valore massimo previsto ai recettori individuati. In caso di mancato rispetto di tali limiti verrà implementato un protocollo di gestione delle emissioni odorigene da condividere preventivamente con ARPA Puglia che dovrà disciplinare l'eventuale necessità di installazione e posizionamento di sistemi di monitoraggio in continuo;
9. Verifica sulla possibilità di impiego di combustibile diverso da olio denso BTZ per la centrale termica IVAR (Punto di emissione E1) e per la centrale termica Babcock (Punto di emissione E2) e/o predisposizione di eventuale progetto di modifica/sostituzione dell'attuale generatore di vapore. Nelle more di procedere all'adeguamento delle predette centrali termiche, se rientrante nei casi previsti al par. 2 parte I all.III parte V del D.Lgs. 152/06, dovrà essere verificato il flusso di

¹ ARPA Puglia nelle *“Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti di depurazione”* (Pag.19) "...omissis... Tra le nuove tecnologie che si possono adottare si può annoverare la activated sludge diffusion (ASdiffusion), che consiste nell'insufflare direttamente in vasca di ossidazione le emissioni gassose delle altre sezioni di impianto a seguito di preventiva copertura e convogliamento: in tal modo è possibile dissolvere e biodegradare i composti osmogeni. Tale processo è vantaggioso dal punto di vista economico e gestionale, in quanto utilizza vasche già presenti nell'impianto; il suo uso risulta oggetto di ricerca per ciò che riguarda gli effetti sul processo di depurazione, l'efficacia reale nella rimozione degli odori (dimostrata per l'abbattimento dei sulfuri, da verificare su altre classi di composti osmogeni) e le effettive conseguenze sui processi biodegradativi e sulle biomasse (Blonda et al., 2007)...omissis."

massa dei COV nei fumi e in caso di superamento dei 10 g/h si riscontra l'obbligo di applicazione del valore limite di 2mg/Nm³;

10. Per quanto attiene il punto di emissione Et, ai sensi della tabella 6.10 delle BAT, sarà verificata la significatività del parametro HCl in coerenza con le disposizioni della BAT 53. In caso di significatività, il limite di emissione da rispettare è pari a 5 mg/Nm³ da determinare semestralmente. L'adeguamento del punto Et ai fini del rispetto di detto parametro dovrà avvenire entro i 6 mesi successivi alla prima verifica.
 11. A seguito del rilascio dell'AIA si procederà alla sostituzione dei carboni attivi negli sfiati di bacini e serbatoi (E35, E18, E15, SF1, SF2, SF3) ed all'avvio di una campagna sperimentale di definizione della durata del filtro partendo dalla concentrazione di Idrogeno Solforato ed Ammoniaca presente sotto copertura e considerando come valore di concentrazione in uscita rispettivamente 35 mg/Nm³ e 0,2 mg/Nm³. In questo modo sarà possibile definire in maniera puntuale la durata del filtro a cui attenersi in fase di esercizio che, in ogni caso, non potrà essere avvenire almeno con cadenza semestrale;
 12. Realizzazione del nuovo piezometro P5 per il monitoraggio della qualità dell'acqua di falda a valle dell'istallazione la cui collocazione è riportata nell'elaborato grafico T.8 – rev.4;
- ✓ ENTRO 1 ANNO DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RINNOVO/RIESAME AIA
13. Adeguamento delle unità di trattamento biologico a seguito dell'implementazione della modifica **M1** di realizzazione ed inserimento nel ciclo produttivo della sezione di sedimentazione primaria da 70 m³/h e contestuale modifica **M2** di aggiornamento tecnologico della sezione di ossidazione; installazione del comparto MBR all'interno della vasca di ossidazione con contestuale innalzamento delle pareti di detta vasca di tutte le altre vasche adiacenti (equalizzazione, neutralizzazione, e denitrificazione) necessario per aumentare il volume del comparto di denitrificazione di 30 mc, mantenendo il passaggio del refluo per caduta tra le predette vasche (cfr. T.3.2 e T.4.4.1);
 14. Adeguamento (compatibilmente con la consegna ed installazione dei macchinari da parte del fornitore) delle unità di trattamento fanghi mediante implementazione della modifica **M4** - Trattamento Fanghi - Inserimento di un ispessitore dinamico da 70 m³/h e modifica **M5** - Trattamento Fanghi - Chiusura del ciclo con l'inserimento di un impianto di essiccazione del fango. Trattasi di unità di trattamento termico a nastro di tipo convettivo nel quale implementare il processo di evaporazione dell'acqua in essi presente per convezione a seguito di contatto diretto del prodotto da essiccare (fango disidratato) con il mezzo riscaldante (aria calda) di portata di 100 ton/giorno (cfr. RAIA.8 – rev.2). Dal momento della piena operatività dell'AIA fino all'istallazione dell'impianto di essiccazione, i fanghi disidratati, parimenti al concentrato derivanti dalla sezione termica, saranno conferiti presso impianti terzi di trattamento autorizzati. Tale modalità di gestione

potrà essere prolungata fino al completamento dei lavori di cui al presente punto in base all'effettiva durata temporale degli stessi con particolare riferimento alla consegna ed installazione dell'impianto di essiccazione fanghi da parte del fornitore individuato. La portata di gas incondensabili dovuti al processo di essiccazione termica ammonta cautelativamente a ca. 10.000 kg/h che equivalgono, sempre in maniera cautelativa, a ca. 10.000 Nm³/ora. A seguito del convogliamento dei gas incondensabili derivanti dalla sezione di essiccazione fanghi all'interno del punto Et sarà sostituito il sistema esistente di abbattimento delle emissioni con uno analogo (già conforme alla BAT 53) con uno di capacità di trattamento adeguata (abbattimento di tipo scrubber (abbattitore ad umido) + filtro a cartone attivo) in termini di portata complessiva che, tenuto conto dell'apporto degli attuali sfiati della sezione termica esistente, sarà non superiore a 11.000 Nm³/ora. A valle dell'attivazione dell'impianto si procederà ad una nuova verifica analitica del rispetto dei limiti delle emissioni odorigene definiti nel rispetto delle disposizioni della LR 32/2018 ed attesa la destinazione d'uso dell'area. Il valore di 4 OuE/Nm³ è il valore massimo previsto ai recettori individuato. In caso di mancato rispetto di tali limiti verrà implementato un protocollo di gestione delle emissioni odorigene da condividere preventivamente con Arpa Puglia che dovrà disciplinare l'eventuale necessità di installazione e posizionamento di sistemi di monitoraggio in continuo o ulteriore sezione di deodorizzazione;

15. Ampliamento del volume di accumulo dei reflui trattati in uscita prima dello scarico nel torrente Locone per eseguire le necessarie verifiche analitiche (trattenimento per 5 giorni per determinazione del BOD₅). Attualmente sono presenti n.2 vasche di accumulo che sviluppano complessivamente un volume di 900 m³. Al termine dei lavori di adeguamento è prevista la realizzazione di n.6 volumi di accumulo lordo da 450m³ ciascuno (comprendenti anche quelle esistenti) di cui n.5 utilizzati a rotazione nell'arco della settimana per accumulo dei reflui trattati giornalmente nell'impianto prima del rilascio nel torrente Locone ed n.1 di riserva in modo da disporre di un volume di accumulo di riserva nel caso di impossibilità di evacuazione di n.1 delle n.5 vasche utilizzate a rotazione. Nella configurazione a regime si disporrà di n.6 vasche di uguale volume netto di (432 m³) per una capacità complessiva di ca. 2.600 m³ come meglio descritto nell'elaborato T.5;
16. Per quanto attiene le acque reflue di scarico, attesa la realizzazione del sedimentatore primario (per una migliore gestione delle portate in ingresso) ed del sistema MBR anche in ragione della necessità di procedere allo svuotamento del bacino n.135 (per una capacità di circa 43.000 m³/anno) senza incremento dei conferimenti esterni annui già autorizzati, si redigerà l'inventario degli inquinanti previsto della BAT 3 nell'ottica di confermare i valori limite dei parametri contrassegnati con un "*" di cui alla Tabella 26 e le tempistiche di monitoraggio di cui alla Tabella 25 per la fase a regime. Verrà valutata la significatività di detti inquinanti e la loro l'incidenza sul corpo idrico ricevente. In

funzione dei possibili effetti sull'ambiente, verrà valutata la possibilità dell'applicazione di limiti più restrittivi dei parametri allo scarico secondo quanto indicato nella tabella 6.1 delle BAT nota l'effettiva significatività sulla qualità del corpo idrico ricevente di detto scarico;

- ✓ ENTRO IL TERMINE DI ADEGUAMENTO ALLA BAT 2018 PREVISTO DALL'ART.28-octies c.3 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. è prevista l'istituzione dei flussi di gestione interni e la tipizzazione degli accumuli in linea nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- **Tipizzazione accumuli in linea:**

- **Bacino 35** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO C** da avviare a trattamento biologico (Attività D8 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- **Bacino 18** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO A** da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- **Bacino 15** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO B(NP)** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- **Serbatoio 1** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi costituiti da fanghi pompabili di **TIPO D** da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- **Serbatoio 2** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi pericolosi costituiti da miscela acqua olio **TIPO E** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- **Serbatoio 3** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi pericolosi **TIPO B(P)** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).

- ✓ ENTRO 3 ANNI DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RINNOVO/RIESAME AIA

17. Presentazione di progetto di adeguamento dei volumi di accumulo in linea costituiti da Bacino 35, Bacino 18, Bacino 15, Serbatoio 1, Serbatoio 2 e Serbatoio 3;
18. Sarà predisposto un progetto di riconversione del Bacino n. 135 al termine dell'attività di svuotamento. Al termine dello svuotamento di detto bacino, si darà seguito all'incremento della capacità massima giornaliera di ricezione e trattamento e deposito preliminare (stoccaggio) già autorizzate con D.D. n.479/2009 nei limiti della DRG n.648/2011 (Modifica M7);

- ✓ ENTRO DICEMBRE 2023:

19. Esecuzione dei lavori di adeguamento delle centrali termiche IVAR (Punto di emissione E1) e per la centrale termica Babcock (Punto di emissione E2) comprendete il cambio di combustibile con individuazione di nuovi limiti emissioni in ragione delle tipologie di combustibile che sarà utilizzata per l'esercizio di detti impianti, ove la società non riesca a trovare un combustibile alternativo al BTZ.

Infine, per completezza, si rappresenta che è altresì prevista l'esecuzione della Modifica M10 – Ciclo produttivo – Spostamento dell'ufficio, dei laboratori e della pesa nei pressi del cancello di accesso.

6.2. EMISSIONI IN ACQUA

La ditta "Solvic srl" effettua il monitoraggio della qualità degli scarichi idrici ma anche dei corpi idrici potenzialmente interferenti con la propria installazione come di seguito meglio illustrato.

6.2.1. Acque sotterranee - Monitoraggio falda

Nella conferenza dei servizi del 13/12/2019 è stata definita la rete di pozzi/piezometri da monitoraggio che viene riportata nell'elaborato grafico all'uopo predisposto (cfr. T.8 – rev.4).

Alla luce di quanto sopra esposto, le coordinate della rete di monitoraggio della falda idrica sotterranea sono di seguito elencate e meglio descritte:

- ✓ Pozzi di Monte – P3 ("Solvic srl"), P2 ("Solvic srl") e P1 ("Solvic srl"). Detti pozzi di Monte fanno parte della rete preesistente al rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame AIA;
- ✓ Pozzi di Valle – P4 ("Solvic srl") e P5 ("Solvic srl"). Il Pozzo di Valle P4 fa parte della rete preesistente al rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame AIA mentre il pozzo P5 sarà di nuova realizzazione

I parametri da monitorare sono quelli riportati nella tabella sottostante i cui limiti sono quelli riportati nell' allegato 5 - tabella 2 del Titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 6 – Fase transitoria – Monitoraggio Acque Sotterranee

SIGLA	PROVENIENZA	LIMITI	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
			GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
P3 P2 P1	Acque sotterranee - monte	Come da Tab.2, All.5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n.152/2006	Bimestrale	Semestrale

SIGLA	PROVENIENZA	LIMITI	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
			GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
P4 P5 (nuovo)	Acque sotterranee - valle	Come da Tab.2, All.5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n.152/2006	Bimestrale (per P5 detta condizione si applicherà a valle della sua realizzazione – cfr. par. Programma delle attività di adeguamento alle bat6.1)	Semestrale

6.2.2. Scarico acque reflue da ciclo produttivo

A valle del trattamento biologico c'è la sezione di scarico delle acque depurate (cfr. T.5 – rev.1). Attualmente sono presenti n.2 vasche di accumulo autonome che sviluppano complessivamente un volume di 900 m³ (400m³ + 500m³) ed un campionatore per la formazione di un campione medio composito composto da aliquote prelevate in automatico delle acque rilasciate nel torrente Locone (cfr. RAIA.14 – Allegato 11). Il funzionamento del campionatore è stato oggetto di una specifica tecnica da parte della ditta "S.OL.VI.C. srl" (cfr. All.0).

Detto campionatore automatico prodotto dalla Endress-Hauser posto a valle delle vasche di controllo e prima dello scarico finale, è stato attivato in data 12/11/2012 in presenza dell'Arpa Puglia DAP BAT come da verbale n.15E/ST/2012/BAT (cfr. RAIA.14 – Documento n.11).

Tale campionatore, programmato in modo da prelevare circa 400 ml di acqua depurata ogni 10 min, si attiva in automatico ogni qual volta si apre lo scarico, terminando il prelievo dell'acqua depurata alla cessazione dello stesso scarico.

E' dotato al suo interno di 4 boccioni in vetro da 5 l cadauno (complessivi 20 l) che si riempiono uno per volta fin tanto che lo scarico è attivo conservando refrigerata l'acqua prelevata. Lo svuotamento dei boccioni avviene sempre in automatico, all'apertura di un nuovo scarico, partendo dal primo recipiente riempito fino al quarto, uno per volta.

Il campionatore infatti, è stato programmato in modo che per ogni scarico al più possono riempirsi i quattro boccioni e finché non viene attivato il nuovo scarico, il campione medio composito dell'intero scarico precedente viene conservato refrigerato ed è a disposizione dell'autorità di controllo

Nello stato di progetto, in recepimento di quanto osservato dal Provincia BAT – Comitato Materie Ambientale in ordine alla necessità di misurare il BOD₅ prima di ogni scarico (con necessità di accumulo del refluo da trattare per almeno 5 giorni in modo da consentire la determinazione del valore di detto parametro verificando il rispetto delle concentrazioni limite previste per legge), la ditta “Solvic srl” prevede di ampliare il volume di accumulo dei reflui trattati in uscita prima dello scarico nel torrente Locone per eseguire le necessarie verifiche analitiche (trattenimento per 5 giorni per determinazione del BOD₅) realizzando n.4 volumi di accumulo uguali di capacità netta pari a circa 432 m³ ciascuno in aggiunta ai n.2 esistenti da utilizzarsi a rotazione nell’arco della settimana per l’accumulo dei reflui trattati giornalmente nell’impianto prima del rilascio nel torrente Locone.

La realizzazione di n.4 volumi di accumulo autonomi di aggiuntivi alle n.2 vasche di accumulo esistenti (con eventuale elevamento delle pareti per quella più piccola) per una capacità complessiva netta disponibile di ca. 2.600 m³ come meglio descritto nell’elaborato T.5 – rev.1 in maniera da poter mantenere, anche a regime, uno scarico in modalità discontinua e programmata.

Al fine di garantire l’autonomia all’Ente di Controllo come da richiesta pervenuta dalla stessa agenzia, lo scarico discontinuo potrà essere attivato a partire dalle ore 15.00.

La qualità del refluo depurato è garantita dalla presenza di queste vasche di controllo pre-scarico che consentono al laboratorio interno di effettuare le analisi chimico/fisiche e microbiologiche indicate nella Tabella 8 nel rispetto del punto 1.1.2, All.V, parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.. Nell’ipotesi che l’effluente non rispetti tali parametri può essere rinviato in testa alla sezione biologica e sottoposto a trattamento. Ad oggi tale circostanza non si è mai verificata.

Il laboratorio interno è provvisto della seguente principale strumentazione:

- ✓ ICP-AES (Inductively Coupled Plasma – Atomic Emission Spectrometry) per l’analisi dei metalli,
- ✓ Cromatografo Ionico con doppia colonna per l’analisi degli anioni e dei cationi, metalli alcalini ed alcalino terrosi,
- ✓ Spettrometro di massa per l’analisi dei costituenti organici,
- ✓ Spettrofotometro UV per Tensioattivi o surfattanti,
- ✓ Distillatore per ammoniaca,



- ✓ Titolatori compresi quelli per il Karl-Fisher,
- ✓ Sezione di pretrattamento solidi,
- ✓ Incubatore e contatore di colonie,
- ✓ Centrifughe,

La procedura gestionale interna prevede il campionamento da parte del tecnico interno del laboratorio dell'acqua durante le successive fasi di depurazione e del refluo direttamente dalle vasche di controllo, prima dell'attivazione dello scarico. Il laboratorio interno in base alla strumentazione a disposizione e ai tempi necessari per l'esecuzione delle analisi, effettuerà prima di ogni scarico almeno la verifica dei seguenti parametri.

Tabella 7 – Fase transitoria - Monitoraggio in autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratori interno

PARAMETRI	Sostanze ex Tab. 3 della All.5, Parte III del D.LGS. 152/06 Fino al 17/08/2022
STATO FISICO	Prima di ogni scarico
COLORE	Prima di ogni scarico
ODORE	Prima di ogni scarico
MATERIALI GROSSOLANI	Prima di ogni scarico
DENSITA'	Prima di ogni scarico
pH	Prima di ogni scarico
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Prima di ogni scarico
(¹)BOD ₅	Prima di ogni scarico a valle della realizzazione delle ulteriori vasche di accumulo
COD	Prima di ogni scarico
CLORURI	Prima di ogni scarico
CIANURI TOT CN	Prima di ogni scarico
CIANURO LIBERO (CN-)	-
CLORO ATTIVO LIBERO	Prima di ogni scarico
SOLFURI (H ₂ S)	Prima di ogni scarico
SOLFITI (SO ₃)	Prima di ogni scarico
FLUORURI	Prima di ogni scarico
FOSFORO TOTALE	Prima di ogni scarico
SOLFATI	Prima di ogni scarico
AZOTO TOTALE	-
AZOTO AMMONIACALE (N)	Prima di ogni scarico
NITRATI (N)	Prima di ogni scarico
NITRITI (N)	Prima di ogni scarico
ALLUMINIO	Prima di ogni scarico
ARSENICO	Prima di ogni scarico
BARIO	Prima di ogni scarico
BORO	Prima di ogni scarico
CADMIO	Prima di ogni scarico

PARAMETRI	Sostanze ex Tab. 3 della All.5, Parte III del D.LGS. 152/06 Fino al 17/08/2022
CROMO TOT	Prima di ogni scarico
CROMO VI	Prima di ogni scarico
FERRO	Prima di ogni scarico
MANGANESE	Prima di ogni scarico
MERCURIO	Prima di ogni scarico
NICHEL	Prima di ogni scarico
PIOMBO	Prima di ogni scarico
RAME	Prima di ogni scarico
SELENIO	Prima di ogni scarico
STAGNO	Prima di ogni scarico
ZINCO	Prima di ogni scarico
(¹) ESCHERICHIA COLI	Prima di ogni scarico a valle della realizzazione delle ulteriori vasche di accumulo
IDROCARBURI TOT (C>12)	Ogni 15 giorni**
GRASSI E OLI	Ogni 15 giorni**
FENOLI	Ogni 15 giorni**
TENSIOATTIVI TOT	Ogni 15 giorni**
PESTICIDI TOT	1 volta al mese***
ALDEIDI	Ogni 15 giorni**
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	1 volta al mese***
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	1 volta al mese***
SOLVENTI CLORURATI	1 volta al mese***
SAGGIO DI TOSSICITA'	1 volta al mese***
AOX - COMPOSTI ORGANICI ALOGENATI ADSORBIBILI	-

(1) Il parametro BOD₅ ed Escherichiacoli verrà determinato dopo la realizzazione di tutti i volumi di accumulo delle acque reflue e prima dell'attivazione di ogni scarico.

** Per detti parametri la frequenza di monitoraggio indicata dalla BAT è molto stringente e di fatto tecnicamente non realizzabile attesa la durata delle analisi. Per la determinazione di idrocarburi totali, grassi e oli, fenoli, tensioattivi ed aldeidi: la tipologia di rifiuti in ingresso e soprattutto le tecnologie presenti per il trattamento, escludono una concentrazione di dette sostanze in misura tale da dover essere ricercate con tempistiche così stringenti. In ogni caso di tanto ne verrà data maggior evidenza in idonea relazione legata ad un inventario delle acque reflue redatta ai sensi della BAT 3 come meglio esplicitato al par.6.1 "Programma delle attività da svolgere dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame AIA ed adeguamento alle BAT"

*** Il laboratorio interno non possiede la strumentazione, oltretutto notevolmente onerosa, per la determinazione di tali parametri. Tali valori saranno tenuti in ogni caso sottocontrollo attraverso analisi effettuate mensilmente da laboratorio esterno.

Le analisi complete previste dalla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 saranno affidate mensilmente ad un laboratorio esterno e riportate in un registro di autocontrollo ai fini della redazione del Report Annuale. I parametri analizzati sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 8 – Fase transitoria – Limiti alla scarico nel Torrente Locone

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Fino al 17/08/2022
		LIMITI TAB. 3 ALL.5 Parte III D.LGS. 152/06

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Fino al 17/08/2022
		LIMITI TAB. 3 ALL.5 Parte III D.LGS. 152/06
STATO FISICO		liquido
COLORE		Non percettibile con diluizione 1:20
ODORE		Non deve essere causa di molestie
MATERIALI GROSSOLANI		Assenti
DENSITA'	g/ml	1
pH	n.d.	5,5 – 9,5
SOLIDI SOSPESI TOTALI	mg/l	80
BOD ₅ (*)	mg/l	40
COD	mg/l	160
CLORURI	mg/l	1.200
CIANURI TOT CN	mg/l	0,5
CIANURO LIBERO (CN-)	mg/l	-
CLORO ATTIVO LIBERO	mg/l	0,2
SOLFURI (H ₂ S)	mg/l	1
SOLFITI (SO ₃)	mg/l	1
FLUORURI	mg/l	6
FOSFORO TOTALE	mg/l	10
SOLFATI	mg/l	1.000
AZOTO TOTALE	mg/l	--
AZOTO AMMONIACALE (N)	mg/l	15
NITRATI (N)	mg/l	20
NITRITI (N)	mg/l	0,6
ALLUMINIO	mg/l	1
ARSENICO	mg/l	0,5
BARIO	mg/l	20
BORO	mg/l	2
CADMIO	mg/l	0,02
CROMO TOT	mg/l	2
CROMO VI	mg/l	0,2
FERRO	mg/l	2
MANGANESE	mg/l	2
MERCURIO	mg/l	0,005
NICHEL	mg/l	2
PIOMBO	mg/l	0,2
RAME	mg/l	0,1
SELENIO	mg/l	0,03
STAGNO	mg/l	10
ZINCO	mg/l	0,5

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Fino al 17/08/2022
		LIMITI TAB. 3 ALL.5 Parte III D.LGS. 152/06
ESCHERICHIA COLI(*)	UCF	5.000
IDROCARBURI TOT (C>12)	mg/l	5
GRASSI E OLI	mg/l	20
FENOLI	mg/l	0,5
TENSIOATTIVI TOT	mg/l	2
PESTICIDI TOT	mg/l	0,05
ALDEIDI	mg/l	1
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	mg/l	0,2
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	mg/l	0,1
SOLVENTI CLORURATI	mg/l	1
SAGGIO DI TOSSICITA'		Daphnia Magna
AOX - COMPOSTI ORGANICI ALOGENATI ADSORBIBILI	mg/l	-

(*) Il parametro BOD₅ ed Escherichiacoli verrà determinato dopo la realizzazione di tutti i volumi di accumulo delle acque reflue e prima dell'attivazione di ogni scarico. Nel caso del BOD₅, essendo lo scarico di tipo discontinuo, in base alla quantità dei rifiuti trattati, l'attivazione potrà avvenire o al riempimento di ogni singola vasca previa analisi oppure al riempimento di più vasche attesa la stazionarietà dello scarico per almeno 5 giorni lavorativi considerato che il bacino di ossidazione ha un volume di 2000 m³. In tal caso l'analisi verrà effettuata attraverso un campione medio composito delle acque reflue accumulate.

Tabella 9 – Fase transitoria – Monitoraggio di autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratorio esterno

SIGLA	PROVENIENZA	LIMITI EMISSIONE	REGISTRAZIONE	ESECUTORE	REPORT	
					GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
S1	Scarico acque trattate nel Torrente Locone	Limiti Tab. 3 All.5 Parte III D.LGS. 152/06 – cfr. Tabella 8	Fino al 17/08/2022	Elettronica/ Cartacea	Laboratorio esterno accreditato	Mensile Semestrale

6.2.3. Scarico acque meteoriche

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche impattanti sulle superfici impermeabili della piattaforma in esame, in accordo con le prescrizioni tecniche riportate dalla normativa ambientale vigente del R.R. 9 dicembre 2013, n.26 la ditta ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell' AIA n.479/2009 successivamente aggiornata con D.D. n.19/2014 (cfr. RAIA.14 – Documento n.4), per le seguenti modifiche:

- ✓ Convogliamento e trattamento delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabilizzate percorse dai mezzi;

- ✓ Scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque di seconda pioggia, mediante dispersione in pozzi anidri;
- ✓ Convogliamento delle acque di prima pioggia nelle vasche di trattamento biologico.

Pertanto le acque meteoriche di prima pioggia, previa separazione attraverso pozetto scolmatore, vengono trattate nella sezione biologica mentre le acque meteoriche di seconda pioggia vengono avviate alle fasi di grigliatura, dissabbiatura, filtrazione e disoleazione, per poi essere smaltite tramite pozzi anidri.

La vasca di accumulo di prima pioggia, nella quale è presente una pompa che rimanda le acque in testa alla sezione biologica, è preceduta da un pozetto separatore dimensionato in modo tale da separare le acque di prima pioggia da quelle di seconda che subiscono successivamente un trattamento di dissabbiatura, filtrazione e disoleazione.

È presente un pozetto d'ispezione (S2 – cfr. T.8) per il campionamento all'uscita dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia, prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi anidri, al fine di verificare che l'impianto di trattamento le renda conformi alla Tabella 4, dell'Allegato 5, alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006.

I pozzi anidri sono localizzati al Foglio n.77 del Comune di Canosa di Puglia alla particella n.398. I parametri da monitorare sono tutti quelli riportati nella tabella 4, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La Società dovrà produrre annualmente una relazione, a firma di tecnico abilitato, di verifica della capacità di assorbimento dei pozzi anidri.

Il certificato delle acque di seconda pioggia e la suddetta relazione dovranno essere trasmesse unitamente al Report Annuale.

Tabella 10 - Fase transitoria – Monitoraggio di autocontrollo scarico nei primi strati del sottosuolo

SIGLA	PROVENIENZA	OGGETTO DEL MONITORAGGIO	LIMITI EMISSIONE	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
				GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
S2	Scarico acque meteoriche di II pioggia trattate	Verifica di funzionalità dei pozzi anidri	n.p.	Annuale	Comunicazione semestrale successiva al monitoraggio
		Qualità dello scarico	Come da Tab.4, All.5, Parte III del D.Lgs. n.152/2006	Annuale	Comunicazione semestrale successiva al monitoraggio

6.2.4. Qualità dell'acqua del torrente Locone

Al fine di valutare gli effetti legati allo scarico delle acque reflue depurate all'interno del torrente Locone è previsto un monitoraggio annuale da effettuarsi a monte ed a valle del punto di scarico nel mese di dicembre in cui è certa la presenza di una portata sufficiente per effettuare il prelievo della portata. I punti di prelievo a monte (TLM) ed a valle (TLV) dello scarico S1 (cfr. Tabella 8) sono indicati nell'elaborato grafico T.8 mentre nella tabella seguente sono riportati i parametri analizzati.

Trattandosi di monitoraggio del corpo idrico recettore si procederà alla determinazione degli parametri oggetto di scarico autorizzato di cui alla tabella 3 dell'All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06

Tabella 11 – Fase transitoria – Monitoraggio della qualità dell'acqua del torrente Locone

SIGLA	PROVENIENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	REGISTRAZIONE	REPORT	
				GESTORE	GESTORE
TLM e TLV	Torrente Locone	Sostanze di cui alla Tabella 3 dell'All.5 alla Parte III D.LGS. 152/06 – cfr.Tabella 8	Fino al 17/08/2022	Elettronica/ Cartac	Annuale nel mese di dicembre Comunicazione semestrale successiva al monitoraggio

6.3. EMISSIONI SONORE

Sotto il profilo ambientale si rileva che il Comune di Canosa di Puglia non ha ancora effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio e quindi, nelle more che l'amministrazione provveda ad assolvere a tale incombenza, sono vigenti i valori limite di rumore ambientale previsti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01.03.1991 (*Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*) come stabilito ex art.8 comma 1 del DPCM 14/11/1997, dalla Legge Quadro 447/95 e dalla L.R. n. 03/2002. Questa prevede che l'impianto, in base all'effettiva destinazione d'uso del territorio, ricada nella zona assimilata alla “*classe IV – aree di intensa attività umana: (...) aree con limitata presenza di piccole industrie*”. Stante quanto sopra esposto, di seguito si illustrano i monitoraggi inerenti i clima acustica.

6.3.1. Inquinamento acustico

La valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) inferiori rispettivo al limite. Per questo tipo di zona si prevede un valore limite di immissione di Leq (A) pari a 55 dB (A) per il periodo diurno e pari a 65 dB (A) per il periodo notturno.

Il monitoraggio delle emissioni acustiche previste dal presente PMC troverà attuazione tramite apposite Relazioni Tecniche redatte da un tecnico competente in acustica, nelle quali ci saranno riportate le misure presso i ricettori individuati con cadenza triennale (i punti di monitoraggio sono illustrati nell'elaborato grafico T.8 – rev.4).

Tabella 12 - Fase transitoria – Monitoraggio e controllo rumore ambientale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Misure fonometriche in all'esterno del perimetro aziendale	Fonometriche	A interventi completati poi con frequenza triennale	Comunicazione semestrale

6.3.2. *Esposizioni al rischio rumore sui luoghi di lavoro*

Il Decreto Legislativo n.81 del 2008, "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro" e smi - Titolo VIII, Capo I, Titolo VIII, Capo II.- prescrive l'obbligo per tutti i datori di lavoro di effettuare la Valutazione del Rischio di Esposizione Professionale al Rumore.

La valutazione è competenza del datore di lavoro che può avvalersi della consulenza di personale qualificato.

A norma dell'art.181 co.2, la valutazione dei rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici è programmata ed effettuata con cadenza almeno quadriennale oltrechè aggiornata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio rumore troverà attuazione tramite apposite Relazioni Tecniche redatte da un tecnico competente in acustica, nelle quali ci saranno riportate le misure presso gli ambienti di lavoro con frequenza triennale.

Tabella 13 - Fase transitoria – Monitoraggio e controllo esposizione rumore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Verifica sorgenti rumorose ambienti di lavoro	Fonometriche	A interventi completati poi con frequenza triennale	Comunicazione semestrale successiva alla realizzazione dell'intervento di adeguamento

6.4. *EMISSIONI IN ATMOSFERA*

Nel presente paragrafo si effettuata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse. Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede una serie di controlli/misure finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività della "Solvic srl" sono riconducibili essenzialmente a quelle dovute dall'esercizio delle linee impiantistiche di trattamento rifiuti liquidi.

Esse sono riconducibili alle tipologie di seguito riportate:

- ✓ Emissioni convogliate;
- ✓ Emissioni odorigene (diffuse e convogliate).

Nella tabella seguente si riporta il quadro complessivo delle emissioni in atmosfera aggiornato rispetto alle modifiche impiantistiche e gestionali proposte nell'ambito del presente riesame/rinnovo.

6.4.1. Emissioni convogliate

Con riferimento ai punti di emissione convogliate, si indicano nella tabella seguente, le sorgenti individuate per quanto attiene alle emissioni convogliate. **Tali emissioni sono classificate come significative ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006.** Le emissioni convogliate, ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera c) e dell'Art. 270 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 sono definite *“come emissioni di un effluente gassoso effettuate attraverso uno o più appositi punti”*, e nel caso *“di emissioni convogliate, o di cui è stato disposto il convogliamento, ciascun impianto, deve avere un solo punto di emissione, fatto salvo quanto previsto nei commi 6 e 7. Salvo quanto diversamente previsto da altre disposizioni del presente titolo, i valori limite di emissione di applicano a ciascun punto di emissione”*.

Tabella 14 – Fase transitoria – Caratteristiche punti di emissione convogliata camino

Sigla	Sigla da D.D. n.479/2009	Provenienza	Portata Max (Nm ³ /h)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento	Durata emissione (giorni/anno – Ore/giorno)
E1	E1	Fumi di combustione della Centrale termica IVAR	2.100	9,5	No	Variabile in funzione dei giorni di attivazione dell'unità di trattamento termico
E2	E2	Fumi di combustione della Centrale termica Babcock	9.400	11	No	Variabile in funzione dei giorni di attivazione dell'unità di trattamento termico

Su sollecito di ARPA Puglia (Conferenza dei servizi del 16.09.2019 e del 13/12/2019), tenuto conto della necessità di ottemperare al combinato disposto dato della BAT rifiuti 2018 con obbligo per il gestore di impianti esistenti di adeguare la propria istallazione entro quattro anni dalla loro pubblicazione (17 agosto 2022) per effetto dell'art.29-octies c.6 della Parte II del Titolo III-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dalla recente modifica ai limiti emissivi per medi impianti di combustione disposti dal D.Lgs. 15 novembre 2017, n.183, la ditta SOLVIC srl si impegna a predisporre un progetto di modifica dell'attuale generatore di vapore dell'impianto termico (alimentato con olio BTZ) in modo da adeguare l'istallazione entro dicembre 2023 effettuando in durante la fase transitoria la verifica delle emissioni di composti organici volatili (COV) ai sensi del par.2, parte I, all.III parte V del D.lgs. 152/06.

Tabella 15 – Fase transitoria – Caratteristiche punti di emissione convogliata sfiato termico

Sigla	Sigla da D.D. n.479/2009	Provenienza	Portata Max (Nm ³ /h)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento	Durata emissione (giorni/anno – Ore/giorno)
Et	Et da PMC rev. 02/2010 (accorpamento di E3, E4, E5, E6, E7, E8, E11 e collegamento con separatore incondensabili da sezione di essiccazione)	Trattasi di sfiato proveniente da unità di trattamento termico	11.000 (questo valore tiene conto dell'apporto di gas incondensabili dal trattamento di essiccazione fanghi)	6	Abbattitore ad umido e filtro a carboni	Variabile in funzione dei giorni di attivazione dell'unità di trattamento termico

Di seguito si riportano le modalità di monitoraggio delle suddette emissioni fino alla sostituzione del combustibile:

Tabella 16 - Fase transitoria – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (E1, E2 ed E_t)

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore					
E1	Fumi di combustione della Centrale termica IVAR	Convogliata	Polveri totali	Semestrale	Prelievo in condizioni isocinetiche su filtro cellulosico e determinazione gravimetrica	mg/Nm ³	100	Informatica /cartacea	Semestrale
			Ossido di zolfo	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di permanganato di potassio e determinazione per cromatografia a scambio ionico	mg/Nm ³	1.700	Informatica /cartacea	Semestrale
			Ossido di azoto	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di permanganato di potassio e determinazione per cromatografia a scambio ionico	mg/Nm ³	500	Informatica /cartacea	Semestrale
E2	Fumi di combustione della Centrale termica Babcock	Convogliata	Polveri totali	Semestrale	Prelievo in condizioni isocinetiche su filtro cellulosico e determinazione gravimetrica	mg/Nm ³	100	Informatica /cartacea	Semestrale
			Ossido di zolfo	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di permanganato di potassio e determinazione per cromatografia a scambio ionico	mg/Nm ³	1.700	Informatica /cartacea	Semestrale

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore					
Et	Unità di trattamento termico	Convogliato	Ossido di azoto	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di permanganato di potassio e determinazione per cromatografia a scambio ionico	mg/Nm ³	500	Informatica /cartacea	Semestrale
			Idrogeno solforato (H ₂ S)	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/Nm ³	5	Informatica /cartacea	Semestrale
			Ammoniaca	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/Nm ³	2,5	Informatica /cartacea	Semestrale
			Sostanze organiche volatili (come COT)	Semestrale	Assorbimento su carbone attivo in fiale e determinazione gastromatografica	mg/Nm ³	45**	Informatica /cartacea	Semestrale

**In presenza di una portata in uscita non superiore a 11.000 m³/ora, considerando la concentrazione massima di emissione prevista dalla BAT 53 di 45 mg/Nm³ per il valore del COT, si ottiene un flusso di massa orario in uscita di 0,495 kg/h. Detto flusso di massa è di un inferiore rispetto al flusso di massa massimo previsto dalla BAT 53 di 0,5 kg/h per l'applicazione del limite di 45 mg/Nm³. E' pertanto conforme alla BAT richiedere una concentrazione massima di emissione di COT per il punto Et di 45 mg/Nm³

Con l'installazione dell'essiccatore non vi sarà un nuovo punto di emissione. Il vapore ottenuto dall'essiccazione del fango, dopo esser stato condensato attraverso il circuito di scambio termico, sarà addotto alla sezione di trattamento biologico al fine di favorire i processi di trattamento evitando così una nuova emissione gassosa in atmosfera. I gas incondensabili, residui della condensazione del vapore recuperato attraverso un circuito di valorizzazione e scambio termico, saranno captati, convogliati e trattati nel sistema di abbattimento posto a servizio del punto di emissione Et.

Tenuto conto della necessità di ottemperare al combinato disposto dato della BAT rifiuti 2018, con obbligo per il gestore di impianti esistenti di adeguare la propria istallazione entro quattro anni dalla loro pubblicazione (17 agosto 2022) per effetto dell'art.29-octies c.6 della Parte II del Titolo III-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame dell'AIA le sezioni di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione verranno confinate e le emissioni verranno inviate ad un sistema di abbattimento secondo quanto indicato nella BAT 53 assicurando il rispetto dei seguenti limiti.

Tabella 17 - Fase transitoria – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (EBIO)

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
EBIO	Trattamento biologico – sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione, denitrificazione,	convogliata	Portata	Semestrale	UNI 10169	Nm3/ora	1500	informatica	Semestrale a partire dalla compertuda delle unità indicate
			HCl	semestrale	EN-14385	mg/Nm ³	5	informatica	
			TVOC	semestrale	Assorbimento su carbone attivo in fiale e determinazione gastromatografica NIOSH 2549	mg/Nm ³	20	informatica	Semestrale a partire dalla compertuda delle unità indicate

6.4.2. Emissioni diffuse

Le sorgenti di emissione diffuse attualmente presenti all'interno dell'impianto "Solvic srl" sono provenienti dal comparto chimico-fisico, biologico, termico e trattamento fanghi. Le sorgenti oggetto di monitoraggio sistematico delle emissioni odorigene sono di seguito elencate:

- ✓ N.1 emissioni diffuse da impianto di trattamento biologico (**ED.1**);
- ✓ N.1 emissione diffusa da impianto trattamento fanghi/ispezzitore statico (**ED.2**);
- ✓ N.1 emissione diffusa da bacino n.135 fino al termine delle operazioni di svuotamento e dismissione (**ED.3**);
- ✓ N.3 emissioni diffuse da area accumuli in linea serbatoi 1, 2 e 3 (**ED.4**), bacini 35 e 18 (**ED.5**), bacino 15 e vasche di controllo (**ED.6**).

Rispetto a quanto sopra indicato si osserva che, tenuto conto della necessità di ottemperare al combinato disposto dato della BAT rifiuti 2018, con obbligo per il gestore di impianti esistenti di adeguare la propria installazione entro quattro anni dalla loro pubblicazione (17 agosto 2022) per effetto dell'art.29-octies c.6 della Parte II del Titolo III-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., entro:

- ✓ sei mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame dell'AIA le sezioni di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione verranno confinate e le emissioni verranno inviate ad un sistema di abbattimento secondo quanto indicato nella BAT 53. Conseguentemente sarà istituito il nuovo punto di emissione convogliata **EBIO** (cfr. Par.6.4.1);
- ✓ in progetto è previsto il completo svuotamento del bacino n.135 entro 3 anni dal conseguimento del provvedimento di rinnovo/riesame dell'autorizzazione con contestuale dismissione dello stesso. Conseguentemente il punto di emissione diffusa **ED.3** sarà definitivamente dismesso.

Fermo quanto sopra esposto, le sostanze ed i limiti emissivi che saranno verificati in corrispondenza delle sorgenti attive alla scadenza dell'obbligo di effettuare i prescritti monitoraggi sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 18 - Fase transitoria – Inquinanti monitorati per le emissioni diffuse

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
ED.1 ED.2 ED.3* ED.4 ED.5 ED.6	unità di trattamento biologico - neutralizzazione equalizzazione denitrificazione ossidazione	Diffusa	NH ₃	semestrale	Campionatori passivi/ Radielli	mg/Nm ³	250	informatica	semestrale
	impianto trattamento fanghi/ispezzitore statico bacino n.135 Serbatoi 1, 2 e 3 e		H ₂ S	semestrale	Campionatori passivi /Radielli	mg/Nm ³	5		

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
	Bacini 35, 18 e 15 e vascche di controllo		COV	semestrale	Campionatori passivi/ Radielli	mg/Nm ³	20	informatica	semestrale

*fino alla dismissione del Bacino 135

6.4.3. Emissioni odorigene

Le sorgenti di emissione odorigena dell'impianto “Solvic srl” sono provenienti dal comparto chimico-fisico, biologico, termico e trattamento fanghi. Le sorgenti oggetto di monitoraggio sistematico delle emissioni odorigene sono di seguito elencate:

✓ **Sorgente convogliata:**

- N.1 emissione convogliata puntuale (da impianto trattamento termico) (**Et**);
- N.1 emissione convogliata puntuali da sistema di trattamento dell'aria aspirata dal trattamento biologico (**EBIO**) da attivarsi entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame dell'AIA per convogliamento punti di emissione (cfr. Par.6.4.1)

✓ **Sorgenti diffuse:**

- N.1 emissioni diffuse da impianto di trattamento biologico (**ED.1**).
- N.1 emissione diffusa da **impianto trattamento fanghi/ispezzitore statico (ED.2)**. Va specificato che per quanto attiene la linea fanghi si precisa che non è previsto lo stoccaggio di dette masse in cumuli ma saranno sempre utilizzati cassoni scarrabili dotati di telo copri/scopri al fine di evitare le emissioni diffuse di odori e, quindi, non sono state considerate come sorgenti emissive significative.
- N.1 emissione diffusa da **bacino n.135 (ED.3)** da dismettersi entro 3 anni dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame dell'AIA in ragione della dismissione di questo volume di accumulo (cfr. Par.6.4.2);
- N.3 emissioni diffuse dall'area in cui insistono i n.3 rilasci senza flusso indotto da **bacini coperti** (E35, E18 ed E15) ed i n.3 rilasci senza flusso indotto puntuali da **serbatoi coperti** (S1, S2 ed S3). L'effetto di tali rilasci sarà monitorato prevedendo n.3 punti di monitoraggio di emissione diffusa posti in corrispondenza dell'area in cui insistono i predetti bacini e serbatoi. Saranno monitorare le emissioni diffuse da area accumuli in linea serbatoi 1, 2 e 3 (**ED.4**), **bacini 35 e 18 (ED.5)**, **bacino 15 e vasche di controllo (ED.6)**.

Non essendo tecnicamente possibile, in base alla configurazione impiantistica esistente, confinare ermeticamente e mettere in depressione la zona di pretrattamento, zona centrifugazione e ispezzimento fanghi, al fine di limitare il più possibile le emissioni che si generano da tali operazioni, verrà installato entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA un impianto di nebulizzazione

additivato con neutralizzanti anti-odore, posizionato in prossimità dei bacini n. 35, 18 e 15, dei serbatoi 1, 2 e 3 e nella zona delle tramogge di scarico e dei pretrattamenti, da azionarsi automaticamente in giornate non piovose.

Inoltre, l'apertura delle tramogge di scarico verrà limitata il più possibile alle operazioni di pulizia e scarico e il nastro trasportatore nella zona trattamento fanghi entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA verrà confinato compatibilmente all'attività di scarico dei fanghi nei cassoni.

campioni verranno sottoposti ad analisi chimiche per la determinazione della concentrazione di odore, del flusso di odore e delle sostanze odorose emesse dalle sorgenti odorigene individuate, in conformità con quanto previsto nell'Allegato tecnico della L.R. n.32/2018 (seppur non applicabile al caso in esame a seguito della sentenza n. 178 del 5 Giugno 2019 della Corte Costituzionale) secondo cui *"la caratterizzazione delle sorgenti odorigene significative comprende la determinazione della concentrazione di odore e della portata di odore eseguita mediante olfattometria dinamica applicando la norma UNI EN 13725:2004"*.

Nel caso del punto **Et e, dal momento della sua attivazione, nel caso del punto EBIO**, trattandosi in entrambi i casi di una corrente in pressione, il campionamento consiste nel prelievo di una frazione dell'aeriforme convogliato che, essendo in pressione, può essere condotto in maniera diretta collegando il sacchetto di campionamento all'interno del condotto.

Nel caso dei punto di emissione diffusa (da ED1 ad ED6), il monitoraggio avverrà con la metodica del prelievo dell'aria ambiente. Si utilizzerà un campionatore a depressione costituito da una pompa per prelievo passivo delle arie che utilizza il *"principio a polmone"* (lung principle) per esecuzione di prelievi di aria in accordo con quanto stabilito dalla UNI EN 13725:2004. Campionatore composto da contenitore rigido in cui viene collocato il sacchetto in Nalophan e l'aria viene rimossa dal contenitore utilizzando una pompa a vuoto; la depressione nel contenitore fa sì che il sacchetto si riempia con un volume di campione pari a quello che è stato rimosso dal contenitore.

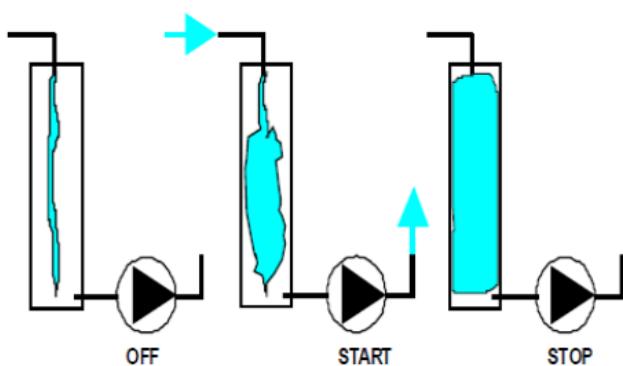


Figure 1 - Prelievo campione sorgente puntuale - Schema di prelievo senza flusso indotto.

Di seguito sono riepilogate le frequenze e le modalità di monitoraggio per ciascuna sorgente emissiva odorigena fino allo svuotamento del bacino 135 ed in presenza del confinamento delle sezioni del trattamento biologico di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione.

Tabella 19 – Fase transitoria – Punti di emissione odorigene convogliata e diffuse (prima del confinamento delle sezioni biologiche e dello svuotamento del Bacino 135)

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
ED.1	Unità di trattamento biologico	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	semestrale
ED.2**	Bacino n.135 (solo durante lo svuotamento)	diffusa	Odore	Semestrale fino alla dismissione	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	Semestrale fino alla dismissione
ED.3	Unità di trattamento fanghi - ispezzitore	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	1900	informatica	semestrale
ED.4	Serbatoi 1, 2 e 3	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	
ED.5	Bacini 35 e 18	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	
ED.6	Bacino 15 e vasche di controllo	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	
EBIO*	Trattamento biologico di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione	convogliata	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	2000	informatica	semestrale
ET	Unità di trattamento termico	convogliata	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	15689	informatica	semestrale

* Questo punto di emissione sarà attivato a seguito di copertura, aspirazione e convogliamento dell'aria esausta dalle unità di trattamento biologico di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione. La corrente gassosa sarà inviata ad un sistema di abbattimento secondo quanto indicato nella BAT 53

** sino allo svuotamento del bacino 135

6.4.4. Monitoraggio emissioni odorigene

Nell'ambito della piena operatività del PMeC ed entro 6 mesi dal riesame, il gestore dovrà procedere con la verifica analitica del rispetto dei limiti delle emissioni odorigene.

In caso di mancato rispetto di tali limiti verrà implementato un protocollo di gestione delle emissioni odorigene da condividere preventivamente con Arpa Puglia che dovrà disciplinare l'eventuale necessità di installazione e posizionamento di sistemi di monitoraggio in continuo.

6.4.5. Monitoraggio ricadute

In merito alla ricaduta delle altre emissioni, la legislazione nazionale italiana relativa all'inquinamento atmosferico con la pubblicazione del D.Lgs. 155 del 13 agosto 2010, applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", si allinea definitivamente alla legislazione europea. Con questo testo vengono recepite le previsioni della Direttiva e abrogati tutti i precedenti atti normativi a partire dal DPCM 28 marzo 1983 fino al recente D.Lgs. 152/2007, raccogliendo in una unica norma le Strategie Generali, i Parametri da monitorare, le Modalità di rilevazione, i Livelli di valutazione, i Limiti, i Livelli critici ed i Valori obiettivo di alcuni parametri, così come i Criteri di qualità dei dati. In particolare trattasi di polveri (PM10) e diossido di Azoto (come NOx) considerando l'esercizio più gravoso dell'impianto ovvero il funzionamento della caldaia di funzionamento della linea termica (E2 - Centrale termica Babcock Mod. 1000 tenuto conto che l'altra centrale termica IVAR GVA 1500 (punto di emissione E1) è di riserva. La ditta "Solvic srl" aggiorna il Piano di Monitoraggio e controllo (cfr. RAIA.11 – rev.1 – Par.5.4.5) prevedendo il monitoraggio passivo delle ricadute mediate di polveri (PM10) e diossido di Azoto (come NOx) radielli lungo in proprio confine interno dell'Area A in corrispondenza delle zone coltivate (MR1 ed MR2).

Tabella 20 – Fase transitoria – Monitoraggio ricadute

Sigla	Provenienza	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Registrazione	Report
			Gestore				
MR1 ed MR2	Ricadute sezione termica	Polveri totali	Semestrale	Campionatori passivi/ Radielli	µg/m ² d	Informatica /cartacea	Semestrale
		Ossido di azoto	Semestrale	Campionatori passivi/ Radielli	µg/m ² d	Informatica /cartacea	Semestrale

6.5. RIFIUTI

In questa sezione del PMC sono elencati i controlli che il gestore attua alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in dettaglio nell'elaborato RAIA.4 – Protocollo accettazione rifiuti in ingresso all'attività e pretrattamenti - Relazione tecnica).

Si precisa che i rifiuti in ingresso sono sottoposti ad un protocollo di accettazione che consiste in una serie di attività di verifica e controllo sulle masse in ingresso in conformità al certificato

d'analisi con il quale il cliente richiede l'omologa del rifiuto e che accompagna ogni singolo conferimento.

6.5.1. Gestione rifiuti in ingresso

Le procedure di controllo relative all'attività di gestione dei rifiuti si applica nelle fasi di richiesta di smaltimento, accettazione e scarico di rifiuti conferiti da terzi presso la piattaforma polifunzionale della "Solvic srl" conformemente a quanto indicato nelle BAT di settore.

Le attività attualmente implementate rispondono a precise procedure gestionali certificate ex UNI EN ISO 14.001:2015 (cfr. RAIA.14 – Documento n.6).

Il conferimento dei rifiuti presso la piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali della "S.Ol.VI.C. s.r.l.", è subordinato all'omologazione dei rifiuto da smaltire e che si conclude con la sottoscrizione di un contratto tra il Cliente e il Responsabile Omologazione (RO) nel quale saranno regolati gli aspetti economici dell'attività.

Il conferimento dei rifiuti può avvenire soltanto previa programmazione dello stesso con il Responsabile Omologazione. Pertanto presso la piattaforma polifunzionale Solvic, il conferimento dei rifiuti può avvenire previa prenotazione telefonica e/o email ed è subordinata al parere positivo del Responsabile Omologazione e può avvenire solo negli orari di accesso all'impianto.

Il richiedente, dovrà compilare, per ciascun codice CER, una "Richiesta di omologa rifiuti" sul sito dell'azienda indicando una serie di informazioni, di seguito riportate:

- ✓ Dati anagrafici del richiedente, ovvero del produttore/detentore/intermediario o trasportatore;
- ✓ Dati del produttore del rifiuto, attività dell'azienda produttrice e luogo di produzione;
- ✓ Dati del trasportatore;
- ✓ Pericolosità del rifiuto;
- ✓ Processo produttivo che lo ha generato e materie prime utilizzate nel processo di produzione;
- ✓ Quantità previste da conferire all'interno dell'attività;
- ✓ Dovrà allegare un certificato di analisi di un campione rappresentativo del rifiuto a firma di tecnico abilitato, completo di classificazione del rifiuto. I principali parametri generalmente richiesti per la caratterizzazione dei rifiuti sono:
 - stato fisico,
 - colore,
 - ph,
 - conducibilità,
 - COD,
 - BOD5,
 - Residuo 105°,
 - Residuo 550°,

- Solidi sospesi,
- solidi sedimentabili,
- punto di infiammabilità,
- Anioni (compresi solfuri e cianuri),
- Azoto ammoniacale,
- metalli, grassi e oli animali,
- idrocarburi totali,
- fenoli,
- tensioattivi totali,
- solventi aromatici,
- solventi clorurati,
- solventi azotati,
- idrocarburi policiclici aromatici,
- pesticidi totali
- bioeliminabilità del rifiuto

Oltre a tali parametri, in funzione del processo produttivo o dei prodotti utilizzati durante il processo di produzione del rifiuto, la ditta si riserva di chiedere ulteriori parametri integrativi ai fini dell'accettazione;

- ✓ Dichiarazione sottoscritta dal richiedente di eventuali variazioni del ciclo produttivo che hanno generato il rifiuto saranno tempestivamente comunicate.

Soltanto per i fanghi delle fosse settiche (Codice CER 200304) non è necessario il certificato d'analisi, ma il produttore sotto la propria responsabilità, se il rifiuto non proviene da civile abitazione, dichiara l'assenza di sostanze a carattere infiammabile o esplosivo, sostanze tossiche che possano costituire pericolo per l'incolumità degli uomini o dell'ambiente, sostanze solide o viscose tali da causare ostruzioni nelle tubazioni di scarico, sostanze grasse animali e vegetali provenienti da friggitorie, attività di ristorazione, mense collettive e similari.

Sulla base della classificazione del rifiuto e delle caratteristiche di pericolosità dichiarate dal produttore del rifiuto, il tecnico di laboratorio o altro addetto incaricato dalla ditta verifica e stabilisce:

- ✓ Che il codice CER sia tra quelli compresi nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ✓ Che i parametri riportati nel certificato di analisi fornito dal produttore rispettino quelli richiesti;
- ✓ Il ciclo di trattamento a cui il rifiuto liquido deve essere destinato.

In caso di necessità, al cliente può essere chiesto un campione rappresentativo del rifiuto da smaltire presso l'impianto e il laboratorio interno esegue gli accertamenti quali – quantitativi per verificarne la trattabilità nell'intero ciclo di trattamento.

Pertanto l'omologazione del rifiuto si conclude con l'invio della quotazione al cliente, con il contratto di smaltimento e con l'individuazione del trattamento al quale sottoporlo.

In base alla configurazione impiantistica il codice di smaltimento che potrà essere apposto sul formulario sarà: o D8 (trattamento diretto in biologico) o D15 (stoccaggio) oppure D9 (trattamento diretto chimico-fisico) .

Di seguito si riportano schematicamente le diverse opzioni di trattamento che un rifiuto liquido in ingresso può subire in ragione delle caratteristiche chimico/fisiche degli inquinanti contenuti e delle relative concentrazioni.

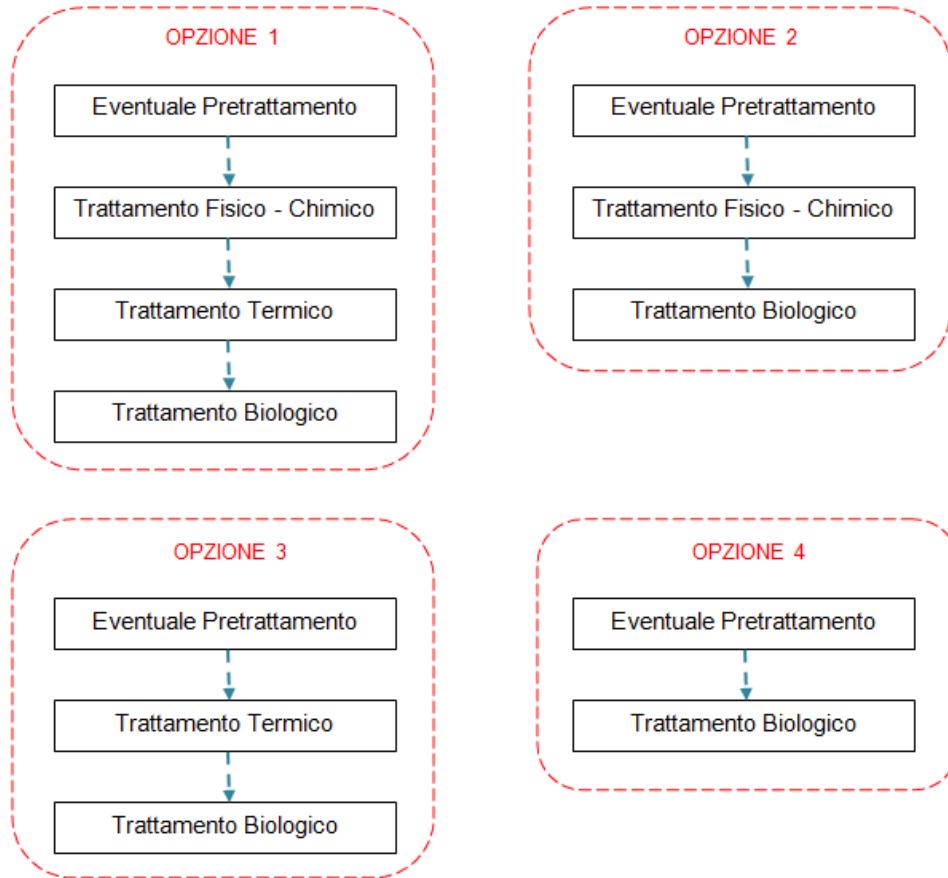


Figura 1 – Possibili modalità di trattamento dei rifiuti in ingresso

Il contratto di smaltimento sarà individuato mediante un numero di protocollo univoco per ogni contratto.

Il rinnovo dell'omologa va richiesto alla scadenza del contratto indicata nelle condizioni specifiche dello stesso e/o in tutti i casi indicati nelle condizioni di vendita. Il rinnovo dell'omologa comporta la presentazione di tutta la documentazione e la valutazione della stessa secondo le indicazioni di cui ai punti precedenti.

La procedura di omologazione è da ripetere in caso di modifiche del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto e comunque almeno annualmente per tutti i rifiuti conferiti da ciascun produttore, tranne per i codici CER terminanti con le cifre 99 poiché da AIA l'omologa è da ripetersi ogni 4 mesi.

La documentazione di omologa è archiviata per ogni produttore e per ogni codice CER nella cartella "omologhe" condivisa tra i responsabili tecnici. Per ogni produttore vi è una cartella contenente oltre alla documentazione di omologa e contratto di smaltimento, anche le analisi di

verifica interne effettuate su ogni conferimento con indicazione della data di conferimento, data di analisi, certificato d'analisi omologato, punto di stoccaggio e parametri ricercati.

Per quanto attiene alla quantità dei rifiuti in ingresso ed ai trattamenti ai quali sono stati sottoposti in sede di Relazione Annuale ne viene riportata la rendicontazione annuale.

Tabella 21 – Fase transitoria – Controllo rifiuti in ingresso. Report periodico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Quantità di rifiuti in ingresso e attività di smaltimento	t	Formulario identificazione rifiuto	Semestrale

In fase di conferimento del rifiuto, l'addetto ufficio accettazione e pesatura verifica, per ogni automezzo in ingresso all'impianto, la seguente documentazione amministrativa e tecnica:

- ✓ Controllo delle autorizzazioni:
 - Data di emissione del documento;
 - N. iscrizione alla C.C.I.A.A.;
 - Intestazione azienda;
 - Indirizzo sede legale;
 - Categoria di iscrizione;
 - Targa dei mezzi con indicazione dei Codici CER trasportabili;
 - Data efficacia provvedimento;
 - Data scadenza provvedimento.
- ✓ Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.M.A. 01/04/1998, n.145. che comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:
 - Rispondenza dell'intestazione del produttore (Sede legale, luogo di produzione, indirizzi, ecc..) con quanto indicato nel contratto di servizio;
 - Data di emissione del documento;
 - Rispondenza degli estremi di autorizzazione al trasporto indicato sul formulario con la copia dell'autorizzazione fornita dal trasportatore;
 - Corretta definizione del rifiuto (Codice CER e descrizione);
 - Indicazione dello stato fisico;
 - Indicazione delle caratteristiche del rifiuto rispetto a quanto indicato nelle analisi di accompagnamento;

- Indicazione del codice di attività di smaltimento ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
 - Indicazione del quantitativo trasportato;
 - Indicazione dei colli;
 - Eventuale indicazione della classificazione ADR nelle annotazioni;
 - Eventuale indicazione dell'intermediario.
- ✓ Controllo dell'eventuale documentazione allegata (analisi chimiche ed eventuale scheda ADR per rifiuti che viaggiano sottoposti a regime ADR);
 - ✓ Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente.

Il conferimento non viene autorizzato nel caso di irregolarità dei documenti e viene respinto con annotazione sul formulario e comunicazione all'Autorità Competente.

Superate le verifiche documentali in ordine al carico trasportato, si procede con la pesatura del mezzo determinando il peso lordo. Una volta terminate le operazioni di pesatura, l'autista conduce l'automezzo in sosta al punto di prelievo/scarico.

A seguito delle verifiche amministrative, l'operatore procede al campionamento dell'autocisterna per l'ottenimento di un campione rappresentativo del rifiuto conferito affinché venga sottoposto a preliminare.

Verifica preliminare

Entro 10 minuti dal campionamento, sul campione di ciascun rifiuto in ingresso, ad eccezione dei fanghi da fosse settiche (tranne in caso di evidenti difformità sul conferito), viene eseguito un riscontro di uno o più parametri significativi riportati in omologa (valori guida di accettabilità funzionali alla trattabilità del rifiuto) quali ad esempio:

- ✓ pH,
- ✓ conducibilità,
- ✓ colore,
- ✓ odore,
- ✓ presenza di solidi sospesi,
- ✓ presenza (alla vista) di idrocarburi o oli, rispetto a quanto riportato sul certificato di analisi omologato.

In fase di verifica preliminare, in base ai valori riscontrati, il responsabile tecnico decide se il rifiuto è scaricabile perché in linea di massima conforme al certificato d'analisi omologato o è necessario respingerlo con annotazione sul formulario e comunicazione all'Autorità Competente.

Per i rifiuti inviati nei serbatoi di stoccaggio, viene successivamente eseguita anche una verifica più completa inserita in un file associato a ciascun produttore per ogni conferimento eseguito.

Verifica completa

Una volta giunto in laboratorio il campione viene sottoposto ad analisi più approfondite. In base al ciclo produttivo il tecnico di laboratorio verifica ad esempio:

- ✓ COD,
- ✓ Cloruri,
- ✓ Nitrati,
- ✓ Nitriti,
- ✓ Fosfati,
- ✓ Solfati,
- ✓ Ammoniaca,
- ✓ Solidi sospesi,
- ✓ Residuo secco a 105 °C e 550 °C,
- ✓ Metalli.

In casi particolari in cui il rifiuto, risulti già dall'omologa, contenere idrocarburi o se la loro presenza è riscontrata nel campione prelevato durante lo scarico, vengono effettuate analisi specifiche anche sul contenuto organico.

Tali verifiche avvengono nell'arco di circa 2h. Se è necessario analizzare anche il contenuto organico attraverso un processo di estrazione con solvente e conseguente spettrometria di massa il tempo dell'analisi su un campione può arrivare a 5h, salvo imprevisti

I parametri analizzati sia nella verifica preliminare che in quella completa consentono di verificare la “compatibilità” fra il rifiuto e l'impianto alla scopo di mantenere in marcia l'impianto in condizioni di sicurezza, salvaguardia della salute umana e senza incremento dell'impatto ambientale e verificarne la compatibilità con quanto riportato nel certificato.

Se i risultati analitici riscontrati nel campione prelevato dall'automezzo si discostano, anche per un solo parametro, di due volte o più rispetto ai valori registrati in omologa, il responsabile dell'impianto, dopo analisi più approfondita, giudicherà se la variazione dei parametri riscontrata comporterà una variazione della gestione dell'impianto (trattamento del refluo in porzioni ridotte e/o revisione del programma di smaltimento) con addebito al cliente dei costi aggiuntivi ed invio di una pec al cliente al fine di rendere tale dichiarazione parte integrante del formulario del rifiuto.

In tali casi già in fase di scarico, il campione prelevato viene suddiviso in due aliquote mediante l'uso di bottiglie in plastica: un'aliquota è quella inviata in laboratorio necessaria per le analisi più approfondite l'altra invece, è inserita in una busta antimannomissione. Tale busta è univocamente individuabile mediante codice a barre. Tale codice a barre oltre ad essere riportato sulla busta, è riportato anche su tre etichette: una etichetta verrà spillata sul fir del trasportatore,

una sul fir da restituire al produttore ed una sul fir del destinatario. Tale procedura consente piena e completa tracciabilità del rifiuto. L'aliquota inserita in busta rimarrà sigillata fino alla chiusura della contestazione per poi essere anch'essa inviata a smaltimento.

6.5.2. Gestione rifiuti in uscita

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, sarà osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

- ✓ nella gestione dei rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito temporaneo saranno rispettate le condizioni di cui all'art. 183 comma 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- ✓ per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dal processo produttivo, inviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati, e non gestiti in deposito temporaneo, saranno rispettate le condizioni di cui all'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06 e smi, D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14)

Per quanto attiene alla quantità dei rifiuti prodotti ed avviati a smaltimento/recupero in sede di Relazione Annuale ne viene riportata la rendicontazione annuale.

Tabella 22 – Fase transitoria – Controllo rifiuti in uscita. Report periodico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti in uscita e attività di smaltimento/recupero	t	Formulario identificazione rifiuto	Semestrale

6.5.3. Bilancio di gestione

Con riferimento al bilancio di trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso, tenendo conto della possibilità di avviare questi ultimi a trattamento interno diretto o di sottoporre questi ultimi a miscelazione prima di essere sottoposti a trattamento interno saranno compilati i seguenti **report semestrali** al fine di verificare l'effettivo avvio a trattamento.

Tabella 23 – Fase transitoria – Bilancio di massa dei trattamenti

Codice CER	Provenienza	Attività di gestione(*)	Miscelazione	Generazione CER interno	Codice CER interno	Trattamento diretto	Transito in accumulo in linea	Scarico in accumulo (**)	Quantità (t)	Report
XXXXX	Esterna	D15, D13 e D9CF e/o D9T, D8 .	SI	SI	190813* o 190814	NO	SI	Bacino 35	01234	Semestrale
XXXXX	Esterna	D15, D9CF e/o D9T, D8	NO	NO	NO	SI	NO	NO	05678	Semestrale
YYYYY	Esterna	D15, D9CF e/o D9T, D8	NO	NO	NO	SI	NO	NO	91011	Semestrale
Bacino 135	Interna	D15, D13 e D9CF e/o D9T, D8 .	SI	SI	190814	NO	SI	Bacino 35	01234	Semestrale
Bacino 135	Interna	D15, D9CF e/o D9T, D8	NO	NO	190814	SI	NO	NO	05678	Semestrale

(*) Indicare le attività svolte internamente (D15, D13, D9CF (chimico fisico), D9T (termico), D8 (biologico)

(**)Indicare acculo di scarico miscela (Serbatoio 1, 2 o 3, Bacino 13, 18 e 35)

7. COMPONENTI AMBIENTALI MONITORATE – FASE A REGIME

In questa sezione si descrivono i monitoraggi relativi alle diverse componenti ambientali interessate dall'implementazione nei processi di trattamento all'interno dell'istallazione in esame nella fase a regime (dopo agosto 2022 – termine per l'adeguamento alle BAT 2018) nonché quelli riferiti alle varie matrici ambientali che possono essere verificate da impatti a seguito dell'implementazione dell'attività.

7.1. EMISSIONI IN ACQUA

La ditta Solvic srl effettua il monitoraggio della qualità degli scarichi idrici ma anche dei corpi idrici potenzialmente interferenti con la propria istallazione come di seguito meglio illustrato.

7.1.1. Acque sotterranee - Monitoraggio falda

Nella conferenza dei servizi del 13/12/2019 è stata definita la rete di pozzi/piezometri da monitoraggio che viene riportata nell'elaborato grafico all'uopo predisposto (cfr. T.8 – rev.4).

I parametri da monitorare sono quelli riportati nella tabella sottostante i cui limiti sono quelli riportati nell' allegato 5 - tabella 2 del Titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 24 – Fase a regime – Monitoraggio Acque Sotterranee

SIGLA	PROVENIENZA	LIMITI	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
			GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
P3 P2 P1	Acque sotterranee - monte	Come da Tab.2, All.5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n.152/2006	Bimestrale	Annuale
P4 P5 (nuovo)	Acque sotterranee - valle	Come da Tab.2, All.5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n.152/2006	Bimestrale	Annuale

7.1.2. Scarico acque reflue da ciclo produttivo

A valle della sezione di trattamento biologico, vi è la sezione di scarico delle acque depurate (cfr. T.5 – rev.1).

Nello stato di progetto, in recepimento di quanto osservato dal Provincia BAT – Comitato Materie Ambientale in ordine alla necessità di misurare il BOD₅ prima di ogni scarico (con necessità di accumulo del refluo da trattare per almeno 5 giorni in modo da consentire la determinazione del valore di detto parametro verificando il rispetto delle concentrazioni limite previste per legge), saranno presenti n.6 volumi di accumulo uguali di capacità netta pari a circa

432 m³ da utilizzarsi a rotazione nell'arco della settimana per l'accumulo dei reflui trattati giornalmente nell'impianto prima del rilascio nel torrente Locone.

Fermo tutto quanto già indicato nel par. 6.2.2 in merito alle modalità di prelievo del campione medio composito utilizzando il campionatore automatico esistente, di seguito si riportano le tabelle recanti le frequenze di esecuzione delle attività di monitoraggio in autocontrollo.

Tabella 25 – Fase a regime – Monitoraggio in autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratori interno

PARAMETRI	A partire dal 18/08/2022 Adeguamento limiti alla BAT 2018
STATO FISICO	Prima di ogni scarico
COLORE	Prima di ogni scarico
ODORE	Prima di ogni scarico
MATERIALI GROSSOLANI	Prima di ogni scarico
DENSITA'	Prima di ogni scarico
pH	Prima di ogni scarico
SOLIDI SOSPESI TOTALI	Prima di ogni scarico
BOD₅	Prima di ogni scarico
COD	Prima di ogni scarico
CLORURI	Prima di ogni scarico
CIANURI TOT CN	Prima di ogni scarico
CIANURO LIBERO (CN-)	*
CLORO ATTIVO LIBERO	Prima di ogni scarico
SOLFURI (H₂S)	Prima di ogni scarico
SOLFITI (SO₃)	Prima di ogni scarico
FLUORURI	Prima di ogni scarico
FOSFORO TOTALE	Prima di ogni scarico
SOLFATI	Prima di ogni scarico
AZOTO TOTALE	*
AZOTO AMMONIACALE (N)	Prima di ogni scarico
NITRATI (N)	Prima di ogni scarico
NITRITI (N)	Prima di ogni scarico
ALLUMINIO	Prima di ogni scarico
ARSENICO	Prima di ogni scarico
BARIO	Prima di ogni scarico
BORO	Prima di ogni scarico
CADMIO	Prima di ogni scarico
CROMO TOT	Prima di ogni scarico
CROMO VI	Prima di ogni scarico
FERRO	Prima di ogni scarico
MANGANESE	Prima di ogni scarico
MERCURIO	Prima di ogni scarico

PARAMETRI	A partire dal 18/08/2022 Adeguamento limiti alla BAT 2018
NICHEL	Prima di ogni scarico
PIOMBO	Prima di ogni scarico
RAME	Prima di ogni scarico
SELENIO	Prima di ogni scarico
STAGNO	Prima di ogni scarico
ZINCO	Prima di ogni scarico
ESCHERICHIA COLI	Prima di ogni scarico
IDROCARBURI TOT (C>12)	*
GRASSI E OLI	*
FENOLI	*
TENSIOATTIVI TOT	Ogni 15 giorni**
PESTICIDI TOT	1 volta al mese***
ALDEIDI	Ogni 15 giorni**
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	1 volta al mese***
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	1 volta al mese***
SOLVENTI CLORURATI	1 volta al mese***
SAGGIO DI TOSSICITA'	1 volta al mese***
AOX - COMPOSTI ORGANICI ALOGENATI ADSORBIBILI	*

** Per detti parametri la frequenza di monitoraggio indicata dalla BAT è molto stringente e di fatto tecnicamente non realizzabile attesa la durata delle analisi. Per la determinazione di idrocarburi totali, grassi e oli, fenoli, tensioattivi ed aldeidi: la tipologia di rifiuti in ingresso e soprattutto le tecnologie presenti per il trattamento, escludono una concentrazione di dette sostanze in misura tale da dover essere ricercate con tempistiche così stringenti. In ogni caso di tanto ne verrà data maggior evidenza in idonea relazione legata ad un inventario delle acque reflue redatta ai sensi della BAT 3 come meglio esplicitato al par.6.1 "Programma delle attività da svolgere dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame AIA ed adeguamento alle BAT"

*** Il laboratorio interno non possiede la strumentazione, oltretutto notevolmente onerosa, per la determinazione di tali parametri. Tali valori saranno tenuti in ogni caso sottocontrollo attraverso analisi effettuate mensilmente da laboratorio esterno.

Le analisi complete previste dalla tabella n.6.1 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 saranno affidate mensilmente ad un laboratorio esterno e riportate in un registro di autocontrollo ai fini della redazione del Report Annuale. I parametri analizzati sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 26 – Fase a regime – Limiti alla scarico nel Torrente Locone

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	A partire dal 18/08/2022
		Adeguamento limiti alla BAT 2018
STATO FISICO		liquido
COLORE		Non percettibile con diluizione 1:20
ODORE		Non deve essere causa di molestie
MATERIALI GROSSOLANI		Assenti
DENSITA'	g/ml	1

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	A partire dal 18/08/2022
		Adeguamento limiti alla BAT 2018
pH	n.d.	5,5 – 9,5
SOLIDI SOSPESI TOTALI	mg/l	*
BOD ₅	mg/l	40
COD	mg/l	*
CLORURI	mg/l	1.200
CIANURI TOT CN	mg/l	0,5
CIANURO LIBERO (CN-)	mg/l	*
CLORO ATTIVO LIBERO	mg/l	0,2
SOLFURI (H ₂ S)	mg/l	1
SOLFITI (SO ₃)	mg/l	1
FLUORURI	mg/l	6
FOSFORO TOTALE	mg/l	*
SOLFATI	mg/l	1.000
AZOTO TOTALE	mg/l	*
AZOTO AMMONIACALE (N)	mg/l	15
NITRATI (N)	mg/l	20
NITRITI (N)	mg/l	0,6
ALLUMINIO	mg/l	1
ARSENICO	mg/l	*
BARIO	mg/l	20
BORO	mg/l	2
CADMIO	mg/l	0,02
CROMO TOT	mg/l	*
CROMO VI	mg/l	*
FERRO	mg/l	2
MANGANESE	mg/l	2
MERCURIO	mg/l	*
NICHEL	mg/l	1
PIOMBO	mg/l	0,2
RAME	mg/l	0,1
SELENIO	mg/l	0,03
STAGNO	mg/l	10
ZINCO	mg/l	0,5
ESCHERICHIA COLI	UCF	5000
IDROCARBURI TOT (C>12)	mg/l	5
GRASSI E OLI	mg/l	20
FENOLI	mg/l	*
TENSIOATTIVI TOT	mg/l	2
PESTICIDI TOT	mg/l	0,05

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	A partire dal 18/08/2022
		Adeguamento limiti alla BAT 2018
ALDEIDI	mg/l	1
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	mg/l	0,2
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	mg/l	0,1
SOLVENTI CLORURATI	mg/l	1
SAGGIO DI TOSSICITA'		Daphnia Magna
AOX - COMPOSTI ORGANICI ALOGENATI ADSORBIBILI	mg/l	1*

Tabella 27 – Fase a regime – Monitoraggio di autocontrollo scarico in acque superficiali con laboratori esterno

SIGL A	PROVENIENZA	LIMITI EMISSIONE	REGISTRAZIONE	ESECUTORE	REPORT	
					GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
S1	Scarico acque trattate nel Torrente e Locone	LIMITI TAB. 3 ALL.5 D.LGS. 152/06 - Adeguamento limiti alla BAT 2018 - cfr.Tabella 8	A partire dal 18/08/2022	Elettronica/ Cartacea	Laboratori o esterno accreditato	Mensile

7.1.3. Scarico acque meteoriche

Nel richiamare tutto quanto già esposto o nel par.6.2.3, si rileva che per il monitoraggio dello scarico delle acque pluviali è presente un pozzetto d'ispezione (S2 – cfr. T.8) per il campionamento all'uscita dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia, prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi anidri, al fine di verificare che l'impianto di trattamento le renda conformi alla Tabella 4, dell'Allegato 5, alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006. I pozzi anidri sono localizzati al Foglio n.77 del Comune di Canosa di Puglia alla particella n.398. I parametri da monitorare sono tutti quelli riportati nella tabella 4, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La Società dovrà produrre annualmente una relazione, a firma di tecnico abilitato, di verifica della capacità di assorbimento dei pozzi anidri. Il certificato delle acque di seconda pioggia e la suddetta relazione dovranno essere trasmesse unitamente al Report Annuale.

Tabella 28 – Fase a regime – Monitoraggio di autocontrollo scarico nei primi strati del sottosuolo

SIGLA	PROVENIENZA	OGGETTO DEL MONITORAGGIO	LIMITI EMISSIONE	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
				GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)

SIGLA	PROVENIENZA	OGGETTO DEL MONITORAGGIO	LIMITI EMISSIONE	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
				GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
S2	Scarico acque meteoriche di II pioggia trattate	Verifica di funzionalità dei pozzi anidri	n.p.	Annuale	Annuale
		Qualità dello scarico	Come da Tab.4, All.5, Parte III del D.Lgs. n.152/2006	Annuale	Annuale

7.1.4. Qualità dell'acqua del torrente Locone

Al fine di valutare gli effetti legati allo scarico delle acque reflue depurate all'interno del torrente Locone è previsto un monitoraggio annuale da effettuarsi a monte ed a valle del punto di scarico nel mese di dicembre in cui è certa la presenza di una portata sufficiente per effettuare il prelievo della portata. I punto di prelievo a monte (TLM) ed a valle (TLV) dello scarico S1 (cfr.Tabella 1) sono indicati nell'elaborato grafico T.8 mentre nella tabella seguente sono riportati i parametri analizzati.

Trattandosi di monitoraggio del corpo idrico recettore si procederà alla determinazione degli parametri oggetto di scarico autorizzato di cui alla tabella 3 dell'All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06

Tabella 29 – Fase a regime – Monitoraggio della qualità dell'acqua del torrente Locone

SIGLA	PROVENIENZA	PARAMETRI DA MONITORARE	REGISTRAZIONE	REPORT	
				GESTORE	GESTORE
TLM e TLV	Torrente Locone	Sostanze di cui alla Tabella 3 dell'All.5 alla Parte III D.LGS. 152/06 – cfr.Tabella 8	Fino al 18/08/2022	Elettro nica/ Cartac	Annuale nel mese di dicembre

7.2. EMISSIONI SONORE

Sotto il profilo ambientale si rileva che il Comune di Canosa di Puglia non ha ancora effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio e quindi, nelle more che l'amministrazione provveda ad assolvere a tale incombenza, sono vigenti i valori limite di rumore ambientale previsti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01.03.1991 (*Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*) come stabilito ex art.8 comma 1 del DPCM 14/11/1997, dalla Legge Quadro 447/95 e dalla L.R. n. 03/2002. Questa prevede che l'impianto, in base all'effettiva destinazione d'uso del territorio, ricada nella zona assimilata alla “*classe IV – aree di intensa attività umana: (...) aree con limitata presenza di piccole industrie*”. Stante quanto sopra esposto, di seguito si illustrano i monitoraggi inerenti i clima acustica.

7.2.1. Inquinamento acustico

Nel richiamare quanto già riportato nel par.6.3.1 in merito al monitoraggio del clima acustico, di seguito si riporta la tabella dei monitoraggio previsti nella fase a regime neipunti di monitoraggio riportati nell'elaborato grafico T.8 – rev.4.

Tabella 30 – Fase a regime – Monitoraggio e controllo rumore ambientale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Misure fonometriche in all'esterno del perimetro aziendale	Fonometriche	Triennale	Annuale nell'anno di esecuzione dell'attività di monitoraggio

7.2.2. Esposizioni al rischio rumore sui luoghi di lavoro

Nel richiamare quanto già riportato nel par.6.3.2 in merito al monitoraggio esposizioni al rischio rumore sui luoghi di lavoro, Il monitoraggio dell'esposizione al rischio rumore troverà attuazione tramite apposite Relazioni Tecniche redatte da un tecnico competente in acustica, nelle quali ci saranno riportate le misure presso gli ambienti di lavoro con frequenza triennale.

Tabella 31 – Fase a regime – Monitoraggio e controllo esposizione rumore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Verifica sorgenti rumorose ambienti di lavoro	Fonometriche	Triennale	Annuale nell'anno di esecuzione dell'attività di monitoraggio

7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel presente paragrafo si effettuata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse. Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede una serie di controlli/misure finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività della ““Solvic srl”” sono riconducibili essenzialmente a quelle dovute dall'esercizio delle linee impiantistiche di trattamento rifiuti liquidi.

Esse sono riconducibili alle tipologie di seguito riportate:

- ✓ Emissioni convogliate;
- ✓ Emissioni odorigene (diffuse e convogliate).

Nella tabella seguente si riporta il quadro complessivo delle emissioni in atmosfera aggiornato rispetto alle modifiche impiantistiche e gestionali proposte nell'ambito del presente riesame/rinnovo.

7.3.1. Emissioni convogliate

Con riferimento ai punti di emissione convogliate, si indicano nella tabella seguente, le sorgenti individuate per quanto attiene alle emissioni convogliate. **Tali emissioni sono classificate come significative ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006.**

Le emissioni convogliate, ai sensi dell'Art. 268 comma 1 lettera c) e dell'Art. 270 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 sono definite *“come emissioni di un effluente gassoso effettuate attraverso uno o più appositi punti”*, e nel caso *“di emissioni convogliate, o di cui è stato disposto il convogliamento, ciascun impianto, deve avere un solo punto di emissione, fatto salvo quanto previsto nei commi 6 e 7. Salvo quanto diversamente previsto da altre disposizioni del presente titolo, i valori limite di emissione di applicano a ciascun punto di emissione”*.

Tabella 32 – Fase a regime – Caratteristiche punti di emissione convogliata camino

Sigla	Sigla da D.D. n.479/2009	Provenienza	Portata Max (Nm ³ /h)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento	Durata emissione (giorni/anno – Ore/giorno)
E1	E1	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017				Variabile in funzione dei giorni di attivazione dell'unità di trattamento termico
E2	E2	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017				Variabile in funzione dei giorni di attivazione dell'unità di trattamento termico

Tabella 33 – Fase a regime – Caratteristiche punti di emissione convogliata sfiato termico

Sigla	Sigla da D.D. n.479/2009	Provenienza	Portata Max (Nm ³ /h)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento	Durata emissione (giorni/anno – Ore/giorno)
Et	Et da PMC rev. 02/2010 (accorpamento di E3, E4, E5, E6, E7, E8, E11 e collegamento con separatore incondensabili da sezione di essiccazione)	Trattasi di sfiato proveniente da unità di trattamento termico	11.000 (questo valore tiene conto dell'apporto di gas incondensabili dal trattamento di essiccazione fanghi)	6	Abbattitore ad umido e filtro a carboni	Variabile in funzione dei giorni di attivazione dell'unità di trattamento termico

Di seguito si riportano le modalità di monitoraggio delle suddette emissioni fino alla sostituzione del combustibile:

Tabella 34 – Fase a regime – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (E1, E2 ed Et)

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore					
E1*	Fumi di combustione della Centrale termica IVAR	Convogliata	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017	Semestrale	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017	mg/Nm ³	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017	Informatica /cartacea	Annuale
E2*	Fumi di combustione della Centrale termica Babcock	Convogliata	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017	Semestrale	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017	mg/Nm ³	Da definirsi nell'ambito del progetto di adeguamento del bruciatore in ragione del combustibile che sarà utilizzato nel rispetto del D.Lgs. n.183/2017	Informatica /cartacea	Annuale
Et*	Unità di trattamento termico	Convogliato	Idrogeno solforato (H ₂ S)	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/Nm ³	5	Informatica /cartacea	Annuale

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore					
			Ammoniaca	Semestrale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/Nm ³	2,5	Informatica /cartacea	Annuale
			Sostanze organiche volatili (come COT)	Semestrale	Assorbimento su carbone attivo in fiale e determinazione gastromatografica	mg/Nm ³	45**	Informatica /cartacea	Annuale

**In presenza di una portata in uscita non superiore a 11.000 m³/ora, considerando la concentrazione massima di emissione prevista dalla BAT 53 di 45 mg/Nm³ per il valore del COT, si ottiene un flusso di massa orario in uscita di 0,495 kg/h. Detto flusso di massa è di un inferiore rispetto al flusso di massa massimo previsto dalla BAT 53 di 0,5 kg/h per l'applicazione del limite di 45 mg/Nm³. E' pertanto conforme alla BAT richiedere una concentrazione massima di emissione di COT per il punto Et di 45 mg/Nm³

Tenuto conto della necessità di ottemperare al combinato disposto dato della BAT rifiuti 2018, con obbligo per il gestore di impianti esistenti di adeguare la propria istallazione entro quattro anni dalla loro pubblicazione (17 agosto 2022) per effetto dell'art.29-octies c.6 della Parte II del Titolo III-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., le sezioni di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione verranno confinate e le emissioni verranno inviate ad un sistema di abbattimento secondo quanto indicato nella BAT 53 assicurando il rispetto dei seguenti limiti.

Tabella 35 – Fase a regime – Inquinanti monitorati per le emissioni convogliate (EBIO)

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
EBIO	Trattamento biologico – sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione, denitrificazione,	convogliata	Portata	Semestrale	UNI 10169	Nm3/ora	1500	informatica	Semestrale a partire dalla compertuda delle unità indicate
			HCl	semestrale	EN-14385	mg/Nm ³	5	informatica	
			TVOG	semestrale	Assorbimento su carbone attivo in fiale e determinazione gastromatografica NIOSH 2549	mg/Nm ³	20	informatica	Semestrale a partire dalla compertuda delle unità indicate

7.3.2. Emissioni diffuse

Le sorgenti di emissione diffuse attualmente presenti all'interno dell'impianto Solvic sono provenienti dal comparto chimico-fisico, biologico, termico e trattamento fanghi. Le sorgenti oggetto di monitoraggio sistematico delle emissioni odorigene sono di seguito elencate:

- ✓ N.1 emissioni diffuse da impianto di trattamento biologico, vasca di ossidazione (**ED.1**);
- ✓ N.1 emissione diffusa da impianto trattamento fanghi/ispezzitore statico (**ED.3**).

- ✓ N.3 emissioni diffuse da area accumuli in linea serbatoi 1, 2 e 3 (**ED.4**), bacini 35 e 18 (**ED.5**), bacino 15 e vasche di controllo (**ED.6**).

Fermo quanto sopra esposto, le sostanze ed i limiti emissivi che saranno verificati in corrispondenza delle sorgenti attive alla scadenza dell'obbligo di effettuare i prescritti monitoraggi sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 36 – Fase a regime – Inquinanti monitorati per le emissioni diffuse

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
ED.1 ED.2 ED.4 ED.5 ED.6	unità di trattamento biologico - neutralizzazione equalizzazione denitrificazione ossidazione; impianto trattamento fanghi/ispezzitore statico; Serbatoi 1, 2 e 3 e Bacini 35, 18 e 15 e vasche di controllo	Diffusa	NH ₃	semestrale	Campionatori passivi/ Radielli	mg/Nm ³	250	informatica	Annuale
			H ₂ S	semestrale	Campionatori passivi /Radielli	mg/Nm ³	5	informatica	Annuale
			COV	semestrale	Campionatori passivi/ Radielli	mg/Nm ³	20	informatica	Annuale

7.3.3. Emissioni odorigene

Le sorgenti di emissione odorigena dell'impianto Solvic sono provenienti dal comparto chimico-fisico, biologico, termico e trattamento fanghi. Le sorgenti oggetto di monitoraggio sistematico delle emissioni odorigene sono di seguito elencate:

✓ Sorgente convogliata:

- N.1 emissione convogliata puntuale (da impianto trattamento termico) (**Et**);
- N.1 emissione convogliata puntuali da sistema di trattamento dell'aria aspirata dal trattamento biologico (**EBIO**) da attivarsi entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame dell'AIA per convogliamento punti di emissione (cfr. Par.6.4.1)

✓ Sorgenti diffuse:

- N.1 emissione diffusa da impianto di trattamento biologico (**ED.1**).
- N.1 emissione diffusa da **impianto trattamento fanghi/ispezzitore statico (ED.2)**.
Va specificato che per quanto attiene la linea fanghi si precisa che non è previsto lo stoccaggio di dette masse in cumuli ma saranno sempre utilizzati cassoni scarrabili dotati di telo copri/scopri al fine di evitare le emissioni diffuse di odori e, quindi, non sono state considerate come sorgenti emissive significative.

- N.3 emissioni diffuse dall'area in cui insistono i n.3 rilasci senza flusso indotto da **bacini coperti** (E35, E18 ed E15) ed i n.3 rilasci senza flusso indotto puntuali da **serbatoi coperti** (S1, S2 ed S3). **L'effetto di tali rilasci sarà monitorato prevedendo n.3 punti di monitoraggio di emissione diffusa posti in corrispondenza dell'area in cui insistono i predetti bacini e serbatoi. Saranno monitorare le emissioni diffuse da area accumuli in linea serbatoi 1, 2 e 3 (ED.4), bacini 35 e 18 (ED.5), bacino 15 e vasche di controllo (ED.6).**

Nel richiamare quanto già riportato nel par.6.4.3 e 6.4.4 in merito alle modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene diffuse e convogliare, di seguito sono riepilogate le frequenze e le modalità di monitoraggio per ciascuna sorgente emissiva odorigena previste per la fase a regime.

Tabella 37 – Fase a regime – Punti di emissione odorigene convogliata e diffuse (dopo il confinamento delle sezioni biologiche e dismissione Bacino 135)

Sigla	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Limite di emissione	Registrazione	Report
ED.1	Unità di trattamento biologico	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	Annuale
ED.3	Unità di trattamento fanghi - ispessitore	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	1900	informatica	Annuale
ED.4	Serbatoi 1, 2 e 3	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	Annuale
ED.5	Bacini 35 e 18	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	Annuale
ED.6	Bacino 15 e vasche di controllo	diffusa	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	200	informatica	Annuale
EBIO*	Trattamento biologico di sedimentazione primaria, neutralizzazione, equalizzazione e denitrificazione	convogliata	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	2000	informatica	Annuale
ET	Unità di trattamento termico	convogliata	Odore	semestrale	UNI EN 13725:2 004	Ou/Nm ³	15689	informatica	Annuale

Nel richiamare quanto già osservato in merito alle attività di verifica analitica del rispetto dei limiti delle emissioni odorigene prevista nella fase transitoria descritta nel par.6.4.4, i limiti emissivi indicati nella tabelle precedente potranno essere oggetto di modifiche alle luce delle determinazioni che si andranno ad assumere.

7.3.4. Monitoraggio ricadute

In merito alla ricaduta delle altre emissioni, la legislazione nazionale italiana relativa all'inquinamento atmosferico con la pubblicazione del D.Lgs. 155 del 13 agosto 2010, applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", si allinea definitivamente alla legislazione europea. Con questo testo vengono recepite le previsioni della Direttiva e abrogati tutti i precedenti atti normativi a partire dal DPCM 28 marzo 1983 fino al recente D.Lgs. 152/2007, raccogliendo in una unica norma le Strategie Generali, i Parametri da monitorare, le Modalità di rilevazione, i Livelli di valutazione, i Limiti, i Livelli critici ed i Valori obiettivo di alcuni parametri, così come i Criteri di qualità dei dati. In particolare trattasi di polveri (PM10) e diossido di Azoto (come NOx) considerando l'esercizio più gravoso dell'impianto ovvero il funzionamento della caldaia di funzionamento della linea termica (E2 - Centrale termica Babcock Mod. 1000 tenuto conto che l'altra centrale termica IVAR GVA 1500 (punto di emissione E1) è di riserva. La ditta "S.OL.VI.C. srl" aggiorna il Piano di Monitoraggio e controllo (cfr. RAIA.11 – rev.1 – Par.5.4.5) prevedendo il monitoraggio passivo delle ricadute mediate di polveri (PM10) e diossido di Azoto (come NOx) radielli lungo in proprio confine interno dell'Area A in corrispondenza delle zone coltivate (MR1 ed MR2).

Tabella 38 – Fase a regime – Monitoraggio ricadute

Sigla	Provenienza	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	UM	Registrazione	Report
			Gestore				
MR1 ed MR2	Ricadute sezione termica	Polveri totali	Annuale	Campionatori passivi/Radielli	ng/m ² d	Informatica /cartacea	Annuale
		Ossido di azoto	Annuale	Campionatori passivi/Radielli	ng/m ² d	Informatica /cartacea	Annuale

7.4. RIFIUTI

In questa sezione del PMC sono elencati i controlli che il gestore attua alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in dettaglio nell'elaborato RAIA.4 – Protocollo accettazione rifiuti in ingresso all'attività e pretrattamenti - Relazione tecnica).

Si precisa che i rifiuti in ingresso sono sottoposti ad un protocollo di accettazione che consiste in una serie di attività di verifica e controllo sulle masse in ingresso in conformità al certificato d'analisi con il quale il cliente richiede l'omologa del rifiuto e che accompagna ogni singolo conferimento.

7.4.1. Gestione rifiuti in ingresso

Nel richiamare tutto quanto già descritto nel par.6.5.1 in merito alle procedure di controllo da implementarsi relativamente alle omologhe da effettuarsi ai fini della definizione dei trattamenti cui sottoporre i rifiuti in ingresso, alla redazione dell'offerta commerciale, alla sottoscrizione del contratto con il cliente, alla programmazione e dei conferimento ed alle verifiche da effettuarsi sulla massa effettivamente conferita in impianto, la quantità dei rifiuti in ingresso ed i trattamenti previsti saranno rendicontati nella relazione annuale.

Tabella 39 – Fase a regime – Controllo rifiuti in ingresso. Bilancio di massa

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Quantità di rifiuti in ingresso e attività di smaltimento	t	Formulario identificazione rifiuto	Annuale

7.4.2. Gestione rifiuti in uscita

Nel richiamare tutto quanto già descritto nel par.6.5.2 in ordine alla quantità dei rifiuti prodotti ed avviati a smaltimento/recupero, nella relazione annuale sarà rendicontata la quantità dei rifiuti prodotti dal ciclo produttivo e smaltiti presso terzi.

Tabella 40 – Fase a regime – Controllo rifiuti in uscita. Bilancio di massa

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
		GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti in uscita e attività di smaltimento/recupero	t	Formulario identificazione rifiuto	Annuale

7.4.3. Bilancio di gestione

Con riferimento al bilancio di trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso, tenendo conto della possibilità di avviare questi ultimi a trattamento interno diretto o di sottoporre questi ultimi a

miscelazione prima di essere sottoposti a trattamento interno saranno compilati i seguenti **report annuali** al fine di verificare l'effettivo avvio a trattamento.

Tabella 41 – Fase a regime – Bilancio di massa dei trattamenti

Codice CER	Provenienza	Attività di gestione(*)	Miscelazione	Generazione CER interno	Codice CER interno	Trattamento diretto	Transito in accumulo in linea	Scarico in accumulo (**)	Quantità (t)	Report
XXXXX	Esterna	D15, D13 e D9CF e/o D9T, D8 .	SI	SI	190813* o 190814	NO	SI	Bacino 35	01234	Semestrale
XXXXX	Esterna	D15, D9CF e/o D9T, D8	NO	NO	NO	SI	NO	NO	05678	Semestrale
YYYYY	Esterna	D15, D9CF e/o D9T, D8	NO	NO	NO	SI	NO	NO	91011	Semestrale

(*) Indicare le attività svolte internamente (D15, D13, D9CF (chimico fisico), D9T (termico), D8 (biologico)

(**)Indicare acculo di scarico miscela (Serbatoio 1, 2 o 3, Bacino 13, 18 e 35)

7.4.4. Monitoraggio e gestione concentrato

Nel confermare tutto quanto già previsto nella fase transitoria in merito alla cadenza di caratterizzazione del concentrato ottenuto ad ogni “cambio di rifiuto pericoloso” o di “miscela” che preveda la presenza al suo interno un rifiuto pericoloso (TIPO B(P) e TIPO E dal trattamento termico, di seguito si riporta la tabella aggiornata con gli adempimenti previsti nella fase a regime.

Tabella 42 – Fase a regime – Caratterizzazione concentrato da trattamento termico

Tipologia	Cadenza	RIFERIMENTO	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
			GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Rifiuto pericoloso o miscela di rifiuti pericolosi	Ad ogni “cambio di rifiuto pericoloso” o di “miscela” che preveda la presenza al suo interno un rifiuto pericoloso (TIPO B(P) e TIPO E)	All.D alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – Premessa	Ad ogni “cambio di rifiuto pericoloso” o di “miscela” che preveda la presenza al suo interno un rifiuto pericoloso (TIPO B(P) e TIPO E)	Annuale
Rifiuto non pericoloso o miscela di rifiuti non pericolosi	Semestrale	All.D alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – Premessa	Semestrale	Annuale

8. INDICATORI DI PRESTAZIONE IMPIANTO

In questa sezione del PMC sono elencati gli indicatori di prestazione monitorati (indicatori di performance ambientale) individuati dal Gestore per l'impianto in oggetto. Tali indicatori sono in grado di fornire le informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare una valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e del consumo delle risorse al fine di permettere al gestore di adottare le strategie migliori atte a rafforzare il più possibile il perseguitamento degli obiettivi ambientali. Gli indicatori di performance ambientale possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo delle risorse.

Dal bilancio di massa dell'input e output dell'impianto, il Gestore verificherà l'efficienza del sistema. Tali risultati saranno discussi in sede di Relazione Annuale.

Tabella 43 - *Indicatori di performance*

PARAMETRO	U.M.	VALORE	REPORT fino ad agosto 2022	REPORT dopo agosto 2022
			GESTORE (trasmissione)	GESTORE (trasmissione)
Ruscita / RLSi	mc/mc	Rifiuti prodotti dal trattamento / rifiuti liquidi in ingresso	Semestrale	Annuale
AcquaDepurata / RLSi	mc/mc	Acqua Dupurata / Rifiuti Liquidi in Ingresso	Semestrale	Annuale
Energia Elettrica / RLSi	Kwh/mc	Energia Elettrica Consumata/ Rifiuti Liquidi in Ingresso	Semestrale	Annuale
Acqua Emunta / RLSi	mc/mc	Acqua Emunta / Rifiuti Liquidi in Ingresso	Semestrale	Annuale

La performance di efficienza, relative agli impianti presenti nell'installazione, è valutata attraverso i seguenti indicatori riportati nella tabella che segue:

Tabella 44 – *Indicatori di efficienza*

PARAMETRO	MISURA	VALORE	REPORT fino ad agosto 2022	REPORT dopo agosto 2022
			GESTORE (trasmissione)	GESTORE (trasmissione)
Riduzione dei nutrienti allo scarico	Azoto ammoniacale. allo scarico	mg/l	Semestrale	Semestrale
	Fosforo tot. allo scarico	mg/l	Semestrale	Semestrale
	Abbattimento azoto ammoniacale	%	Semestrale	Semestrale
	Abbattimento fosforo totale	%	Semestrale	Semestrale

9. CONTROLLO DI GESTIONE

L'implementazione del ciclo produttivo descritto nel par.3.1 ed oggetto di specifiche procedure di tracciabilità interna (cfr. par.3.2) è oggetto di una costante attività di controllo di gestione che di seguito si va ad illustrare.

9.1. GESTIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI IN INGRESSO

Lo scenario gestionale proposto al fine di dare adeguata evidenza degli effettivi trattamenti a cui sono sottoposti i rifiuti in ingresso all'impianto prevede l'istituzione di n.3 distinti FLUSSI:

- ✓ **FLUSSO A** – Rifiuti liquidi pericolosi o non pericolosi da avviare a trattamento diretto senza necessità di ulteriori trattamenti preliminari. Per tali rifiuti il produttore annoterà sul Fir come codice di smaltimento D8 o D9 a seconda delle indicazioni ricevute dall'impianto. Tali rifiuti ricevuti in D8 o D9 verranno caricati e scaricati sul registro ufficiale rispettivamente in D8 o D9
- ✓ **FLUSSO B** – Rifiuti liquidi non pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e/o D9. Per tali rifiuti il produttore annoterà sul Fir come codice di smaltimento D15. Tali rifiuti ricevuti in D15 verranno scaricati sul registro ufficiale in D13.
- ✓ **FLUSSO C** – Rifiuti liquidi pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D9 e D8. Per tali rifiuti il produttore annoterà sul Fir come codice di smaltimento D15. Tali rifiuti ricevuti in D15 verranno scaricati sul registro ufficiale in D13.

Il flusso derivante dallo svuotamento del bacino 135 è stato individuato come **FLUSSO D** (cfr. RAIA.3 – Diagramma 4)

9.2. DEPOSITO PRELIMINARE – STOCCAGGIO

A seguito del rilascio del provvedimento di rinnovo/riesame Autorizzazione integrata ambientale è previsto l'impiego dei seguenti volumi di deposito preliminare – stoccaggio di rifiuti liquidi distinto come segue per un totale di 220 m³:

- ✓ **Deposito preliminare – Stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi:** serbatoi da D801 a D805 n.5 unità da 30 m³ + n.1 serbatoio D806 da 35m³ per un totale di 185 m³
- ✓ **Deposito preliminare – Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi:** n.1 serbatoio D807 da 35m³.

Il responsabile tecnico coadiuvato dal tecnico di laboratorio, sulla base delle richieste di conferimento, definisce una programmazione settimanale dell'attività interna di deposito (cfr. **All.1**) alla piattaforma polifunzionale tenendo conto di una serie di fattori come

- ✓ **Giacenze in stoccaggio.** Il serbatoio che contiene un determinato rifiuto non risulta disponibile per ricevere rifiuti di nuovo conferimento fintanto che il rifiuto al suo interno non sia stato inviato a trattamento con svuotamento totale del serbatoio;

- ✓ **Quantitativi massimi di rifiuti autorizzati che possono essere conferiti giornalmente in impianto.** Attualmente la capacità di ricezione massima giornaliera autorizzata con D.D. n.479/2009 (Cfr. RAIA.14 – Documento n.2) è pari a 400 m³/giorno, nell'ambito del presente riesame/rinnovo si intende richiedere un aumento inferiore al 50% di tale capacità (configurandosi come modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione ex DGR 5 aprile 2011, n.648) che diventerà pari 565 m³/giorno. Detto incremento diventerà "esecutivo" solo dopo aver completato lo svuotamento del Bacino 135, come meglio descritto nell'elaborato RAIA.3 - DIAGRAMMA 3 – SVUOTAMENTO E RICONVERSIONE DEL BACINO n.135, previsto entro 3 anni dal conseguimento dell'autorizzazione;
- ✓ **Capacità utile dei serbatoi effettivamente disponibili al momento del conferimento destinati ad accogliere i rifiuti di provenienze esterna.**

Definito il programma di attività della piattaforma (es. su base settimanale) è emesso il foglio di lavoro con indicazione giornaliera di: produttore del rifiuto, Codice CER, trasportatore, quantità di conferimento prevista in m³, serbatoio di destinazione e verifica dei quantitativi conferibili.

I volumi dei rifiuti in stoccaggio sono rilevati all'inizio ed al termine della giornata lavorativa mediante misuratore di livello. Il volume dello specifico serbatoio, rilevato a seguito dell'operazione di scarico, è annotato sul foglio di lavoro dall'addetto ufficio accettazione e a fine giornata vengono indicati i serbatoi rimasti pieni e scaricati il giorno dopo.

9.3. MISCELAZIONE

In esito a quanto stabilito in occasione della Conferenza dei Servizi del 16/09/2019 la ditta si impegna a mantenere l'implementazione dell'attività D13 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. alla luce delle nuove soluzioni impiantistiche proposte (cfr. T.3.3 – rev.1, T.4.1 – rev.2, T.4.1bis – rev.0, RAIA.3 – rev.2 ed RAIA.4 – rev.1) e conferma la rinuncia all'esecuzione dell'attività D14 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in quanto il ricondizionamento preliminare che, nel caso specifico dei rifiuti liquidi si effettua aggiungendo dei chemicals, è parte integrante e sostanziale dei trattamenti chimici fisici meglio descritti negli elaborati di dettaglio.

9.3.1. Attività di miscelazione

Al fine di dare la massima evidenza e tracciabilità all'attività di miscelazione è stata prevista l'istallazione di n.2 nuovi serbatoi da 150 m³ denominati D808 e D809 alimentati direttamente dai serbatoi utilizzati per il deposito preliminare (Attività D15) nei quali implementare l'attività di miscelazione (Attività D13) nel rispetto delle seguenti disposizioni tecnico/organizzative:

- ✓ **Serbatoio D808** da 150 m³ dedicato alla **miscelazione di rifiuti non pericolosi** consentita dalla normativa vigente senza particolari limitazioni ed alimentato direttamente dai serbatoi da D801 a D805 n.5 unità da 30 m³ + n.1 serbatoio D806 da 35m³ per un totale di 185 m³;

- ✓ **Serbatoio D809** da 150 m³ dedicato alla **miscelazione tra rifiuti pericolosi aventi stesse o diverse** (miscelazione in deroga ex art.187 c.2 del D.Lgs. n.152/2006) **caratteristiche di pericolosità** ed alimentato direttamente dal serbatoio D807;

All'interno dei flussi B e C possono essere individuate 6 miscele di rifiuti (cfr. RAIA 4 par. 2.4 e All.7):

✓ **FLUSSO B: Rifiuti liquidi non pericolosi**

- Miscela di **TIPO A** – Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento chimico fisico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2A)
- Miscela di **TIPO B(NP)** - Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento termico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2B);
- Miscela di **TIPO C** – Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento biologico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2C.2);
- Miscela di **TIPO D** – Massa di rifiuti liquidi non pericolosi avente le caratteristiche di fango pompare da avviare a trattamento chimico fisico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2A);

✓ **FLUSSO C – Rifiuti liquidi pericolosi**

- Miscela di **TIPO B(P)** - Massa di rifiuti liquidi pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento termico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2B);
- Miscela di **TIPO E** – Miscela acqua - olio qualificate come rifiuti liquidi pericolosi avente le caratteristiche per poter essere avviata a trattamento termico (cfr. RAIA.3 – Diagramma 2B);

Dall'attività D13, i rifiuti possono essere avviati direttamente a trattamento ovvero possono essere inviati negli accumuli in linea posti a servizio dei trattamenti autorizzati. **Nel merito, detti accumuli in linea posti a servizio dei trattamenti autorizzati (T.3.3 – rev.1) sono stati così tipizzati:**

- ✓ **Bacino 35** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO C** da avviare a trattamento biologico (Attività D8 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Bacino 18** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO A** da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Bacino 15** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO B(NP)** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);

- ✓ **Serbatoio 1** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi costituiti da fanghi pompabili di **TIPO D** da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Serbatoio 2** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi pericolosi costituiti da emulsioni di **TIPO E** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Serbatoio 3** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi pericolosi **TIPO B(P)** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).

Detti bacini/serbatoi non potranno ricevere nuove miscele fin tanto che non conterranno miscele tipo secondo la destinazione univoca definita nel riesame.

Laddove, in esito alle verifiche effettuate, le caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi risultino variate rispetto a quelle ordinarie e specifiche, l'intera massa dovrà essere ricaratterizzata ed avviata prioritariamente ai trattamenti al fine di preparare il bacino/serbatoio ad accogliere la miscela originariamente prevista. **Di tanto ne verrà data comunicazione all'autorità competente e all'ente di controllo prima dell'avvio a trattamento.**

La Società dovrà effettuare la verifica delle caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi almeno mensilmente.

9.3.2. *Protocollo di miscelazione*

Al fine di garantire la compatibilità dei rifiuti all'operazione di miscelatura è prevista, ove pertinente, l'attuazione di prove e misure di controllo - effettuate dal laboratorio interno - al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione). I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

Attraverso registrazioni interne, il Gestore darà evidenza dell'attività di verifica all'operazione di miscelazione e della successiva attività di smaltimento delle stesse miscele.

L'attività di miscelazione potrà interessare i rifiuti provenienti dall'esterno che, dopo essere stati caricati in D15, in base alle esigenze impiantistiche potranno essere scaricati in D13 ovvero miscelati nei serbatoi:

- ✓ **D808** da 150 m³ dedicato alla **miscelazione di rifiuti non pericolosi**;
- ✓ **D809** da 150 m³ dedicato alla **miscelazione tra rifiuti pericolosi aventi stesse o diverse (miscelazione in deroga ex art.187 c.2 del D.Lgs. n.152/2006) caratteristiche di pericolosità**

Nel caso del mescolamento di rifiuti pericolosi con differente caratteristica di pericolosità autorizzato in deroga ex art. 187 c.2 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., affinché questo processo avvenga in condizioni di sicurezza eaaa potrà essere eseguito soltanto se è esclusa la possibilità

che avvengano reazioni non ammissibili riportante nella tabella E.2 “**Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze**” di cui alle MTD del D.M. 29/01/2007, “Trattamento chimico – fisico e biologico dei rifiuti liquidi” (cfr. All.2).

Sulla scorta delle analisi effettuate in fase di accettazione dei rifiuti contenuti nei serbatoi D15 e registrate sul “quaderno di laboratorio”, il tecnico verifica se la miscelazione tra detti rifiuti potrebbe comportare una qualche forma di reazione.

Nel caso dette tipologie di rifiuti in base alla tabella E.2 potrebbero comportare una qualche forma di reazione il laboratorio interno, verifica la compatibilità tra i primi due ingressi e successivamente effettua la verifica aggiungendo la terza massa a quella già miscelata e verificata in maniera proporzionale e così via; dopo 2 ore, per ogni gruppo di miscele, si verifica se ci sono state le conseguenze previste in tabella E.2 del D.M. 29/01/2007.dopo aver individuato il relativo gruppo di appartenenza (No - Nome del Gruppo) della tabella E.2 del D.M. 29/01/2007.

Nel caso in cui dal test di miscelazione non si generino reazioni, i rifiuti possono essere miscelati. In caso contrario o il conferimento non è accettato o il rifiuto è trattato in maniera isolata, senza previa miscelazione. Dei test effettuati e dei rifiuti ammessi a miscela ne viene data evidenza nel registro elettronico come meglio sotto specificato

L’attività di smaltimento D13 costituisce l’operazione di miscelazione tra rifiuti aventi differenti codici CER e dà luogo ad una miscela avente codice CER 190203 (tra rifiuti non pericolosi) oppure CER 190204* (tra rifiuti pericolosi).

Il gestore implementerà per l’attività di miscelazione **due registri elettronici interni**, uno per ogni codice cer, utilizzando ad esempio il software con il quale gestisce i rifiuti in ingresso ed effettua le dichiarazioni ambientali.

I rifiuti da miscelare verranno caricati in detti registri in D13 per miscelazione ed in tal modo sarà possibile individuare:

- ✓ Il FIR con il quale è avvenuto il conferimento del rifiuto miscelato;
- ✓ Data conferimento;
- ✓ Codici cer miscelati;
- ✓ Data di miscelazione;
- ✓ Quantità di rifiuti miscelati
- ✓ Data esecuzione eventuale prova di compatibilità ed esito della stessa
- ✓ Destinazione/scarico della miscela: scarico per trattamento (D8 o D9) oppure scarico per miscelazione con individuazione del relativo serbatoi/bacino a seconda del trattamento al quale verrà successivamente inviato.

Nel merito, detti accumuli in linea posti a servizio dei trattamenti autorizzati (T.3.3 – rev.1) sono stati così tipizzati:

- ✓ **Bacino 35** – Volume dedicato all’accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO C** da avviare a trattamento biologico (Attività D8 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);

- ✓ **Bacino 18** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO A** da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Bacino 15** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi di **TIPO B(NP)** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Serbatoio 1** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi non pericolosi costituiti da fanghi pompabili di **TIPO D** da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Serbatoio 2** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi pericolosi costituiti da emulsioni di **TIPO E** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- ✓ **Serbatoio 3** – Volume dedicato all'accumulo in linea di miscela di rifiuti liquidi pericolosi **TIPO B(P)** da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).

Analogamente, con lo stesso software, sarà possibile, creare un ulteriore registro elettronico dei trattamenti interni ove partendo dalle operazioni di scarico per miscelazione nei serbatoi/bacini di destinazione precedentemente effettuati, sarà possibile scaricare le miscele presenti nei serbatoi/bacini ed inviarle ad uno dei trattamenti possibili.

Tali registrazioni permetteranno di dare evidenza di:

- ✓ Data dello scarico da miscelazione per invio a trattamento dei rifiuti presenti nei serbatoi/bacini di processo;
- ✓ Quantità rifiuti avviati a trattamento;
- ✓ Destinazione finale dei rifiuti

La miscela “di ritorno” prelevata da uno dei predetti volumi di accumulo in linea (bacino o serbatoio) sarà trasferita nella sezione di trattamento dedicata passando per il serbatoio di processo D104 che assume la funzione di rilancio, oltre che per la sezione termica, anche per gli altri trattamenti interni in modo da superare i dislivelli esistenti (cfr. T.4.1bis – rev.0 – All.6).

Laddove, in esito alle verifiche effettuate, le caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi risultino variate rispetto a quelle ordinarie e specifiche, l'intera massa dovrà essere ricaratterizzata ed avviata prioritariamente ai trattamenti al fine di preparare il bacino/serbatoio ad accogliere la miscela originariamente prevista.

La Società dovrà effettuare la verifica delle caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi almeno mensilmente.

Detti bacini/serbatoi non potranno ricevere nuove miscele fin tanto che non conterranno miscele tipo secondo la destinazione univoca definita nel riesame.

Detti registri verranno conservati in formato elettronico/cartaceo per 5 anni e stampati almeno annualmente.

I nuovi rifiuti accettati dovranno essere smaltiti entro 1 anno dalla data di ricezione assicurando che per i volumi di ogni singola miscela formata, un tempo di stazionamento nei bacini e serbatoi al più pari ad 1 anno.

9.3.3. Monitoraggio e gestione concentrato

L'adeguamento della sezione di trattamento fanghi con l'installazione dell'impianto di essiccazione è finalizzata a disidratare una massa fango e concentrato avente caratteristiche di rifiuto non pericoloso. Atteso che il funzionamento dell'impianto termico da cui si origina il concentrato sarà programmato per lotti e che l'alimentazione dell'impianto termico avviene attraverso il serbatoio da 500 m³ denominato D104, **ad ogni “cambio di rifiuto pericoloso o miscela con differenti caratteristiche di pericolosità” che preveda la presenza al suo interno la presenza di almeno un rifiuto pericoloso (TIPO B(P) e TIPO E)**, si dovrà effettuare un'analisi di caratterizzazione del concentrato ottenuto in uscita dal lotto trattato al fine di verificare che la natura della massa prodotta (qualificabile come rifiuti pericoloso o non pericoloso).

La caratterizzazione del concentrato prodotto a seguito di trattamento termico di rifiuto pericoloso o di una “*miscela*” di rifiuti pericolosi da effettuarsi con le predette cadenze la si dovrà evincere a seguito di un'attività analitica a cura del laboratorio esterno accreditato.

Il **concentrato** ottenuto dal trattamento termico **avente caratteristiche di pericolosità** non sarà gestito internamente attraverso la sezione di trattamento fanghi (essiccazione) ma sarà sempre conferito esternamente presso impianti terzi autorizzati come per legge. Il **concentrato** ottenuto dal trattamento termico **avente caratteristiche di non pericolosità** sarà gestito internamente attraverso la sezione di trattamento fanghi (essiccazione) i cui residui solidi ridotti in peso e volume saranno conferiti presso impianti terzi autorizzati come per legge.

La caratterizzazione del concentrato prodotto a seguito di trattamento termico di rifiuto non pericoloso o di una “*miscela*” non contenente rifiuti pericolosi all'origine sarà effettuata con cadenza semestrale e la si dovrà evincere a seguito di un'attività analitica a cura del laboratorio interno e da laboratorio esterno accreditato.

Tabella 45 - Fase transitoria- Caratterizzazione concentrato da trattamento termico

Tipologia	Cadenza	RIFERIMENTO	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
			GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Rifiuto pericoloso o miscela di rifiuti pericolosi	Ad ogni “cambio di rifiuto pericoloso” o di “ <i>miscela</i> ” che preveda la presenza al suo interno un rifiuto pericoloso (TIPO B(P) e TIPO E)	All.D alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – Premessa	Ad ogni “cambio di rifiuto pericoloso” o di “ <i>miscela</i> ” che preveda la presenza al suo interno un rifiuto pericoloso (TIPO B(P) e TIPO E)	Semestrale

Tipologia	Cadenza	RIFERIMENTO	FREQUENZA VERIFICHE	REPORT
			GESTORE (autocontrollo)	GESTORE (trasmissione)
Rifiuto non pericoloso o miscela di rifiuti non pericolosi	Semestrale	All.D alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – Premessa	Trimestrale	Semestrale

9.3.4. Monitoraggio condensato da trattamento termico

Il trattamento termico di evaporazione di rifiuti liquidi e miscele offre elevate prestazioni, in termini di performance di rimozione della massa di acqua contenuta nel liquido introdotto nel ciclo, sotto forma di vapore con una resa nell'ordine del 99%. Quest'attività richiede un costante monitoraggio del ciclo produttivo finalizzato ad eseguire gli imprescindibili interventi di manutenzione per evitare la formazione di incrostazioni, intasamenti e fenomeni di corrosione che ostacolano la trasmissione di calore al liquido, riducendo l'efficienza energetica.

E' bene precisare che in generale non sono ammessi al trattamento rifiuti che contengono sostanze esplosive, comburenti, infiammabili, facilmente infiammabili.

Per tutte le restanti caratteristiche di pericolo es. irritante, cancerogeno, corrosivo, ecc il potenziale pericolo viene verificato a partire dalla caratterizzazione chimico - fisica che accompagna il rifiuto in ingresso e ove occorra anche mediante simulazioni in laboratorio.

E' utile precisare che, tutti gli inquinanti non volatili contenuti nei rifiuti in ingresso come le sostanze inorganiche vengono trattenute nel concentrato mentre le sostanze incondensabili costituiranno la corrente gassosa trattenuta dai carboni attivi (Punto di emissione Et).

Il condensato ovvero l'evaporato è rappresentato da tutti quegli inquinanti che si comportano come l'acqua o aventi punto di evaporazione prossimo all'acqua come ad esempio le sostanze organiche.

Per minimizzare i fenomeni di trascinamento, che possono causare l'inquinamento delle condense, vengono utilizzati efficaci antischiuma. Il fenomeno del trascinamento deve essere evitato per scongiurare alterazioni o arresti dell'attività dei batteri presenti nell'impianto di depurazione biologica. L'impianto è dotato di sistemi di allarmi acustici che, avvisano nell'immediato gli operatori in caso di trascinamenti in modo da poter intervenire nell'immediato sul processo e mettere temporaneamente in ricircolo il sistema. Oltre a ciò per evitare problemi di sporcoamento degli scambiatori di calore vengono utilizzati additivi che impediscono la precipitazione di carbonato di calcio, solfato di calcio e magnesio ed idrossido di magnesio.

Durante la marcia dell'impianto viene effettuato un monitoraggio dei principali parametri del condensato quali ph, conducibilità, temperatura, anioni, metalli, cationi al fine di verificare la corretta gestione dell'impianto e valutare la necessità di apporto di ulteriori nutrienti per il comparto biologico.

A dimostrazione dell'efficacia del processo termico, la società effettuerà la verifica mediante simulazione in laboratorio esterno accreditato dell'evaporato prodotto dal trattamento termico del rifiuto/miscela da trattare per ogni caratteristica di pericolosità HP del indipendentemente dalla composizione di partenza della stessa.

9.4. MONITORAGGIO LIVELLI E TENUTA BACINI

Tutti i bacini che saranno utilizzati al termine del percorso di adeguamento alla BAT (35, 18 e 15) sono dotati di un proprio sistema di monitoraggio della tenuta idraulica al fine di attestare l'assenza di rischi per l'ambiente circostante.

9.4.1. Monitoraggio tenuta bacino 35 e 18

I bacini n.35 e n.18 in terra battuta, ubicati in contrada Tufarelle al foglio n.77, p.lle n.399 e n.398, sono stati regolarmente autorizzati dalla Provincia di Bari, rispettivamente con autorizzazione n.904 del 7/05/1996 ed autorizzazione n. 644 del 18/04/1996.

Il bacino n.35, avendo una volumetria linda pari a ca. 35.000 m³ e netta pari a ca. 32.000 m³, occupa una superficie di circa 5.395 m² ed ha una profondità di circa 6,00m.

Il bacino n.18, avendo una volumetria linda pari a ca. 18.000 m³ e netta pari a ca. 16.200 m³, occupa una superficie di circa 3.435 m² ed ha una profondità di circa 4,70m.

In merito alla verifica della tenuta idraulica di questi bacini, assicurata dal manto in HDPE sotto cui sono posizionati i fogli di geotessuto, si utilizza il sistema gravimetrico OHMEX di rilevazione di eventuali perdite. Il sistema di monitoraggio installato nei bacini n.35 e n.18 ed in tutti i loro costituenti ivi comprese le sponde fuori terra non ha mai segnalato perdite (cfr. All.1)

La verifica della tenuta idraulica dei bacini 31 e 18 avviene annualmente sfruttando la metodologia geofisica di tipo geoelettrico che consiste nella misura del campo elettrico in corrispondenza di una maglia regolare di contatti posizionati nello strato di argilla presente immediatamente al di sotto del manto in HDPE. Ciascun contatto (o elettrodo) è collegato separatamente da un apposito cavo monopolare robusto e impermeabile ad un pannello di controllo posto esternamente in prossimità del bordo della vasca. A questo pozzetto sono quindi disponibili i contatti elettrici relativi a tutti gli elettrodi posti sotto il sistema impermeabilizzante in HDPE.

Il sistema di monitoraggio OHMEX, quindi, si compone di pannello di controllo dal quale è possibile, in ogni momento, eseguire la verifica di tenuta del manto in HDPE con modalità geoelettrica. Il campo elettrico da misurare viene prodotto imponendo una differenza di potenziale fra interno ed esterno delle vasche in punti opportuni. La proprietà isolante tipica dell'HDPE impedisce il passaggio della corrente fra interno ed esterno della vasca che può avvenire solo in corrispondenza delle eventuali lesioni nel quali si produrrebbe una concentrazione di corrente elettrica ed una corrispondente anomalia di campo elettrico.

Il sistema di misura utilizzato consente di ottenere i valori della derivata del campo elettrico con la precisione significativa non inferiore al decimo di millivolt. E' infatti adottato un sistema di misura multipolare gestito in automatico. Le misure acquisite su linee di

eletrodi simultaneamente fino ad un massimo di 10 dipoli per linea con inversione della corrente energizzante.

La verifica di tenuta del telo viene implementata annualmente a cura di soggetto terzo appositamente incaricato dotato del necessario know-how in materia.

Le rilevazioni fin'ora condotte non hanno mai fatto registrare anomalie (ovvero concentrazione di corrente elettrica con corrispondente anomalia di campo elettrico sintomatiche di una probabile rottura del telo in HDPE il quale, poggia comunque su un fondo in argilla di spessore minimo di 100 cm con $K < 10^{-9}$ cm).

Nella relazione annuale da inoltrare entro il 30 aprile di ogni anno (cfr. Par.2.2), si darà evidenza dell'attività di monitoraggio e verifica del sistema di tenuta dei Bacini 18 e 35.

9.4.2. Monitoraggio tenuta bacino 15

Il bacino n.15 è stato realizzato attraverso la sistemazione di una depressione di forma irregolare che è stata normalizzata ed approfondita. Il sito si presentava depresso rispetto ai terreni circostanti mediamente di 5,50 m; questa quota mediante escavazione con mezzi meccanici è stata ulteriormente ridotta e configurata come una superficie grosso modo rettangolare con lati di circa 54 m e 35 m. La volumetria netta utile di questo bacino è pari a 13.500 m³.

A valle delle opere civili di sistemazione del sito, è stato posto in opera il manto in HDPE che abbraccia tutto il bacino ed i cui margini sono stati affogati in sommità in solette in cls opportunamente predisposte. **Detto bacino, poggia comunque su un fondo in argilla di spessore minimo di 100 cm con $K < 10^{-9}$ cm/sec**. Si è mirato ad assicurare al contempo la stabilità delle pareti e del fondo, ad assicurare l'impermeabilizzazione del sito e ad eliminare il rischio che "strappi" nella guaina potessero, in qualche modo, compromettere il sottosuolo ivi insistente.

All'interno del bacino n.15, in corrispondenza del punto più profondo ed in una zona di facile accessibilità, è stata installata una sonda ad ultrasuoni, con unità a microprocessore, utilizzata per i monitoraggi periodici, della ditta Hendress-Hauser, che si occupa delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Il sensore è collegato ad una struttura in acciaio al carbonio mediante una flangia posta all'estremità della bandiera staffata sulla parete in c.a. del bacino. In prossimità della sonda, in adiacenza alla parete è stata montata la scatola a tenuta, in cui è stato allocato il registratore. Il tutto viene continuamente monitorato e registrato sul pannello di controllo dell'impianto.

L'andamento di tale misuratore permette di monitorare costantemente l'andamento del livello della vasca, oltre a dipendere dalla massa in ingresso ed in uscita, è influenzata dai parametri meteoclimatici.

La misurazione di tali parametri viene fornita mensilmente dalla ditta Bleu srl, la quale ha una stazione meteoclimatica al confine con la ditta "Solvic srl".

Il bacino viene tenuto sotto-controllo attraverso ispezioni annuali da parte di un geologo che ne verifica l'assenza di perdite.

Nella relazione annuale da inoltrare entro il 30 aprile di ogni anno (cfr. Par.2.2), si darà evidenza dell'attività di monitoraggio e verifica del Bacino 15.

9.5. REGISTRI DI LABORATORIO

Come già rilevato in premessa di questa sezione, la ditta “S.OL.VI.C. srl” opera in regime ISO 14.001 (cfr. RAIA.14 – Documento n.6) e, in ragione di questo, ha implementato un sistema composto da procedure, moduli ed istruzioni a cui si attengono le maestranze impiegate nella conduzione dell'attività.

Con riferimento all'attività di laboratorio è implementata la seguente modulistica che “traccia” l'attività svolta internamente dal personale di laboratorio sottoforma di registro o quaderno di laboratorio:

- ✓ Analisi verifica sezioni impiantistiche
- ✓ Analisi verifica rifiuti in ingresso
- ✓ Determinazione secchi fanghi ingresso
- ✓ Determinazione secchi fanghi uscita
- ✓ Registro taratura strumenti
- ✓ Registro vasca controllo effluente
- ✓ Quaderno di laboratorio

9.6. MANUTENZIONE FILTRI CARBONI ATTIVI

Il carbone attivo è inserito in contenitori di calcolate dimensioni formanti il “letto” di attraversamento del fluido gassoso contenente l'inquinante da adsorbire. Il funzionamento dei filtri a carbone attivo si basa sul processo di adsorbimento, ovvero sul fenomeno di diffusione molecolare tra i componenti in fase gassosa – C.O.V. - ed un substrato solido - carbone.

La capacità di adsorbimento viene espressa in peso percentuale ovvero in Kg di contaminante organico adsorbito per 100 Kg di carbone attivo impiegato. Tale capacità è compresa tra valori minimi di 1% fino a valori massimi del 30%. L'efficienza dei filtri a carbone attivo è condizionata da una serie di parametri quali il peso molecolare e la concentrazione degli inquinanti, la temperatura, l'umidità, la pressione e la presenza di particolato nel flusso da trattare. La presenza di particolato, andando a ridurre le microporosità del carbone, ne riduce l'efficienza di adsorbimento pertanto esso va catturato a monte con opportuni pre - filtri.

A temperature e umidità relativa contenute gli adsorbitori a carbone attivo offrono le migliori prestazioni, per questo è consigliabile lavorare con temperature inferiori a 50° e umidità relativa non superiore al 70% ed ovviamente con velocità di passaggio del fluido gassoso attraverso il “letto” di carbone e con tempo di contatto rigorosamente calcolati.

Secondo le indicazioni del fornitore, i filtri a carboni attivi devono essere sostituiti nei termini indicati dal loro fornitore e comunque una volta ogni sei mesi.

10. ALLEGATI

- All.0 – Nota tecnica funzionamento campionatore per formazione campione medio composito
- All.1 – Registro settimanale dei conferimenti (Pagina Tipo)
- All.2 – MTD del D.M. 29/01/2007- Tabella E.2 dello “*Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze*”
- All.3 – Elenco dei documenti che compongono il sistema di gestione ambientale
- All.4 – Quaderno di Laboratorio
- All.5 – Gestione dell'impianto biologico possibili inconvenienti e rimedi
- All.6 – Modulo di prelievo da volumi di accumulo in linea modulo. Questa scheda costituisce un format riportante i dati essenziali ai fini della tracciabilità dei flussi. Dette schede potranno anche sostituite da sistemi informatizzati che permettano di raccogliere i medesimi dati.
- All.7 – Protocollo di miscelazione. Questa scheda costituisce un format riportante i dati essenziali ai fini della tracciabilità dei flussi. Dette schede potranno anche sostituite da sistemi informatizzati che permettano di raccogliere i medesimi dati.

All.0 – Nota tecnica campionatore

S. OL. VI. C. s.r.l.

Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali



Canosa di Puglia, 25 marzo 2013

Si invia solo via fax, ai sensi dell'art.7 comma 3 del DPR 445/2000

Spett.le

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Settore Ecologia IPPC - AIA
v. delle Magnolie 6/8
70026 MODUGNO Z.I.(BA)
fax n. 080.5406838

ARPA PUGLIA DAP BAT
Via Oberdan, n. 118
70126 BARI
fax n. 080.5559704
e-mail: dap_bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA BAT
Settore 15° - Ambiente e Rifiuti
Via Tasselgardo, 3-5
76125 - Trani (BT)
fax n. 0883.1978015

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
P.zza Martiri del 23 maggio, 15
76012 Canosa di Puglia (BT)
fax n. 0883.661005

ASL BA/1 - Dipartimento di Prevenzione
fax n. 0883.641366

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 479 del 15/09/2009- Società SOLVIC srl – Impianto trattamento rifiuti liquidi speciali ubicato in Canosa di Puglia località C.da Tufarelle – Prov. BT

**Chiariimenti sulle modalità di funzionamento del campionatore a seguito dell'incontro dell'08/04/2013
presso la sede dell'Arpa Puglia Dap Bat**

A seguito dell'incontro svolto in data 08/04/2013 presso gli uffici dell'Arpa Puglia Dap Bat tra la scrivente, il dirigente dell'Arpa Puglia Dap Bat, Ing. Giuseppe Gravina e la Dott.ssa Amelia Mazzone, con la presente si chiariscono le modalità di funzionamento del campionatore prescritto in sede di rilascio del provvedimento di AIA - D.D. n. 479/2009, così come richiesto dallo stesso dirigente.

Come già precisato nelle note precedenti, lo scarico dell'impianto di trattamento è di tipo discontinuo ovvero lo scarico non avviene 24/24h bensì le acque depurate derivanti dalle lavorazioni vengono raccolte in due vasche di controllo, indipendenti l'una dall'altra, della volumetria pari a 300 mc circa ciascuna, necessarie per la verifica dell'idoneità analitica dei valori rispetto a quelli limite così come indicati dalla tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. prima di scaricarle nel corpo idrico recettore.

Riempita una delle due vasche, si procede con la verifica dei parametri analitici ed in attesa dei risultati si procede con il riempimento della seconda. A seguito della verifica di conformità dei parametri della prima, si procede con lo scarico

1/2



S. OL. VI. C. s.r.l.

Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali

della vasca piena mentre l'altra continua a riempirsi fino a quando viene raggiunto il volume necessario per poter essere scaricata, previa verifica dei parametri analitici e così via.

Il campionatore automatico fisso, prodotto dalla Endress-Hauser, posto a valle delle vasche di scarico e prima dello scarico finale, è stato attivato in data 12/11/2012 in presenza dell'Arpa Puglia dap Bat come da verbale n. 15E/ST/2012/BAT ed è attivo 24/24h.

Questo programmato in modo da prelevare circa 400 ml di acqua depurata ogni 10 min, si attiva in automatico ogni qual volta si apre lo scarico, terminando il prelievo dell'acqua depurata alla cessazione dello stesso scarico.

E' dotato al suo interno di 4 boccioni in vetro da 5 l ciascuno (complessivi 20 l) che si riempiono uno per volta fin tanto che lo scarico è attivo conservando refrigerata l'acqua prelevata.

Lo svuotamento dei boccioni avviene sempre in automatico, all'apertura di un nuovo scarico, partendo dal primo recipiente riempito fino al quarto, uno per volta.

Il campionatore infatti, è stato programmato in modo che per ogni scarico al più possono riempirsi i quattro boccioni e finché non viene attivato il nuovo scarico, il campione medio composito dell'intero scarico precedente viene conservato refrigerato ed è a disposizione dell'autorità di controllo.

Supponendo quindi di dover svuotare la generica vasca di controllo completamente piena, considerando che la portata media durante l'operazione di scarico è pari a circa 43 mc/h si avrà che il tempo necessario per lo svuotamento è pari a circa 7h.

Considerando che il campionatore preleva 400ml di acqua ogni 10 minuti ovvero 2400 ml/h= 2,4 l/h, a seguito dello svuotamento dell'intera vasca da 300 mc, il campionatore preleverà e conserverà circa 16,8 l di acqua depurata (ripartita nei 4 boccioni) rappresentante il campione medio composito dell'intero scarico.

Considerando inoltre che, l'attivazione dello scarico può avvenire soltanto dopo che la vasca di controllo è piena per almeno i 2/3, lo scarico potrebbe essere attivato con un volume a disposizione di acqua depurata non inferiore a 230 mc circa.

In questo caso la vasca si svuoterebbe in circa 5h ed il campionatore preleverebbe e conserverebbe circa 12 l di acqua depurata (ripartita su 3 boccioni) rappresentante il campione medio composito dell'intero scarico ed a disposizione dell'autorità di controllo.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

L'Amministratore Unico

Italo Forina

2/2

All.1 - Registro settimanale dei conferimenti (Pagina Tipo)

Conferimento	PRODUTTORE	CER	TRASP	RDP	LUNEDI			MARTEDÌ			MERCOLEDÌ			GIOVEDÌ			VENERDÌ			SABATO			DOMENICA				
					06-Mag-19			07-Mag-19			08-Mag-18			09-Mag-19			10-Mag-19			11-Mag-19			12-Mag-19				
					N° SERB D15	m ³	Note	N° SERB D15	m ³	Note	N° SERB D15	m ³	Note														
1	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	32025/18	D801	25,88		D802	25,7		D801	25,8		D801	24,7		D801	26,84		D801	24,72		D801	24,3			
2	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	32025/18	D802	25,68		D803	25,52		D802	24,7		D802	25,92		D803	25,12		D802	25,42		D802	26,7			
3	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	32025/18	D803	25,02		D804	24,46		D805	25,3		D804	25,24		D805	25,96		D803	24,94		D803	25,4			
4	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	32025/18	D801	26,02		D805	25,86		D801	25,7		D801	26,04		D801	24,3		D804	26,58		D804	25,96			
5	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	32025/18	D802	25,1		D802	25,96		D802	26,8		D802	25,4		D803	26,24		D805	24,2		D805	24,62			
6	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	32025/18																D802	26,5						
7	Nome produttore	200304	Nome trasportatore		D804	11,74																					
8	Nome produttore	200304	Nome trasportatore					D803	1,7						D802	9,64											
9	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	//	CISTERNET	12,16																					
10	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	RDP 32				D803	13,18																		
11	Nome produttore	200304	Nome trasportatore		D804	9,12																					
12	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	19RIO1113																							
13	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	REV1				D804	12,4																		
14	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	REV1																D805	12,68						
15	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	REV1																							
16	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	18RIO3512	D805	12,82																					
17	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	REV1																							
18	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	REV1																							
19	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	REV.3	D802	15,02										D804	11,88										
20	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	18RIO3493							D801	14,92															
21	Nome produttore	190805	Nome trasportatore	18RIO3499				D801	13,76		D801	13,48															
22	Nome produttore	200304	Nome trasportatore					D801	21,26																		
23	Nome produttore	200304	Nome trasportatore		D804	9,96				D803	9,1																
24	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	020282-																D803	3,08						
25	Nome produttore	161002	Nome trasportatore																	D805	2,1						
26	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	19RIO1719																D801	1						
27	Nome produttore	200304	Nome trasportatore		D803	8,62														D804	8,8						
28	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	10352_18	D803	31,48		D802	31,46		D803	31,6		D803	31,36		D804	31,46									
29	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	020282-																D805	11,54		D803	13,46			
30	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	003120-																							
31	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	003120-																							
32	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	18RIO2233																							
33	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	19RIO1258						D803	1,34																
34	Nome produttore	161004	Nome trasportatore	19RIO1259						D804	1,18																
35	Nome produttore	020301	Nome trasportatore	19RIO1260						D802	2,24																
36	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	19RIO1073				D801	30,7		D804	30,18		D801	12		D804	11,62									
37	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	18RIO2911											D803	5,98											
38	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	970.1.2018																							
39	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	18RIO2133						D803	29,72							D802	26,22		D801	26,56					
40	Nome produttore	161002	Nome trasportatore	1801A						D803	26,06							D802	29,94								
	VERIFICARE MAX GIORNALIERO 400				238,62			251,96			198,16						266,9			192,38			126,98				

All.2 - MTD del D.M. 29/01/2007- Tabella E.2 dello "Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze"

Nº	NOME DI GRUPPO	REALIZZABILITÀ																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1010	1011	1012	1013	1014	1015	1016	1017	1018	1019	1010	1011	1012	1013	1014	1015	1016	1017	1018	1019	1020	1021	1022	1023	1024	1025	1026	1027	1028	1029	1020	1021	1022	1023	1024	1025	1026	1027	1028	1029	1030	1031	1032	1033	1034	1035	1036	1037	1038	1039

All.3 – Elenco documenti che compongono il sistema di gestione aziendale

S. OL. VI. C. s.r.l.

Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali



ELENCO DOCUMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001:2015

REV OTTOBRE_2018

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

- Scopo certificazione e campo di applicazione Rev. 01 del 30/03/2018

4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

- Mappatura processi ed identificazione aspetti ambientali significativi e fattori Rev. 01 del 30/03/2018

5. LEADERSHIP

- Politica ambientale Rev. 01 del 30/03/2018

6. PIANIFICAZIONE

- Analisi Ambientale Rev. 01 Marzo 2018
- Descrizione attività
- Elenco delle leggi applicabili e delle prescrizioni Rev. 01 del 30/03/2018
- Mappatura processi ed identificazione aspetti ambientali significativi e fattori Rev. 01 del 30/03/2018
- Diagramma a blocchi

7. SUPPORTO

- Organigramma Solvic
- Procedura Pesa
- Regolamento conduzione impianto
- Criterio gestione deposito temporaneo
- Comunicazione compilazione formulari Solvic
- Norme di comportamento per autisti

8. ATTIVITA' OPERATIVE

- Protocollo accettazione, programmazione e miscelazione
- Procedure avvio e fermata termico
- Procedura per la gestione delle emergenze in caso di rottura del manto
- Etichetta campioni
- Elenco prescrizioni scadenzate
- Verifiche manutenzioni Endress – Hauser
- Programma conferimenti settimanali
- Registri e quaderno laboratorio:

S.O.L.V.I.C. s.r.l.

Sede Legale : Via Cerignola km. 0,900 - 76012 Canosa di Puglia (BT)

Sede Operativa : Località Contrada Tufarelle – 76012 Canosa di Puglia (BT)

Tel. (0883) 616570 - Fax (0883) 663657 - e-mail: solvicsrl@pec.it - solvicsrl@multieffegroup.it Sito Internet: www.multieffegroup.it
Codice Fiscale e Part. IVA 02431020722 - Cap. Soc. € 100.000,00 i.v. - REA: BA - 189404



S. OL. VI. C. s.r.l.

Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali

Analisi verifica impianto
Analisi verifica rifiuti in ingresso
Determinazione secchi fango ingresso
Determinazione secchi fango uscita
Registro taratura strumenti
Registro vasca di controllo effluente
Scheda di miscelazione
Quaderno di laboratorio

- Registri manutenzioni:
 - Registro manutenzioni centrale termica
 - Registro manutenzioni Modulo A B C
 - Registro manutenzioni A200 stripper
 - Registro manutenzioni A400 biologico
 - Registro manutenzioni A500 terziario
 - Registro manutenzioni A600 fanghi
 - Registro manutenzioni A700 pretrattamento
 - Registro manutenzioni A800 D15
- Registri antincendio
- Quaderno della centrale termica
- Registro e quaderno di impianto:
 - Ispezioni quotidiane visive bacini
 - Registro impianto da A100 ad A700
 - Quaderno di impianto

9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

- Rapporto di audit
- Verbale di riesame della direzione

10. MIGLIORAMENTO

- Mappatura processi ed identificazione aspetti ambientali significativi e fattori Rev. 01 del 30/03/2018
- Relazione annuale

S.O.L.V.I.C. s.r.l.

Sede Legale : Via Cerignola km. 0,900 - 76012 Canosa di Puglia (BT)

Sede Operativa : Località Contrada Tufarelli - 76012 Canosa di Puglia (BT)

Tel. (0883) 616570 - Fax (0883) 663657 - e-mail: solvicsrl@pec.it - solvicsrl@multieffegroup.it Sito Internet: www.multieffegroup.it
Codice Fiscale e Part. IVA 02431020722 - Cap. Soc. € 100.000,00 i.v. - REA: BA - 189404

QUADERNO DI LABORATORIO - ANALISI DI VERIFICA RIFIUTI INGRESSO

PRODUTTORE :
 DATA CONFERIMENTO :
 DATA ANALISI :
 CERTIFICATO ANALISI OMologato N° :
 STOCCAGGIO :

DEL / /

VERIFICHE IN INGRESSO RISULTATI ANALITICI		VALORI CERTIFICATO	ESITO DELLA VERIFICA
Verifica preliminare - PARAMETRI FISICO - CHIMICI			
pH	5,92	6,94	OK
COLORE	INCOLORE	INCOLORE	OK
ODORE	INODORE	SUI GENERIS	
MATERIALI GROSSOLANI	assenti		
CONDUCILITÀ	1,93 mS/cm		
SOLIDI TOTALI SOSPESI	0,23 mg/l	2	OK
Verifica completa - COSTITUENTI ORGANICI			
COD	mg/l	15	OK
BIANCO	13,2 DILUIZ	1 VOLUME	13
BOD ₅	mg/l		ATTENZIONE
GRASSI E OLII	mg/l		ATTENZIONE
IDROCARBURI TOTALI (C > 12)	mg/l		ATTENZIONE
FENOLI	mg/l		ATTENZIONE
ALDEIDI	mg/l		ATTENZIONE
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	mg/l		ATTENZIONE
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	mg/l		ATTENZIONE
TENSIOATTIVI TOTALI	mg/l		ATTENZIONE
Verifica completa - COSTITUENTI INORGANICI NON METALLICI			
SOLFATI	mg/l		ATTENZIONE
NOME ANALISI	TEMPO RITENZIONE		
COEFF	DILUIZ		
CLORURI	#DIV/0! mg/l		#DIV/0!
NOME ANALISI	TEMPO RITENZIONE		
COEFF	DILUIZ	AREA	
FLUORURI	#DIV/0! mg/l		#DIV/0!
NOME ANALISI	TEMPO RITENZIONE		
COEFF	DILUIZ	AREA	
FOSFORO TOTALE-P	#DIV/0! mg/l		#DIV/0!
NOME ANALISI	TEMPO RITENZIONE		
COEFF	DILUIZ	AREA	
AZOTO NITRICO	#DIV/0! mg/l		#DIV/0!
NOME ANALISI	TEMPO RITENZIONE		
COEFF	DILUIZ	AREA	

QUADERNO DI LABORATORIO - ANALISI DI VERIFICA RIFIUTI INGRESSO

PRODUTTORE : _____
 DATA CONFERIMENTO : _____
 DATA ANALISI : _____
 CERTIFICATO ANALISI OMOLOGATO N° : _____
 STOCCAGGIO : _____
 DEL _____ / _____ / _____

VERIFICHE IN INGRESSO RISULTATI ANALITICI		VALORI CERTIFICATO	ESITO DELLA VERIFICA
AZOTO AMMONIACALE (NH4)	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
NOME ANALISI	TEMPO RITENZIONE		
VOLUME	DILUIZ	AREA	
AZOTO NITROSO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
CIANURI TOTALI	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
CLORO ATTIVO LIBERO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
FOSFORO TOTALE	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
SOLFURI (H2S)	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
SOLFITI (SO3)	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
Verifica completa - METALLI E SPECIE METALLICHE			
ALLUMINIO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
ARSENICO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
BARIO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
BORO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
CADMIO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
CROMO TOTALE	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
CROMO VI	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
FERRO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
MANGANESE	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
MERCURIO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
NICHEL	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
PIOMBO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
RAME	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
SELENIO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
STAGNO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>
ZINCO	_____ mg/l	_____	<u>ATTENZIONE</u>



GESTIONE DELL'IMPIANTO BIOLOGICO POSSIBILI INCONVENIENTI E RIMEDI

Rev 02 – gennaio 2019

S.O.L.V.I.C. s.r.l.

Sede Legale : Via Cerignola km. 0,900 - 76012 Canosa di Puglia (BT)

Sede Operativa : Località Contrada Tufarelle – 76012 Canosa di Puglia (BT)

Tel. (0883) 616570 - Fax (0883) 663657 - e-mail: solvicsrl@pec.it – solvicsrl@multieffegroup.it Sito Intenet: www.multieffegroup.it
Codice Fiscale e Part. IVA 02431020722 - Cap. Soc. € 100.000,00 i.v. - REA: BA - 189404

1. SCOPO DELLA PROCEDURA

Definire le principali attività da compiere durante la conduzione dell'impianto biologico ed in caso di anomalie del processo di depurazione.

Ogni attività dovrà essere comunque coordinata con il responsabile tecnico di impianto e responsabile di laboratorio

2. DESTINATARI

Addetti alla conduzione dell'impianto

3. MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'IMPIANTO

Oltre alla manutenzione programmata dei macchinari e delle opere, effettuata dal personale addetto alle manutenzioni, è della massima importanza per il buon funzionamento dell'impianto sia per la buona conservazione che per la sicurezza del personale, attenersi alle seguenti norme di gestione ordinaria:

- Asportare regolarmente gli oggetti grossolani accumulatisi sulle griglie;
- Pulire gli spruzzi e le incrostazioni di fango sulle pareti delle opere e le superfici piane accessibili;
- Sorvegliare la tenuta delle singole parti dell'impianto: pompe, tubazioni, opere edili ed eliminare immediatamente i difetti e perdite secondo le indicazioni fornite dal responsabile tecnico;
- Eseguire le manovre manuali (apertura e chiusura delle valvole e simili) evitando operazioni brusche che possano provocare eccessive sollecitazioni;
- In caso di necessità di lubrificazione dei macchinari avvisare l'addetto alle manutenzioni;
- Sorvegliare

4. GESTIONE ORDINARIA DELLA SEZIONE BIOLOGICA

Il personale addetto alla conduzione dell'impianto è tenuto a controllare una serie di parametri inerenti il processo di trattamento ed annotarli sul registro di conduzione dell'impianto costituito da fogli di marcia giornalieri (a cui si rimanda), per poter documentare il proprio lavoro da una parte e seguire meglio ed analizzare i cambiamenti delle condizioni di lavoro dall'altra.

I sistemi di monitoraggio presenti a bordo impianto sono:

- OSSIDAZIONE: sonde per misurazione pH, temperatura, redox ed ossigeno dissolto;
- DENITRIFICAZIONE: sonde per misurazione pH, temperatura, redox
- CHIARIFLOCULAZIONE: sonda per misurazione pH

Tutte le ulteriori analisi per controllare l'efficienza della depurazione vengono condotte dal laboratorio interno che, in base ai risultati, fornirà opportune indicazioni al personale preposto alla conduzione.

5. GESTIONE DEI POSSIBILI INCONVENIENTI E RIMEDI

5.1. FASE DI SCARICO E RILANCIO NELLE SEZIONI IMPIANTISTICHE

5.1.1. Funzionamento non corretto delle pompe

Indicazioni

- La pompa ha una portata inferiore a quella prevista
- La pompa non entra in funzione

Cause probabili

- Pompa non installata correttamente (senso di rotazione errato, pressione di mandata troppo elevata)
- Difetti nella pompa quali: girante difettosa, tenute non efficienti
- Materiale estraneo impigliato nella girante
- Valvole sulla mandata troppo strozzate od intasate
- Fusibili bruciati o termico saltato
- Linea elettrica interrotta o tensione troppo bassa

Rilevazioni

- Verificare il senso di rotazione della pompa
- Confrontare le caratteristiche di funzionamento con la curva caratteristica della pompa
- Controllare le condizioni del motore, della girante, ecc;
- Verificare la presenza di materiale estraneo nella pompa o nelle tubazioni;
- Controllare il circuito elettrico compreso fusibili e termici

Rimedi

- Cambiare se errato il senso di rotazione della pompa;
- Riparare la girante e le guarnizioni;
- Rimuovere il materiale che intasa le tubazioni od impigliato nella girante;
- Riparare il circuito elettrico

5.2. DENITRIFICAZIONE

5.2.1. Denitrificazione insufficiente

Indicazioni

- Mancanza del processo di denitrificazione con presenza di una quantità eccessiva di azoto nitrico nell'effluente

Cause probabili

- Inibizione della crescita di batteri nitrificati;
- Inefficienza miscelazione nel bacino;
- Mancanza od eccessivo fango o substrato organico;
- Variazione di pH e di temperatura
- Basso valore di COD

Rilevazioni

- Controllare il pH e la temperatura;
- Controllare il sistema di miscelazione;
- Controllare il ricircolo dei fanghi
- Controllare il COD

Rimedi

- Intervenire in caso di guasto sul sistema di miscelazione
- Variare il pH portandolo il più vicino possibile a valori di 7 mediante aggiunta di correttori;
- Modificare il ricircolo dei fanghi;
- Aumentare la miscela areata;
- Utilizzare glicerina come nutriente

5.3. FASE DI OSSIDAZIONE

5.3.1. Rigonfiamento dei fanghi (bulking)

Indicazioni

- Fanghi che fuoriescono con l'effluente depurato
- Presenza di microrganismi filamentosi nei fanghi

Cause probabili

- Areazioni insufficiente;
- Brusche variazioni di pH e temperatura;
- Carenza di nutrienti;
- Valori troppo elevati di carico organico

Rilevazioni

- Controllare le caratteristiche di sedimentabilità dei fanghi;
- Controllare BOD, N e P
- Misurare la temperatura, il pH e l'ossigeno dissolto nella casca di areazione
- Rilevare l'eventuale presenza di sostanze tossiche

Rimedi

- Aggiungere fanghi digeriti nella vasca di areazione;
- Effettuare un dosaggio controllato di coagulanti inorganici;
- Aumentare l'età del fango;
- Correggere il valore del pH e dell'ossigeno dissolto nella vasca di areazione;
- Cercare di ridurre il carico organico

5.3.2. Difficoltà a mantenere valori adeguati di ossigeno nella vasca di areazione

a) Indicazioni

- Diminuzione dell'efficienza depurativa;
- Diminuzione dell'ossigeno dissolto nella vasca di areazione
- Fenomeni di bulking

Cause probabili

- Insufficiente areazione;
- Eccessiva quantità di carico organico

Rilevazioni

- Misurare l'ossigeno dissolto;
- Misurare la portata e la concentrazione del carico organico

Rimedi

- Effettuare lo sfioro di una parte del rifiuto influente nel caso di sovraccarichi
- Aumentare l'areazione

b) Indicazioni

- Fluttuazioni dei valori assunti dall'indice del volume dei fanghi;
- Fluttuazioni dei valori assunti dall'età dei fanghi

Cause probabili

- Variazioni notevoli di carico organico
- Variazioni della concentrazione dei solidi sospesi volatili nella vasca d'areazione
-

Rilevazioni

- Misurare l'indice di volume dei fanghi
- Misurare la concentrazione dei solidi sospesi volatili nella vasca d'areazione
- Misurare la concentrazione dei solidi sospesi nell'effluenti chiarificato
- Misurare la portata di ricircolo dei fanghi e la quantità dei fanghi in eccesso scaricati

Rimedi

- Variare la quantità del ricircolo dei fanghi e la quantità scaricata dei fanghi in eccesso

5.3.3. Formazione di schiume (foaming)

Indicazioni

- Formazione di schiume in superficie

Cause probabili

- Eccesso di batteri filamentosi;
- Brusche variazioni di carico organico

Rilevazioni

- Crescita eccessiva di alcuni batteri filamentosi o attinomiceti

Rimedi

- Aumentare la portata del fango di supero per diminuire l'età del fango;
- Uso di antischiuma o spruzzi d'acqua;
- Cessazione dell'areazione per alcune ore;
- Rimozione fisica della schiuma

5.4. FASE DI DECANTAZIONE/SEDIMENTAZIONE

5.4.1. Presenza di fango settico galleggiante, contenente bolle di gas sulla superficie del liquido

Indicazioni

- Presenza di solidi galleggianti sulla superficie del liquido
- Odore di idrogeno solforato proveniente dal sedimentatore

Cause probabili

- Decomposizione settica del fango sedimentato dovuto ad un elevato tempo di residenza della fase solida

Rilevazioni

- Controllare lo stato di usura del meccanismo di raccolta dei fanghi
- Misurare la concentrazione dei fanghi estratti dal sedimentatore
- Controllare la pompa per l'estrazione dei fanghi

Rimedi

- Aumentare la durata o la frequenza del periodo di estrazione dei fanghi
- Riparare la pompa di estrazione fanghi in caso di usura o rottura

5.4.2. Difficoltà di estrazione del fango

Indicazioni

- Intasamento delle linee di estrazione dei fanghi
- Funzionamento non corretto delle pompe
- Presenza di sabbia nei sedimentatori

Cause probabili

- Alto contenuto di sabbia od altro materiale inorganico ad alta densità
- Bassa velocità di trasferimento nelle linee di estrazione del fango

Rilevazioni

- Verificare le caratteristiche del materiale solido estratto dal sedimentatore
- Misurare la velocità del fluido nelle tubazioni di estrazione dei fanghi e la portata

Rimedi

- Disintasare le tubazioni aiutandosi eventualmente con getti di aria od acqua in pressione
- Aumentare il tempo di funzionamento delle pompe

5.4.3. Fuoriuscita di fango con l'effluente

Indicazioni

- Notevole quantità di solidi in sospensione nell'effluente dal sedimentatore

Cause probabili

- Caratteristiche di sedimentabilità dei fanghi non soddisfacenti
- Elevato carico idraulico

Rilevazioni

- Misurare la torbidità ed il contenuto in solidi sospesi dell'effluente in uscita
- Misurare l'altezza della superficie di separazione tra fango e liquido chiarificato
- Rilevare le portate delle pompe
- Controllare che la portata di sfioro sia uniforme lungo tutto lo stramazzo e che non ci siano problemi di installazione

Rimedi

- Se le caratteristiche di sedimentabilità del fango non sono soddisfacenti aumentare la portata di ricircolo
- Sistemare gli stramazzi in modo che la portata sia uniformemente distribuita

5.5. FASE DI DISINFEZIONE

5.5.1. Scarsa efficacia della disinfezione

Indicazioni

- Valore dei coliformi nell'effluente superiore ai limiti consentiti

Cause probabili

- Basso dosaggio di cloro
- Scarsa miscelazione tra cloro e refluo
- Precipitazione di solidi nella vasca di contatto

Rilevazioni

- Controllare il funzionamento del dispositivo di dosaggio
- Verificare il tempo di contatto alla portata media, minima e massima e calcolare il tempo di contatto ottimale
- Verificare la presenza di depositi nella vasca di contatto

Rimedi

- Aumentare eventualmente il dosaggio del disinfettante
- Verificare corretta turbolenza nella camera di contatto
- Rimuovere i solidi depositatisi nella vasca di contatto

5.6. FASE DI ISPESSIMENTO

5.6.1. Emanazione di cattivi odori dall'ispezzitore

Indicazioni

- Presenza di strati di fango galleggiante o di bolle di gas
- Odore di idrogeno solforato

Cause probabili

- Regolazione non corretta del sistema di estrazione fanghi
- Rottura od usura del sistema di estrazione dei fanghi
- Eccessiva permanenza del fango nell'ispezzitore

Rilevazioni

- Controllare la quantità di fango estratta
- Controllare il contenuto in solidi totali sui fanghi in ingresso ed il grado di mineralizzazione
- Verificare l'altezza dello strato di fango ispezzito

Rimedi

- Estrarre più frequentemente i fanghi e controllare la concentrazione di solidi sospesi
- Riparare o sostituire le parti usurate o rotte

5.6.2. Scarsa sedimentabilità dei fanghi nell'ispessitore

Indicazioni

- Fanghi galleggianti in superficie
- Elevato contenuto in solidi sospesi nel surnatante
- Bassa concentrazione in solidi nella corrente ispessita
-

Cause probabili

- Rimozione dei solidi effettuata in maniera non corretta con creazione di zone settiche

Rilevazioni

- Misurare la portata e la concentrazione dei solidi in ingresso
- Rilevare le caratteristiche di sedimentabilità del fango in alimentazione

Rimedi

- Intervenire a monte del processo per migliorare le caratteristiche del fango
- Se il carico inviato all'ispessitore è troppo elevato, diminuirlo mediante la pompa di alimentazione
- Se il fango in ingresso non ha buone caratteristiche di sedimentabilità effettuare un dosaggio di coagulanti o risalire alla causa

5.6.3. Bassa concentrazione di solidi nella corrente ispessita

Indicazioni

- Aspetto acquoso della corrente ispessita
-

Cause probabili

- Cattive caratteristiche del fango
- Tempo di ispessimento troppo breve
- Eccessiva estrazione dall'ispessitore

Rilevazioni

- Misurare il contenuto in solidi sospesi nella corrente ispessita
- Determinare lo spessore dello strato di fango in ispessimento
- Determinare il contenuto in solidi sospesi nella corrente entrante

Rimedi

- Diminuire l'estrazione del fango finché non abbia raggiunto una concentrazione superiore
- Modificare il processo a monte e cercare di concentrare maggiormente i fanghi

5.7. CASI DI ANAEROBIOSI

Indicazioni

Cattivi odori, fanghi grigio –neri, alto tenore di sostanze, ossigeno dissolto basso, acqua trattata torbida o opalescente

Cause probabili

- Insufficienza di ossigenazione
- Eccessivo carico inquinante
- Alta concentrazione di fango in ossidazione
- Periodo di permanenza in decantazione troppo lungo

Rimedi

- Aumentare l'areazione aumentando il numero di ore di funzionamento degli areatori
- Diminuire la concentrazione di fango in ossidazione
- Accelerare le estrazioni di fango dal decantatore

5.8. RENDIMENTO INSUFFICIENTE

Indicazioni

Alti valori di BOD e sostanze sospese nell'effluente, effluente opalescente, alto valore di sostanze volatili nel fango attivo

Rimedi

- Controllare la concentrazione di fanghi ed il carico in areazione
- Diminuire l'estrazione dei fanghi verso l'ispessimento

5.9. FANGHI GALLEGGIANTI

Cause possibili

La decomposizione del fango sul fondo delle vasche , l'eccesiva nitrificazione con sviluppo dell'azoto gassoso o la presenza di oli

Rimedi

- Controllare l'azoto nei punti interessati
- In caso di nitrificazione eccessiva, aumentare le estrazioni dal decantatore, diminuire eventualmente la quantità di ossigeno inviato in ossidazione
- Se la nitrificazione non interessa, inviare meno fango in digestione

5.10. ACQUA DEPURATA CHIARA CON ALTO TENORE DI SOSTANZE IN SOSPENSIONE

Indicazioni

Alto BOD nell'acqua depurata, fanghi attivi ben decantati tranne il fiocco minuto che rimane sospeso, sostanze volatili nel fango attivo basso

Cause possibili

Decantazione difettosa, livello dei fanghi nel decantatore troppo alto

Rimedi

- Aumentare il ricircolo, diminuire leggermente e gradualmente la concentrazione del fango in areazione

5.11. CRESCITA DI MICRORGANISMI IN FASE DISPERSA

Indicazioni

Effluente opalescente, presenza di batteri piccoli e mobili, crescita lenta di fango ben decantabile

Rimedi

- Arrestare la portata, affinchè la sospensione leggera riesca a decantare e formare massa nel fango
- Aggiungere flocculante organico o minerale facendo attenzione al pH, all'ingresso del decantatore

5.12. TRASCINAMENTO DI FANGHI CON L'EFFLUENTE

Rimedi

Controllare il livello del fango nel decantatore regolando in modo ottimale il ricircolo

ALLEGATO 6 - SCHEDA DI PRELIEVO DA VOLUME DI ACCUMULO IN LINEA

n. ____/2020
Volume di accumulo*: _____**Volume di accumulo in linea di partenza***

- Serbatorio 1 - Miscela Tipo D
Serbatorio 2 - Miscela Tipo E
Serbatorio 3 - Miscela Tipo B(P)
Bacino 35 - Miscela Tipo C
Bacino 18 - Miscela Tipo A
Bacino 15 - Miscela Tipo B(NP)

Quantità avviata a trattamentoVolume _____ m³
Peso _____ t**Schede quaderno di laboratorio****

Riferimento ultima analisi relativa alla caratteristiche chimico fisiche della massa presente nel volume di accumulo di partenza

n. _____ del ____/____/____

Trattamento cui sottoporre la miscela

- Trattamento chimico - fisico
Trattamento termico
Trattamento biologico

Motivazioni della scelta del trattamento***

* Barrare la casella d'interesse

** Elencare il numero di scheda del quaderno di laboratorio da cui sono stati originati i rifiuti liquidi presenti nel volume di accumulo di partenza

*** Nel caso di Miscela A e D

ALLEGATO 7

REGISTRO n.____/2019 - SCHEDA n.____/2019

Miscela TIPO A - Protocollo di miscelazione

Miscela TIPO A Miscela di rifiuti liquidi non pericolosi da avviare a trattamento chimico fisico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)							
Caratteristiche chimico fisiche della miscela ottenuta da rifiuti liquidi non pericolosi di partenza							
<ul style="list-style-type: none">• 32000 ppm < COD <41600 ppm;• colore visibile per diluizione 1:5000,• sommatoria metalli superiore dal 30 al 60 % in più rispetto alla Tabella 3.• Rifiuti con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite riportato nella tabella 3 che è possibile precipitare sotto forma di sali insolubili.							
Provenienza rifiuti da miscelare							
CER	Quantità	Provenienza esterna				Provenienza interna	
		SI/NO	ID	FIR	Omologa	ID	Note
Note e prescrizioni di gestione							
Attività di miscelazione in deroga	SI	NO					
ID Serbatoio miscelazione	D809						
Processo di depurazione della miscela	SI	NO	Chimico fisico				
	SI	NO	Termico				
	SI	NO	Biologico				

Canosa di Puglia, ____/____/____

Miscela TIPO B(NP) - Protocollo di miscelazione**Miscela TIPO B(NP)**

Miscela di rifiuti liquidi non pericolosi da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

Caratteristiche chimico fisiche della miscela ottenuta da rifiuti liquidi non pericolosi di partenza

- rifiuto con COD > 41600 ppm.
- rifiuto con NH3 > 500 ppm o con un'alta concentrazione di molecole organiche azotate
- rifiuto con concentrazioni di metalli maggiori del 60 % rispetto alla Tabella 3, Parte Terza, Allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006;
- rifiuto con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite della tabella 3 e non precipitabili sotto forma di sali insolubili
- Rifiuti che contengono sostanze nocive per i microrganismi presenti nell'impianto biologico o che possono risultare inibenti per i processi biologici (ad es. sostanze antiossidanti o metalli tossici) oppure che potrebbero perturbare le condizioni di lavoro ottimali dei microorganismi (ad es valori di pH estremi).
- possibile precipitare sotto forma di sali insolubili.

Provenienza rifiuti da miscelare

CER	Quantità	Provenienza esterna				Provenienza interna	
		SI/NO	ID	FIR	Omologa	ID	Note

Note e prescrizioni di gestione

Attività di miscelazione in deroga	SI	NO					
ID Serbatoio miscelazione	D809						
Processo di depurazione della miscela	SI	NO	Termico				
	SI	NO	Biologico				

Canosa di Puglia, ____/____/____

Miscela TIPO B(P) - Protocollo di miscelazione**Miscela TIPO B(P)**

Miscela di rifiuti liquidi pericolosi costituiti da emulsioni da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

Caratteristiche chimico fisiche della miscela ottenuta da rifiuti liquidi pericolosi di partenza

- rifiuto con COD > 41600 ppm.
- rifiuto con NH³ > 500 ppm o con un'alta concentrazione di molecole organiche azotate
- rifiuto con concentrazioni di metalli maggiori del 60 % rispetto alla Tabella 3, Parte Terza, Allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006;
- rifiuto con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite della tabella 3 e non precipitabili sotto forma di sali insolubili
- Rifiuti che contengono sostanze nocive per i microrganismi presenti nell'impianto biologico o che possono risultare inibenti per i processi biologici (ad es. sostanze antiossidanti o metalli tossici) oppure che potrebbero perturbare le condizioni di lavoro ottimali dei microorganismi (ad es valori di pH estremi).
- possibile precipitare sotto forma di sali insolubili.

Provenienza rifiuti da miscelare

CER	Quantità	Provenienza esterna				Provenienza interna	
		SI/NO	ID	FIR	Omologa	ID	Note

Note e prescrizioni di gestione

Attività di miscelazione in deroga	SI	NO	
ID Serbatoio miscelazione	D808		
Processo di depurazione della miscela	SI 	NO	Termico
	SI 	NO	Biologico

Canosa di Puglia, ____/____/____

Miscela TIPO C - - Protocollo di miscelazione

Miscela TIPO C

Miscela di rifiuti liquidi non pericolosi da avviare a trattamento biologico (Attività D8 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Caratteristiche identificative miscela ottenuta da rifiuti liquidi non pericolosi di partenza

- Rifiuti che hanno un COD < 32000 ppm;
- Rifiuti che hanno una concentrazione di azoto ammoniacale < 600 ppm e bassa concentrazione di molecole organiche azotate;
- Rifiuti con concentrazioni di metalli pesanti inferiori al 30% rispetto ai limiti riportati in Tabella 3, Parte Terza, Allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006;
- Rifiuti con concentrazioni di anioni pari a 200 volte i limiti riportati in Tabella 3 Parte Terza, Allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006;
- Rifiuti con assenza di sostanze nocive per i microrganismi presenti nell'impianto biologico e di sostanze inibenti per i processi biologici (ad es. sostanze antiossidanti o metalli tossici) e che non perturbano le condizioni di lavoro ottimali dei microorganismi (pH = 5 - 8).

Provenienza rifiuti da miscelare

CER	Quantità	Provenienza esterna				Provenienza interna	
		SI/NO	ID	FIR	Omologa	ID	Note

Note e prescrizioni di gestione

Attività di miscelazione in deroga	SI	NO					
ID Serbatoio miscelazione	D809						
Processo di depurazione della miscela	SI	NO	Biologico				

Canosa di Puglia, ____/____/____

Miscela TIPO D - Protocollo di miscelazione

Miscela TIPO D

Miscela di rifiuti liquidi non pericolosi costituiti da fanghi pompabili da avviare a trattamento chimico fisico – centrifugazione (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

Caratteristiche identificative miscela ottenuta da rifiuti liquidi non pericolosi di partenza

- 32000 ppm < COD <41600 ppm;
- colore visibile per diluizione 1:5000,
- sommatoria metalli superiore dal 30 al 60 % in più rispetto alla Tabella 3.
- Rifiuti con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite riportato nella tabella 3 che è possibile precipitare sotto forma di sali insolubili.
- Solidi sospesi > 3.000 mg/l
- Solidi sedimentabili > 400mg/l,

Attività di miscelazione in deroga	SI	NO	
ID Serbatoio miscelazione	D809		
Processo di depurazione della miscela	SI	NO	Chimico fisico
	SI	NO	Termico
	SI	NO	Biologico

Canosa di Puglia, ____/____/____

Miscela TIPO E -- Protocollo di miscelazione

Miscela TIPO E

Miscela di rifiuti liquidi pericolosi costituiti da acqua – olio da avviare a trattamento termico (Attività D9 ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

Caratteristiche identificative miscela ottenuta di rifiuti liquidi di partenza

- Contenuto di olio superiore a 1000 ppm;
- Ipa superiore a 500 ppm

Attività di miscelazione in deroga	SI	NO	
ID Serbatoio miscelazione	D808		
Processo di depurazione della miscela	SI	NO	Termico
	SI	NO	Biologico

Canosa di Puglia, ____/____/____